TORINO (pag. 4): I TIR STRANIERI EVITANO L'ITALIA PER LA PAURA

Anno 108 Numero 223 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Venerdì 15 Ottobre 1976



**LUSSEMBURGO: TIRO A SEGNO PER GRAZIANI E BETTEGA**

SERVIZI A PAG. 10

STAMPA SERA — BORSE

## IL GOVERNO HA DECISO

# ABOLITI ESAMI DI RIPARAZIONE

### La scuola nel '77 comincerà il 15 settembre - Nel '78, il 10

EMILIO PUCCI

ROMA — Il prossimo anno le scuole cominceranno il 15 settembre, e dal 1978 il 10 settembre. Non ci saranno più gli esami di riparazione e nei tre anni di scuola media si dovranno studiare obbligatoriamente due nuove materie: educazione musicale e tecnologia. Lo ha deciso stamane il Consiglio dei ministri approvando il disegno di legge già presentato nella passata legislatura e bloccato dallo scioglimento del Parlamento.

Un'altra importante decisione riguarda la lotta agli speculatori e accaparratori: il governo ha approvato un decreto legge che prevede la reclusione fino a 4 anni ed una multa fino a 100 milioni di lire a coloro che nell'esercizio dell'attività commerciale o industriale, provocano la rarefazione o il rincaro di merci di comune e largo consumo sottraendone al commercio grosse quantità. Un altro provvedimento riguarda la Valle d'Aosta ed è un disegno di legge sulle norme di attuazione dello statuto regionale (vedere a pag. 9).

Ma l'appuntamento più importante della giornata è fissato per questa sera. Il Consiglio dei ministri si riunisce nuovamente, dopo la chiusura della Borsa dei cambi di New York, per decidere alcune misure valutarie a protezione della lira. Lunedì, come è noto, scade la tassa del 10 per cento sugli acquisti in valuta straniera imposta dal governo per un periodo di 15 giorni. Ai primi d'ottobre la nostra moneta sotto i colpi d'una feroce speculazione nel cambio con il dollaro arrivò a 873 e le riserve della Banca d'Italia si ridussero paurosamente. L'imposta straordinaria del 10 per cento ha praticamente «congelato» per due settimane i mercati valutari; ora gli speculatori sono pronti a riprendere i loro attacchi. Come se non bastasse, sul mercato di lunedì potrebbe scaricarsi tutta la domanda arretrata, specie quella dei petrolieri. C'è un'attesa quasi angosciosa. La nostra moneta potrebbe crollare.

Urgono, perciò, interventi di carattere monetario. Questa notte il comitato per il credito ha già abbozzato un «pacchetto» di provvedimenti che, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbero riguardare: l'aumento dal 50 al 70 per cento del finanziamento in valuta degli introiti delle esportazioni dilazionabili; la riduzione da 7 a due giorni del periodo concesso agli importatori per versare i ricavi sui conti valutari. Le due misure «tecniche» servirebbero a contenere la maggiore richiesta del dollaro.

Tuttavia, non viene neanche esclusa l'introduzione di un severo contingentamento del credito, cioè praticamente un blocco dei fidi bancari. In questo caso verrebbero limitate le fonti di credito a cui possono attingere gli operatori per ingrossare la domanda di valuta, anticipando i pagamenti delle importazioni in previsione di un ulteriore deprezzamento della lira.

**MORTADELLA CON STERCO LE GRANDI FAMIGLIE**

*Servizio a pagina 2*

## Dopo l'attentato, le polemiche sul superpartito

# NOVELLI: "Donat-Cattin ha bisogno di riposo"

CARLA FONTANA

Carlo Donat-Cattin

Diego Novelli

*Il «piccolo» mondo politico torinese è oggi in agitazione perché su «La Stampa» è comparsa una intervista a Donat-Cattin, il quale riapre la vecchia polemica sul superpartito (l'alleanza, cioè, fra personaggi di vari partiti torinesi, indipendente dalle formule politiche).*

*Il ministro dell'Industria e leader di Forze Nuove è alla ribalta della cronaca anche perché un commando di estremisti (che si firmano «Iniziativa proletaria combattente») ha devastato ieri la sede del suo gruppo, il centro studi Donati di via Stampatori 4. I cinque uffici e il salone hanno subito gravi danni, per il lancio di bottiglie incendiarie e atti di vandalismo, i fili del telefono sono stati strappati e i muri imbrattati di scritte a spray. Due impiegati e la custode dello stabile, sotto la minaccia di pistole, sono stati rinchiusi in una stanza.*

*A Donat-Cattin ieri, appena sparsasi la notizia dell'attacco, sono giunte espressioni di solidarietà e di deplorazione da parte di tutte le forze politiche (anche «l'Unità» stamane condanna il gesto definendolo «criminale provocazione»). Ma se da una parte il solidarizza per l'episodio vandalico, dall'altra si reagisce alle accuse dell'intervista.*

*Donat-Cattin, come gli altri esponenti della dc torinese, si sta preparando al prossimo congresso provinciale che si terrà a dicembre. Ai vecchi rancori locali e alla recente e non ancora conclusa evoluzione della dc nazionale, si aggiunge a Torino il peso dell'ombra del sen. Agnelli. Probabilmente gli animi si stanno riscaldando e si affilano le armi per il «rinnovamento» da sancire al congresso.*

*In quest'atmosfera, ecco l'uscita di Donat-Cattin che infila uno dopo l'altro nomi di democristiani, socialisti, socialdemocratici e comunisti: farebbero parte del cosiddetto superpartito, secondo il vecchio slogan usato da Forze Nuove nelle battaglie interne degli Anni Settanta.*

*Fra gli altri Donat-Cattin tira in ballo anche Diego Novelli, ex sindaco comunista di Torino. E da Novelli otteniamo il primo commento:* «Sono addolorato; non per la mia persona, poiché chi mi conosce sa benissimo che si tratta di pura invenzione, ma per il parlamentare democristiano, il quale ancora una volta, per ragioni interne al suo partito alla vigilia di un congresso, ricorre a queste volgari e risibili forme di lotta politica. Mi sono rafforzato nella convinzione che, dopo lo choc del 15 giugno '75 e del 20 giugno di quest'anno, l'onorevole Donat-Cattin abbia bisogno di un lungo periodo di riposo, e ciò nell'interesse suo personale e del governo di cui è ministro dell'industria».

## Il presidente Onesti incriminato per peculato

# Anche Catella e Nebiolo nello scandalo del Coni

### *I 2 dirigenti torinesi insieme all'intera giunta esecutiva accusati di abuso d'atti di ufficio - Soldi e inviti facili*

MARIO BIANCHINI

ROMA — Il procedimento giudiziario aperto dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Marrone nei confronti del presidente del Coni Giulio Onesti e del segretario generale dello stesso ente Mario Pescante, incriminati di peculato e imputati del reato di abuso d'ufficio insieme con quasi tutti i membri della giunta esecutiva, ha destato grande scalpore nella capitale.

Il «terremoto» rischia di far saltare la poltrona di Onesti (cui è affidato da quasi trent'anni il governo dello sport italiano) e coinvolge nomi molto noti di dirigenti. Si tratta del vicepresidente del Coni Beppe Croce e di quasi tutti i componenti della giunta esecutiva: Vittore Catella (presidente della federazione motonautica); Giancarlo Giannozzi (presidente della federazione pallavolo); Gianni Marizzi (presidente della federazione hockey e pattinaggio); Primo Nebiolo (presidente della federazione di atletica leggera); Adriano Rodoni (presidente della federazione ciclistica); Omero Vaghi (ex presidente della federazione sport invernali). Come si è detto, l'accusa nei loro confronti è di abuso di atti di ufficio.

Dalle indiscrezioni trapelate si è appreso che le incriminazioni nei confronti di Onesti e Pescante sono state originate da episodi verificatisi durante l'edizione 1975 dei Giochi del Mediterraneo che si disputarono ad Algeri.

Il processo, che reca il protocollo n. 1156-76-A, è stato affidato al giudice istruttore Achille D'Albore. I fatti si possono riassumere con l'iniziativa presa in quel tempo dai dirigenti del Coni di invitare, ai Giochi del Mediterraneo, numerose persone legate da parentela a funzionari dell'ente sportivo italiano. Inoltre lo stesso Coni avrebbe versato un contributo ai quattro quotidiani sportivi italiani, nonché alla agenzia Ansa, contravvenendo al suo statuto di ente pubblico.

Nel complesso il Coni avrebbe sborsato una cifra che si aggira sui 10 milioni (5 milioni per il soggiorno dei «parenti»; 4 milioni e 800 mila lire per i giornalisti dei quotidiani sopra citati).

Per il reato di peculato, il codice penale prevede l'arresto facoltativo, la reclusione da tre a dieci anni e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per il reato di abuso di atti d'ufficio è prevista la pena fino a due anni di reclusione oppure una multa che va dalle 20 mila alle 400 mila lire.

La replica del foro Italico non si è fatta attendere. In sostanza, pur ammettendo l'esistenza dei fatti contestati dalla magistratura, il Coni dice di aver agito in piena legalità, mettendo in evidenza che la prassi messa sotto accusa viene seguita fin dal 1946. Si chiede perciò il Coni «perché solo ora tale prassi viene considerata reato?».

La difesa dell'ente sportivo viene dettagliata in un lungo comunicato in cui si specifica fra l'altro che il contributo fornito ai giornali specializzati costituisce «una normale iniziativa, ispirata a quei fini di propaganda dello sport che è la funzione primaria attribuita dalla legge istituzionale all'ente»; «Gli invitati — sempre secondo quanto si afferma nel comunicato del Coni — fra cui alcune mogli di presidenti di federazione impegnati nei giochi, avrebbero pagato di tasca propria le spese di viaggio e soggiorno».

# PENSIONI COSÌ NEL '77

*ROMA — La rivalutazione automatica delle pensioni scatterà dal 1° gennaio del prossimo anno. Che cosa significa? Significa che saranno erogati circa duemila miliardi annui, coperti solo in parte dall'aumento dei contributi proporzionale alle retribuzioni. Lo scatto automatico ripropone, cioè, l'esigenza di eliminare le evasioni contributive ed aumentare la massa salariale, estendendo il numero degli occupati regolari. Non va dimenticata la recente indagine Isvet secondo cui 5 milioni di lavoratori svolgono, in Italia, attività non denunciata.*

*Pubblichiamo il calcolo degli aumenti che spetteranno alle diverse categorie di pensionati fatto dagli uffici di presidenza della Cgil.*

**Inps, dipendenti da terzi, pensioni al minimo**

*Le pensioni Inps al minimo (settore lavoratori dipendenti) — attualmente di lire 66.950 mensili — saranno elevate a L. 79.650.*

*L'aumento deriva dal fatto che le pensioni minime sono pari al 27,75% del salario minimo contrattuale degli operai dell'industria e che sono agganciate alla dinamica salariale complessiva dei minimi contrattuali. Nel periodo che va dall'agosto 1975 al luglio 1976 e rispetto ai 12 mesi precedenti i salari sono aumentati complessivamente (per effetto della contingenza e degli altri aumenti salariali) del 19%.*

**Inps, dipendenti da terzi, pensioni superiori al minimo**

*Le pensioni superiori ai minimi (cioè a L. 66.950 mensili) riceveranno un duplice aumento. Il primo: una quota identica per tutti i pensionati (22.680 lire). La quota, dovuta all'aumento del costo della vita, è il risultato del numero dei punti di contingenza accertati per i lavoratori dell'industria nel periodo agosto 1975 - luglio 1976 (18 punti) moltiplicato per il valore punto, stabilito, per l'anno 1977, nella misura di L. 1260 mensili.*

*Il secondo: una quota in cifra percentuale pari al 5,1% della pensione in essere nel 1975. Questa percentuale rappresenta la dinamica salariale netta (depurata, cioè, della contingenza) verificatasi nel periodo agosto 1975 - luglio 1976 rispetto ai dodici mesi precedenti. La percentuale si ricava sottraendo dal 19% (variazione percentuale dell'indice delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria) il 13,9% (variazione percentuale dell'indice del costo della vita).*

**Statali e dipendenti degli enti locali**

*Anche queste pensioni beneficeranno di due aumenti. Il primo una quota identica per tutti i pensionati. La quota, dovuta all'aumento del costo della vita, non è ancora determinabile con esattezza, perché viene ricavata dai punti di contingenza che scatteranno nel semestre 1° maggio-31 ottobre 1976 moltiplicati per il valore punto di L. 1209. Si può prevedere che si aggirerà attorno alle 10 mila lire mensili. I pensionati statali e degli Enti locali hanno già percepito — a differenza dei pensionati Inps — un aumento della quota identica nel corso del 1975 (lire 13.104 mensili*

**Continua a pag. 2**

**Esempi di aumento per pensioni Inps superiori al minimo**

| LIVELLI PENSIONI MENSILI ATTUALI | AMMONTARE DELL'AUMENTO MENSILE | | |
|---|---|---|---|
| | aum. fisso | aum. in % | aum. totale |
| 100.000 | 22.680 | 5.100 | 27.780 |
| 150.000 | 22.680 | 7.650 | 30.330 |
| 200.000 | 22.680 | 10.200 | 32.880 |

## CINA - Accusati i radicali?

# UN COMPLOTTO PER UCCIDERE HUA KUO-FENG

PECHINO — Secondo una notizia in circolazione negli ambienti cinesi a Pechino, la vedova di Mao e gli altri tre dirigenti di sinistra arrestati con lei sono stati accusati di avere tramato l'assassinio di Hua Kuo-feng, nuovo presidente del comitato centrale del partito. Da fonte attendibile si afferma che a qualche cinese è stato detto che tre persone sono rimaste uccise in un incidente relativo al complotto. Non ne sono stati però fatti i nomi e nulla indica che si tratti di Ciang Cing o di qualcuno degli altri tre, fra cui il leader dei radicali Wang Hung-wen. Interpellato in merito alla voce dell'accusa di assassinio un funzionario governativo ha risposto: «No comment».

Nel mistero che circonda la sorte degli elementi radicali epurati nei giorni scorsi a Pechino (si è anche parlato della fucilazione dei loro quattro leaders Wang Hung-wen, Chang Chun-chiao, Ciang Cing e Yao Wen-yuan) si registra oggi una mossa semi ufficiale: i quattro sono attaccati in «tazebao» apparsi in gran numero.

Agli studenti stranieri è stato interdetto l'accesso a certi punti delle università di Pechino, dove erano stati affissi altri manifesti murali.

### Niente Nobel per la pace

OSLO — Il comitato Nobel ha deciso quest'anno di non assegnare il premio Nobel 1976 per la pace.

## IL PUNTO

# Brutti e stangati

ENNIO CARETTO

SASSARI. Nel luglio del '73, una ragazza, Gavina Asara, viene trovata sulla strada che collega Tempio Pausania a Palau, con una pesante catena di due metri ai piedi. Racconta agli agenti che il padre Giovanni l'ha incatenata per impedirle di frequentare amicizie pericolose. L'uomo viene denunciato per abuso di mezzi di correzione, ma prima del processo passano tre anni. Anche in mancanza di querela da parte della figlia, Giovanni Asara, ieri in udienza, viene assolto dal pretore.

Firenze. Si svolge al Parco delle cascine il concorso «Il cane più brutto». E' un'iniziativa della Unione Antivivisezionistica italiana, che intende premiare «quei fedeli amici dell'uomo che non vantano nobiltà di razza ma sono egualmente bisognosi d'affetto e di comprensione». Nello spirito del concorso, vengono eletti ieri «anticampioni» non uno ma quattro cani a pari merito: una femmina di sei anni semiparalizzata, un maschio cieco da un occhio ecc...

Contraddizioni di questo genere nella nostra società ne esistono a migliaia. Ma abbiamo scelto queste due tra la cronaca non per fare del moralismo facile, bensì per consentirci un paragone col governo. Esso è come Giovanni Asara, non come l'Unione Antivivisezionistica Italiana. E noi siamo come la povera Gavina, e non come i cani brutti, «una tantum» fortunati (semmai, «una tantum» per noi significa solo e sempre bastonata).

Non crediamo che un buon padre possa rieducare la figlia con le catene dopo un eccesso di permissività. Eppure è quello che il governo sta facendo con l'austerity. Non si tratta di «lasciar andare» tutto. Si tratta di saper amministrare saggiamente la famiglia prima, e poi, quando arrivano i guai, di scegliere le misure giuste.

Non ci sarebbe spiaciuto se il governo, dovendo stringere i freni, lo avesse fatto coi cani di nobiltà di razza, i «campioni», e avesse lasciato in pace noi. Dopo tutta una vita di «stangate», un poco di fortuna, un piccolo concorso in cui sentirsi amati ci sarebbe stato proprio bene.

PERSONAGGI NELLA CRONACA

# Le grandi famiglie Pasta & mortadella

SILVANO COSTANZO

I negozianti si sono messi le mani nei capelli: «*Tutta roba che non riusciremo mai più a vendere*». I consumatori più precipitosi hanno vuotato il frigorifero nella spazzatura. Loro, i signori Molteni, imprecano ai cattivi giornalisti, che li stanno rovinando. Ingiustamente. Industriali d'assalto, in questi anni di crisi erano riusciti nelle più spettacolose vendite di tutti i tempi. Mentre i «*colleghi*» riempivano i magazzini di auto e frigoriferi invenduti, loro riuscivano ad esportare tonnellate di sterco insaccato. Un record. Il successo si spiega anche con la tradizionale serietà della ditta nelle confezioni della sua merce. Nel caso dello sterco, la fantasia dell'ufficio vendite aveva raggiunto l'apice. «*Sono mortadelle*» aveva deciso.

Con questa denominazione più o meno appetitosa, lo sterco (ma non era sterco puro, c'era anche latte e materiale vario) è stato imbarcato per Atene. A salvare i greci è intervenuta la fortuna. E il naso (letteralmente) di un ispettore doganale. Una cassa rovesciata durante le operazioni di imbarco nel porto di Genova; un puzzo insopportabile; un ispettore: «*Ma questo è odore di...*» Avete ragione.

I signori Molteni, padre e figlio, erano disposti a spiegare tutto. Non avevano intenzione di avvelenare i greci; le confezioni di sterco venivano scaricate in mare, fra il giubilo dei pesci. Le mortadelle truccate servivano solo per truffare il fisco. Una finta esportazione permetteva di acquistare carne a prezzo agevolato. E di guadagnare qualche miliardo. Alla fin fine, era il loro mestiere. Forse puzzava un po', ma potevano permetterselo. Di benemerenze, se ne erano già guadagnate. Non erano stati forse loro a spendere fior di milioni per far venire Merckx in Italia? Nient'altro che un buon rivestimento. Mortadelle e ciclismo.

Molteni padre

Ma qualcuno li ha delusi. Così, quando la Guardia di finanza si è decisa a cercarli, i signori Molteni erano spariti. Sembra abbiano raggiunto i loro colleghi alimentari Ilorilla, i «*fratelli d'Italia*». Forse in Svizzera, dove non c'è il mare, e le loro navi non arrivano. I colleghi pastai non sono stati teneri con i nuovi arrivati: la sola idea delle mortadelle gli fa arricciare il naso. Loro, le mani, le hanno sempre conservate pulite. Sono sempre stati rispettosi verso gli stranieri: oltre i confini, hanno mandato miliardi, non sterco.

Purtroppo la Finanza, che non sa fare distinzioni, si è interessata anche a loro. E in un modo indegno, diciamolo. Pensate, un agente qualunque (forse ha appena la terza media) ha avuto l'impudenza e l'indiscrezione di frugare fra il loro bagaglio, al confine. E non è tutto. Scoperti documenti compromettenti, non si è scusato. Li ha rimandati ai superiori. Ora, per questa curiosità, i fratelli Ilorilla si trovano a dover pagare una multa di quattro miliardi. Inconcepibile.

E' vero che, pur pagando, gli ex signori della pasta non sarebbero ridotti sul lastrico (la Finanza, recidiva, ha stabilito che i miliardi di famiglia volati in Svizzera sono almeno 24), ma via, perché mai dovrebbero accettare un simile ricatto? Potrebbe essere una questione di principio. Piuttosto, preferiscono restare in Svizzera, dove i signori come loro non ricevono sgarbi.

## Fermati i due scopritori bulgari

# Sexy-elisir: truffati migliaia di italiani

NEVIO BONI

*Locarno meta di pellegrinaggio per migliaia di malati e parenti di malati provenienti da ogni parte d'Italia, ha perso da oggi la funzione di città guida nello smercio dei farmaci miracolosi. La magistratura ticinese ha stroncato il traffico di medicinali non ufficiali che promettevano «ringiovanimenti», «restituzione di virilità», «rallentamento del processo di invecchiamento».*

*Il giudice istruttore di Locarno, avvocato Lorenzo Anastasi, al termine di una inchiesta ha ordinato l'arresto del farmacista Bruno Cassina che vendeva appunto svariati prodotti definiti «Elisir di lunga vita». Insieme con lui, la polizia elvetica è riuscita a fermare anche due medici bulgari, Jordan e Magdalina Thaskov. I due medici sono rifugiati politici e scopritori dell'«Ambrosium», che prometteva «infinite prestazioni amatorie».*

*Stampa Sera era riuscita per prima ad ottenere un'intervista con la dottoressa Magdalina Thaskova. Ci aveva dato appuntamento in una piazza di Locarno, proprio di fronte alla farmacia del Cassina.*

*Bionda, occhi neri, con un abito di colore blu un poco troppo grande per lei, aveva spiegato:* «Devo nascondermi perché mi stanno cercando. Non vogliono convincersi che il medicinale scoperto da me e mio marito fa davvero bene. L'"Ambrosium" è un insieme di sostanze essenziali: polline di alcuni fiori, pappa reale ed un'altra cosa che dobbiamo mantenere segreta».

*Aveva parlato con convinzione. Sotto il braccio un grosso pacco con tanti campioni del suo «elisir».* «Spero che la vendita del nostro medicinale si possa effettuare presto anche in Italia. Adesso è fabbricato in Jugoslavia e venduto in Svizzera. La polizia italiana però è sulle nostre tracce. Dobbiamo nasconderci come criminali. Viviamo in una cascina nella campagna ticinese. Nessuno conosce il nostro nascondiglio».

I due medici bulgari intervistati

*Le proprietà dell'«Ambrosium», nonostante non fosse venduto in Italia, erano rapidamente diventate note. A Milano esisteva una vera e propria centrale di smercio con numerose agenzie di distribuzione in tutta la Lombardia. Alcuni farmacisti italiani facevano approvvigionamenti del «farmaco» presso queste ditte clandestine. Un medico della Brianza ci aveva confidato:* «Non possiamo permetterci di non essere presenti sul mercato con questo prodotto. La richiesta è enorme».

# LE NUOVE PENSIONI '77

Segue da pag. 1

*a decorrere dal 1° luglio 1976). Il secondo aumento: una quota in cifra percentuale pari al 5,1% della pensione in essere nel 1975. Rappresenta la dinamica salariale netta.*

### Inps, lavoratori autonomi

*Per coltivatori diretti, artigiani, commercianti, le pensioni saranno aumentate del 13,9%. Questa cifra rappresenta la variazione percentuale dell'indice del costo della vita nel periodo agosto 1975 - luglio 1976 rispetto ai 12 mesi precedenti. Poiché queste pensioni sono pressoché tutte al minimo, i minimi — attualmente di L. 66.950 mensili — passeranno a L. 76.250 mensili. La differenza, rispetto ai minimi del settore Inps (lavoratori dipendenti), è dovuta al fatto che per i coltivatori diretti, gli artigiani e i commercianti non opera anche l'aggancio alla dinamica salariale.*

### Pensioni sociali

*Le pensioni sociali — che vengono corrisposte ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito — passeranno dalle attuali L. 46.800 a L. 53.300 mensili.*

*Anche i limiti di reddito per poter beneficiare della pensione sociale vengono elevati da L. 608.400 annue (qualora il pensionato sia vedovo o non coniugato) e da L. 1.663.350 annue (considerando anche il reddito del coniuge) rispettivamente a lire 692.900 e a lire 1.747.850.*

### Pensioni e assegni per i ciechi, i mutilati ed invalidi civili; i sordomuti

*Anche tali pensioni, che sono di diverso importo, saranno aumentate del 13,9%.*

*Esse andranno così, per i ciechi civili, dalle attuali lire 61.455, L. 45.790, L. 42.175 (a seconda del grado di riduzione del «visus»), rispettivamente a L. 69.997, L. 52.155, L. 48.037 mensili. Per gli invalidi civili, dalle attuali L. 45.790 e L. 42.175 (a seconda del grado di invalidità) rispettivamente a L. 52.155 e a L. 48.037 mensili. Per i sordomuti, dalle attuali L. 45.790 a L. 52.155 mensili. Anche i limiti di reddito per potere beneficiare di tali prestazioni saranno aumentati dalle attuali L. 1.663.350 a lire 1.747.850 annue.*

### Inps, pensioni inferiori al minimo e pensioni supplementari

*Tali categorie di pensionati beneficeranno anch'esse d'un aumento del 13,9%.*

*Le pensioni inferiori al minimo possono aversi allorché il titolare beneficia contemporaneamente d'una pensione diretta e di una pensione di riversibilità oppure beneficia di due pensioni dirette che nel complesso superano il minimo della pensione Inps.*

*Le pensioni supplementari sono invece quelle spettanti a chi è già titolare di una pensione a carico di forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria dell'Inps.*

# I sindacati parte civile contro le schedature Alfa

MILANO — *I sindacati dei lavoratori metalmeccanici si costituiranno parte civile nell'inchiesta sulle «schedature» dei lavoratori assunti dall'Alfa Romeo.*

*L'annuncio è stato dato da un comunicato congiunto del consiglio di fabbrica dell'Alfa e della Fim provinciale in cui si invita la magistratura ad «operare il più presto possibile e senza indugi per giungere all'accertamento dei fatti, alla condanna esplicita dei colpevoli senza ripetere il triste caso Fiat».*

*L'azienda, dal canto suo, non ha diramato nessun comunicato ufficiale sui sequestri effettuati dalla magistratura nei locali dell'agenzia di investigazioni «La segreta» di Bollate. Fonti ufficiose aziendali hanno fatto sapere che la società attende con serenità l'esito degli accertamenti giudiziari. Intanto i pretori del lavoro proseguono l'esame del materiale sequestrato, fra cui vi sono anche documenti che giacevano nell'ufficio del personale dell'Alfa Romeo. Nei prossimi giorni cominceranno gli interrogatori degli indiziati.*

«Le investigazioni — *si legge nel comunicato degli operai* — sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del personale da assumere da parte della direzione aziendale o tramite agenzie private, sono una gravissima violazione della legge fondamentale dello Stato e dello Statuto dei lavoratori che proibiscono tali azioni e prevedono precise condanne civili e penali. Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo e la Fim denunciano a tutti i lavoratori e all'opinione pubblica, tali comportamenti antisindacali, tanto più gravi se compiuti da un'azienda a capitale pubblico quale è l'Alfa; dichiarano l'intenzione di costituirsi parte civile contro l'operato dell'azienda, nel momento in cui la magistratura chiamerà sotto processo la direzione dell'Alfa».

«Questi fatti — *ha inoltre dichiarato Pier Giorgio Tiboni, segretario della Fim-Cisl di Milano* — confermano clamorosamente che l'Alfa Romeo ha perseguito sistematicamente una politica di marcata discriminazione nell'assunzione di molti lavoratori. I responsabili di queste scelte devono pagare. Non è possibile che un'azienda pubblica agisca contraddicendo così palesemente i propri impegni verso il rispetto di corretti rapporti sindacali e nei confronti delle leggi dello Stato».

## IN BREVE

### Milano: corteo notturno di rulottisti

MILANO — Centinaia di proprietari di *roulottes* hanno manifestato questa notte in centro contro la minacciata requisizione delle «case mobili» da inviare ai terremotati del Friuli. Il corteo, poco prima dell'una, ha raggiunto la prefettura: pretendevano che una loro delegazione, nonostante l'ora, venisse ricevuta dal prefetto. Più tardi, i dimostranti da corso Monforte hanno raggiunto piazza Cavour, dove c'è il palazzo dei giornali, chiedendo che la stampa si occupi del problema. Quindi il corteo è nuovamente tornato davanti alla prefettura. Nessun incidente.

### Rapina in tabaccheria: rubati accendini

MILANO — Momento di terrore poco prima della mezzanotte in un bar-tabaccheria: due banditi, a viso scoperto, armati di lupara e di pistola, hanno intimato ai presenti, 20 persone, di non muoversi. Uno dei rapinatori, armato di fucile, nel tentativo di sfondare il vetro del bancone dove erano allineati numerosi accendini, ha fatto partire un colpo che per pura fortuna non ha colpito il barista, Luigi Giovine, 25 anni. I malviventi hanno arraffato numerosi accendini e i soldi del cassetto (quasi 300 mila lire). Sono quindi fuggiti a bordo di una «Mini» blu che li attendeva davanti al negozio.

### Spara a un ragazzino credendo che voglia maltrattare un cane

CAGLIARI — Il pensionato Fiorentino Ulleri di 72 anni, di Maracalagonis (Cagliari), ha ferito gravemente con un colpo di pistola al torace Pietro Boi, di 13 anni, di Maracalagonis, ritenendo che volesse picchiare un cane. L'episodio è avvenuto a Maracalagonis.

## IL TEMPO CHE FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 8,30 e valevoli fino alle mezzanotte.

**Situazione:** perturbazioni provenienti da Nord-Ovest attraversano l'Italia determinando al loro passaggio condizioni di tempo perturbato, specialmente nelle regioni settentrionali.

**Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con piogge sparse ed isolati temporali. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità ed intensificazione delle precipitazioni che sulle regioni settentrionali potranno assumere carattere di forte intensità. Su tutte le altre regioni nuvoloso con qualche pioggia o temporale più probabile sulle regioni centrali del versante adriatico.

**Temperatura:** in lieve diminuzione. (Ansa)

**In Italia**

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Bolzano | + 8 | +21 |
| Verona | + 6 | +19 |
| Trieste | +12 | +19 |
| Venezia | +13 | +21 |
| Milano | + 6 | +19 |
| Genova | +12 | +20 |
| Bologna | +10 | +19 |
| Firenze | + 9 | +21 |
| Pisa | +13 | +19 |
| Ancona | +13 | +17 |
| Perugia | +11 | +18 |
| Pescara | +12 | +18 |
| L'Aquila | + 8 | +18 |
| Roma Eur | +12 | +20 |
| Bari | +14 | +21 |
| Napoli | +14 | +22 |
| Potenza | +12 | +19 |
| Catanzaro | +13 | +19 |
| Reggio Calabria | +16 | +23 |
| Messina | +16 | +22 |
| Palermo | +18 | +22 |
| Catania | +14 | +25 |
| Cagliari | +14 | +21 |

**All'estero**

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Amsterdam | + 7 | +11 |
| Atene | +15 | +23 |
| Bangkok | +27 | +32 |
| Belgrado | +13 | +24 |
| Berlino | +10 | +13 |
| Bruxelles | + 8 | +15 |
| Buenos Aires | +18 | +20 |
| Chicago | + 9 | +18 |
| Copenhagen | + 6 | +12 |
| Francoforte | +10 | +12 |
| Ginevra | + 9 | +14 |
| Lisbona | +18 | +24 |
| Londra | +11 | +12 |
| Los Angeles | +17 | +29 |
| Madrid | +15 | +19 |
| Mosca | — 6 | — 2 |
| New York | + 8 | +12 |
| Parigi | +10 | +18 |
| San Francisco | +17 | +20 |
| Tel Aviv | +19 | +27 |
| Tokio | +15 | +17 |
| Toronto | + 3 | +20 |
| Vienna | +11 | +10 |

TEMPERATURE DI TORINO

massima +18,0
minima +10,6
media +11,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1004 mb; temp. +11,0, umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Temp. massima +18,1, minima +8,8, media +13,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Venti calmi. Temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
Direttore amministrativo Carlo Masseroni



## Con il telequiz giallo della domenica

# A una novese il premio di "Chi?"

ROMA — L'Istituto finanziario italiano comunica i nomi dei vincitori della prima estrazione dei premi settimanali della lotteria Italia 1976, abbinata alla trasmissione televisiva «Chi?»: premio da L. 2 milioni, Nestico Giuseppe, via Forlì, 74/P, Sesto S. Giovanni (Milano). Premio da L. 3.000.000, Iaccarino Angelo, via Fuoro, 15, Sorrento (Napoli). Premio da L. 2.000.000 a Malpaganti Otello, via F. Rapezzi, 12, Prato (Firenze). Premio da L. 2 milioni a Fasciolo Gemma, via Napoli 3, Novi Ligure (Alessandria).

Il programma «Chi?» — destinato ad avere un sempre crescente successo dopo l'incerto avvio di domenica — sostituisce le varie forme ed edizioni di «Canzonissima». Alberto Lupo e Nino Castelnuovo ad esempio hanno accettato di rivestire i panni di due commissari, certi di rinverdire la loro popolarità.

F. a.

NOVI LIGURE

### Rubato carburante per un milione

NOVI LIGURE — I ladri sono penetrati durante la notte nel chiosco annesso alla stazione di servizio stradale dell'Industria Italiana Petrolifera, lungo la statale dei Giovi alla periferia della città. Hanno asportato olii e carburanti vari per un valore che supera il milione.

# BORSE OGGI

## Torino: riflessivo - Milano: giù!

TORINO — Anche oggi, come negli ultimi giorni, si nota che l'attività in Borsa è relativamente aumentata rispetto alle giornate di apatia quasi assoluta trascorse dal mercato nei mesi scorsi. Purtroppo l'incremento degli scambi è dovuto all'iniziativa dei venditori, che vogliono disfarsi di un «bene» che appare ormai tale solo per definizione giuridica. La pressione delle offerte rompe oggi gli argini posti dagli interventi difensivi della vigilia.

Soltanto arretrando le linee di difesa su quotazioni sensibilmente inferiori, si riesce a scoraggiare, per ora, i realizzi. L'andamento riflessivo non risparmia alcun titolo, neanche quelli patrimonialmente più solidi, neanche quelli, come la Mediobanca, che evidenziano risultati economici lusinghieri.

Nel reddito fisso la tendenza è parimenti riflessiva. Chiusura Montedison 1-1-74: 340; chiusura Borgosesia risparmio 5010; Diritti Gilardini 116; diritto Toro or. 2500; Toro priv. [illegible]; Italcavi 53.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1383, 1368, 1380, 1354; Fiat priv. 807, 781, 780, 783.

## LE AZIONI A TORINO

| | 14-10 | 15-10 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 970 | 970 |
| Eridania | 1900 | 1900 |
| Florio | 236 50 | 242 |
| Unidal | 640 | 640 |
| Romana Zucchero | 345 | 345 |
| Venchi Unica | 193 | 193 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 11400 | 11400 |
| Comit | [illegible] | 14750 |
| Credito It. | 1865 | 1865 |
| Interbanca priv. | 11800 | 11500 |
| Mediobanca | 71300 | 70500 |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1110 | 1170 |
| Eternit | 1180 | 1180 |
| Eternit priv. | 1580 | 1580 |
| Fornaci Riunite | 1200 | 1700 |
| Unicem | 3780 | 3700 |
| **CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA** | | |
| ANIC | 401 | 401 |
| Italgas | 645 | 628 |
| Liquigas | 161 | 156 |
| Liquigas priv. | 142 50 | 144 |
| Mira Lanza | 28900 | 27900 |
| Montedison | 342 | 325 |
| Monted. Gemina | 315 | 285 |
| Paramatti | 480 | 450 |
| Pierrel | 870 | 825 |
| Rumianca | 1765 | 1765 |
| SAFFA | 4850 | 4970 |
| SAIAG | 1485 | 1475 |
| Schiapparelli | 250 | 238 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | [illegible] | 50 |
| » priv. | 39 | 39 |
| Silos Genova | 2400 | 2400 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Imm. It. | 440 | 440 |
| Beni Imm. It. priv. | 285 | 285 |
| Beni Stabili | 2400 | 2400 |
| Cond. Acqua Roma | 330 | 330 |
| Generale Imm. | 117 | 110 |

| | 14-10 | 15-10 |
|---|---|---|
| Imm. Agr. Vittoria | 3900 | 3900 |
| Ievim | 3300 | 3300 |
| Risanamento | 3900 | 3900 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 7900 | 7650 |
| » » priv. | 3850 | 3500 |
| Latina | 860 | 660 |
| Latina priv. | 550 | 550 |
| Generali | 38700 | 37500 |
| RAS | 67900 | 67900 |
| S.A.I. | 5000 | 5000 |
| Toro Ass. | 10450 | 10250 |
| Toro Ass. priv. | 4150 | 4050 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 580 | 580 |
| Autostrada To-Mi | 1600 | 1600 |
| Fer. Co. | 183 | 175 |
| Italcable | 2450 | 2450 |
| N.A.I. | 2390 | 2300 |
| SIP | 1225 | 1184 |
| Torino-Nord | 70 | 69 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 820 | 890 |
| Finsider | 233 | 231 |
| GIM | 1900 | 1800 |
| IFI priv. | 1640 | 1560 |
| IBI | 3740 | 3590 |
| Invest | 1845 | 1850 |
| La Centrale | 7050 | 6600 |
| Mittel | 1280 | 1280 |
| Piemonte Finanz. | 2110 | 2050 |
| Pirelli & C. | 1430 | 1430 |
| Pirelli S.p.A. | 930 | 885 |
| S.A.R.O.M. fin. | 1130 | 1150 |
| S.I.F.A. | 510 | 495 |
| S.M.E. | 555 | 555 |
| STET | 1385 | 1375 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 455 | 430 |
| Marelli & C. | 359 | 359 |
| Fan Electric | — | — |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1418 | — |
| » priv. * | 821 | — |
| Castagnetti | 1300 | 1215 |
| Gilardini | 3200 | 3200 |

| | 14-10 | 15-10 |
|---|---|---|
| Gardino & C. | 1070 | 870 |
| Nebiolo | 68 | 74 |
| Olivetti | 990 | 944 |
| » priv. | 873 | 845 |
| Westinghouse | 2600 | 2430 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 608 | 608 |
| Ferrara & C. | 620 | 598 |
| Italsider | 360 | 355 |
| Metalli | 1940 | 1850 |
| Talco & Grafite | 28900 | 28900 |
| Terni | 291 | 281 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 8190 | 8350 |
| » priv. | 4400 | 4400 |
| Cartiere Italiane | 345 | 325 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 3300 | 3300 |
| Finac | 1680 | 1680 |
| Borgosesia S.p.A. | 5000 | 5000 |
| Borgosesia Risp. | 5100 | 5100 |
| Montedison Fibre | 43 | 43 |
| » » pr. | 50 | 50 |
| Viscosa | 1042 | 980 |
| » priv. | 635 | 610 |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua pot. TO | 390 | 390 |
| Ciga | 1400 | 1450 |
| CIR | 4025 | 4075 |
| Facchetti | 60 | 63 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| B.U. 73/83 7% | 64 50 | 64 50 |
| G.I.M. 73-78 7% | 75 25 | 75 75 |
| Pirelli 68/84 5% | 62 25 | 62 25 |
| Med. Fingest 7% | 95 25 | 94 25 |
| Med. C. Erba 7% | 70 75 | 70 75 |
| » Viscosa 7% | 85 25 | 85 25 |
| Med. S. Spirito 7% | 84 75 | 84 75 |
| Med. Montefibre 7% | 66 75 | 66 75 |
| Metalli 67 6% | 88 25 | 88 75 |
| Liquigas 7% '70 | 70 25 | 65 75 |
| » » '71 | 73 25 | 65 25 |
| » » '72 | 69 75 | 63 25 |
| » 7% '73 | 62 — | 62 — |
| Iri Stet 7% | 69 75 | 69 75 |

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## LE QUOTAZIONI A MILANO

La settimana operativa si è conclusa in Borsa registrando un nuovo tracollo dei titoli dopo i sintomi di maggior resistenza affiorati ieri. L'argine è durato poco e i recuperi marginali sono stati ben presto annullati fin dalle prime battute, in un mercato già in apprensione per la scadenza di lunedì prossimo sul mercato della lira e in misura maggiore per le scadenze tecniche previste per lunedì e martedì prossimi in Borsa. La compilazione del listino è avvenuta in un clima di debolezza sui minimi della giornata, con perdite marcate anche per le Fiat, Montedison, Viscosa, Pirelli, Ifi e altri valori di primo piano.

Riflessivi gli assicurativi, dove le sole Sai si sono tuttavia riportate su posizioni migliori. L'Immobiliare Roma ha chiuso al minimo di 106 lire. Resistenti i titoli bancari, ma fermo tutto il resto della quota azionaria.

Dopoborsa senza affari. Reddito fisso ancora debole, con ulteriori arretramenti.

Secondo voci, peraltro non confermate, nella giornata di lunedì verrebbe effettuata in Borsa una serrata per protestare contro il provvedimento negativo dell'aumento della cedolare.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 37.800, 37.500; Fiat 1375, 1360, 1367; Montedison 332, 318; Viscosa 990, 980; Olivetti priv. 950, 864; Toro 10.350, 10.230; Sai 5060, 5075; Ifi priv. 1610, 1580; Rumianca 1760.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano:*

Abeille 9200; Acdes 1130; Alitalia 555; Alleanza 16.801; Sifa 500; Anic 400; Assicuratr. 184.300; Bastogi 892; Banco Roma 11.500; Beni Stabili 2270; Binda 2295; Breda 1950; Brioschi 18.940; Burgo 8250; Caffaro 232; Cantoni 5160; Carlo Erba or. 1735; Carlo Erba pr. 730; Cascami 4100; Cementir 1366.

Ciga 1430; Coge 950; Comit 15.000; Comp. Milano or. 7480; Comp. Milano pr. 34.085; Comp. Toro or. 10 mila 230; Comp. Toro pr. [illegible]; Cond. Acqua 535; Credit 1870; Cucirini 3800; Dalmine 600; De Ferrari 1551; Donzelli 1401; E. Marelli 458; Eridania 1849; Eternit 1110; Falk or. [illegible]; Falk pr. 3870; Fiat or. 1367; Fiat pr. 776.

Finmare 109; Finsider 229 e 50; Fisac 1500; Fond. Incendio 5010; Fond. Vita 16 mila 500; Generalfin 1380; Generali 37.500; Gim 1836; Ginori 185; Ifi pr. 1580; Ibi 3645; Imm. Roma 106; Iniziativa 2680; Interbanca 11 mila 270; Invest 1828; Italcable 2388; Italcementi 16 mila 70.

Italgas 625; Italsider 355; La Centrale 6550; Lanerossi 492; L'Ausiliare [illegible]; Lepetit or. 8450; Lepetit pr. 8310; Linificio 552; Liquigas 156,25; Magneti M. 345; Magona 1334; Marzotto 1100; Mediobanca 70.100; Metalli 1865; Mira Lanza 27.900; Mittel 1210; Mondadori pr. 815; Montedison 287; Montefibre or. 42,75.

Nebiolo 72; Nord Milano 680; Olcese 69; Olivetti or. 963; Olivetti pr. [illegible]; Pacchetti 63; Pertusola 3863; Pierrel 850; Pirelli e C. 1381; Pirelli S.p.A. 867; Posi or. 1140; Ras 66.910; Rinascente or. 49; Rinascente pr. 37; Risanamento 3900; Romana Zuc. or. 335; Romana Zuc. pr. 359; Rotondi 92.800; Rumianca 1760.

Saffa 4990; Sai 5075; Serom 1100; Silos 2020; Sip 1182; Sme 545; Stampati [illegible]; Standa 3550; Stet 1365; Tecnomasio 205; Terni 260; Tiiane 342; Tosi Franco [illegible]; Trafilerie 700; Un. Manifat. 12.000; Viscosa or. 960; Viscosa pr. 612; Westinghouse 2452.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 14-10 | 15-10 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 68 50 | 68 50 |
| Redimibile 3½% | 87 50 | 87 50 |
| Ricostruz. 3½% | 87 50 | 87 50 |
| » 5% | 93 — | 93 — |
| Pr. R. 5% Trieste | 90 — | 90 — |
| Rif. Fond. 5% | 95 — | 95 — |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 90 30 | 90 30 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 77 50 | 77 50 |
| » » '68 | 77 — | 77 — |
| » » '69 | 80 50 | 80 50 |
| » 6% '70 | 82 50 | 82 50 |
| » » '71 | 85 — | 85 — |
| » » '72 | 82 — | 82 — |
| » 9% '75 | 94 — | 94 — |
| » » '76 | — | — |
| B.T.N. 5% '77 | 97 80 | 97 70 |
| » » '78 | 87 — | 86 90 |
| » 5½% '79 | 83 80 | 83 60 |
| » » '80 | 81 50 | 80 80 |
| » » '83 | 77 — | 77 — |
| B.T.O. 7% '78 | 89 — | [illegible] |
| » 9% '79 | 89 25 | 89 25 |
| » » '79 II | 89 10 | 89 20 |
| » » '80 | 88 60 | 87 50 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 68 50 | 68 50 |
| » » '65 II | 70 — | 68 50 |
| » » '66 I | 66 55 | 67 25 |
| » » '66 II | 67 50 | 67 — |
| » » '67 | 64 25 | 64 25 |
| » » '68 I | 65 — | 63 50 |
| » » '68 II | 64 — | 64 — |
| » » '69 I | 61 50 | 62 80 |
| » » '69 II | 65 25 | 65 75 |
| » 7% '70 | 74 — | 74 — |
| » » '71 | 72 25 | 72 50 |
| » » '72 I | 68 — | 69 — |
| » » '72 II | 61 — | 62 05 |
| » » '73 | 63 — | 63 — |
| » » '74 Ind. | 98 — | 97 50 |
| » 10% '75 | 87 80 | 87 60 |
| » Europa 6% | 85 — | 85 — |
| IRI 6% '64 | 75 55 | 75 55 |
| » » '65 | 72 30 | 71 50 |
| » Alfa 7% '70 | 72 50 | 72 50 |
| Betap 5½% '65 | 67 50 | 67 50 |
| » » '67 | 65 50 | 65 50 |
| Autostrade 6% '64 I | 65 — | 65 — |
| » » '68 II | 66 40 | 66 50 |
| » » '69 | 61 40 | 62 50 |
| » 7% '71 | 71 — | 71 — |
| » » '72 | 68 — | 67 50 |
| » » '73 | 68 50 | 68 50 |
| OO.PP. 5% | [illegible] | 56 — |
| » 5½% | [illegible] | 58 — |
| » 6% | 56 — | [illegible] |
| » 7% | 60 — | 60 — |
| » '74 8% | 67 — | 82 — |
| » '73 8% | 61 60 | 61 60 |
| » I.St. 7% 1ª | 72 50 | 71 — |
| » » » 2ª | 71 — | 70 75 |
| » » » 3ª | [illegible] | 70 50 |
| » » » 4ª | 70 40 | 69 50 |
| » » » 5ª | 72 20 | 68 50 |
| » » » 6ª | 71 50 | 71 50 |
| » » » 7ª | 70 — | 70 — |
| » » » 8ª | 72 — | 72 — |

| | 14-10 | 15-10 |
|---|---|---|
| CO.PE.LET. 8% 9ª | 87 — | 87 — |
| » Anas 6% '66 | 57 — | 58 20 |
| » » 7% '72 | 61 — | 60 40 |
| » Aut. 6% 1ª | 60 — | 59 — |
| » » 7% 1ª | 60 70 | 59 50 |
| » » » 2ª | 60 — | 59 50 |
| FF.SS. 6% '65 I | 68 25 | 68 25 |
| » » '65 II | 70 50 | 69 25 |
| » » '66 I | 70 50 | 70 50 |
| » » '66 II | 69 — | 69 — |
| » » '67 | 69 — | 69 — |
| » » '69 I | 65 — | 65 — |
| » » '69 II | 79 80 | 79 80 |
| » » '70 | 69 50 | 69 50 |
| » 7% '71 | 71 50 | 71 50 |
| » » '72 I | 70 50 | 70 50 |
| » » '72 II | 70 — | 70 — |
| A.F.S. 6% '67 | 71 75 | 71 75 |
| » » '68 | 65 50 | 65 50 |
| » » '69 | 72 — | 72 — |
| » 7% '70 | 70 50 | 71 — |
| » » '71 | 78 — | 77 25 |
| » » '72 I | 77 50 | 77 50 |
| » » '73 | 76 80 | 76 80 |
| » 8% '74 | 89 — | 89 — |
| » 8% '75 | 98 — | 96 — |
| P.Verde 6% Sp. 1ª | 75 50 | 75 50 |
| » » » 2ª | 70 75 | 70 75 |
| » » » 3ª | 67 50 | 67 50 |
| » » » 4ª | 75 50 | 73 50 |
| » » » 5ª | 70 80 | [illegible] |
| » » » 6ª | 67 50 | 67 50 |
| » » » 7ª | 65 30 | 65 30 |
| » » » 8ª | 65 75 | 65 75 |
| » 7% I | 75 30 | 75 30 |
| » » II | 70 50 | 70 50 |
| Ecipa vent. 5½% | 82 50 | 82 50 |
| » » 6% | 65 — | 65 — |
| » » 7% 1ª | 72 40 | 72 40 |
| » » » 2ª | 68 — | 68 — |
| » » » 3ª | 61 85 | 61 85 |
| » » » 4ª | 64 80 | 64 80 |
| » » » 5ª | 71 — | 71 — |
| » » » 6ª | 64 50 | 64 50 |
| IMI 7% XXVIII | 67 — | 67 — |
| » » XXIX | 68 80 | 61 30 |
| » » XXX | 97 — | 97 — |
| » » XXXI | 87 50 | 87 50 |
| » » XXXII | 80 30 | 80 30 |
| » » XXXIII | 67 50 | 67 25 |
| » » XXXIII op. | 84 50 | 84 60 |
| » » XXXIV | 70 — | 70 — |
| » » XXXV | 72 — | 72 — |
| » » XXXVIII | 65 50 | 65 50 |
| » » XXXIX | 70 50 | 70 50 |
| » » XL | 94 — | 94 — |
| IMI XLI 8% | 71 — | 71 — |
| » XLII 8% | 70 50 | 70 50 |
| » XLIII 8% | 79 50 | 79 50 |
| » XLIV 8% | 97 20 | 97 20 |
| » XLV 8% | 73 50 | 73 50 |
| » s.r. '64 I.V. | 76 50 | 76 50 |
| Enel Sud 6% '64 9ª | 91 — | 91 — |
| Fiat 5½% '60 | 83 — | 83 50 |

| | 14-10 | 15-10 |
|---|---|---|
| Olivetti 7% '68 | 94 — | 94 — |
| Olivet. 6½% '59 | 90 50 | 90 50 |
| » 5½% '62 1ª | 81 50 | 81 50 |
| » 5½% '62 2ª | 80 50 | 80 25 |
| It. Gas 5½% '61 | 78 50 | 78 50 |
| Rumianca 5½% '60 | 94 — | 94 — |
| » » '62 | 85 50 | 78 50 |
| Viberti 7% '59 I | 84 50 | 84 50 |
| » » » II | 89 — | 89 — |
| Fornara 7% '58 | — | — |
| RIV 5½% | 64 — | 64 — |
| Lancia 5½% '60 | 95 50 | 95 50 |
| » » '62 | [illegible] | 82 90 |
| Forgat 6% | 79 — | 81 50 |
| Torino-Savona 5½ | 84 80 | 81 — |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 81 — | 81 — |
| Cart. It. 5½ '62 | 78 80 | 78 80 |
| Invim. 6% '64 9ª | 85 50 | 85 50 |
| » » » 10ª | 85 50 | 85 50 |
| » » '65 11ª | 78 — | 77 60 |
| » » '66 12ª | 81 — | 81 — |
| » » '67 13ª | 75 — | 75 — |
| » » » 14ª | 74 — | 74 — |
| » » '68 15ª | 73 50 | 71 50 |
| » » '69 16ª | 76 30 | 76 20 |
| » 7% '70 17ª | 72 — | 72 — |
| » » '71 18ª | 73 80 | 73 80 |
| » » » 19ª | 69 20 | 69 20 |
| » » » 20ª | 69 50 | 69 50 |
| » » » 21ª | 71 50 | 71 50 |
| » 8% » 22ª | 90 — | [illegible] |
| Torino 6% '52 | 83 90 | 83 90 |
| » Acm 5½ '60 | 69 — | 69 — |
| » » » '62 | — | — |
| S. Paolo 5% | 84 25 | 84 25 |
| » 6% conv. | 66 — | 65 — |
| » 6% | 65 — | 64 — |
| » O.P. 6% conv. | 64 — | 62 95 |
| » » 6% | 64 — | 62 95 |
| Credito Fond. 5% | 73 50 | 73 50 |
| C.I.S. 7% '70 | 75 — | 75 — |
| » » '71 1ª | 105 — | 105 — |
| » » » 3ª | 75 — | 75 — |
| » » '72 | 72 50 | 72 50 |
| » » '73 | 74 — | 74 — |
| C.V.Piem. V.A. 6% | 65 50 | 64 — |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 70 — | 70 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Beni Imm. It. 7% | 64 30 | 64 30 |
| Imm. Roma 6% | — | — |
| IRI Stet 7% | 69 50 | 69 50 |
| Rumianca 6% | 113 — | 113 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 62 — | 62 — |
| Med. Fingest 7% | 95 — | 94 — |
| Med. C. Erba 7% | 70 50 | 70 50 |
| » Viscosa 7% | 85 — | 85 — |
| Med. Sip 7% | 67 — | 67 — |
| » S. Spirito 7% | 84 50 | 84 50 |
| » Montefibre 7% | 66 50 | 66 50 |
| Metalli 6% | 88 — | 88 — |
| Liquigas 7½% '70 | 70 — | 65 — |
| » » '71 | 73 — | 65 — |
| » 7½% '72 | 69 50 | 65 — |
| » 7% '73 | 63 — | 63 — |
| OIM 6% | 75 — | 75 — |

# Trent'anni fa giustiziati i capi del III Reich

# ALBERT SPEER: QUELLA NOTTE DI NORIMBERGA

## IL PAESE

## Un modello nuovo ma quale?

di Filippo Barbano

I tempi, purtroppo, si prestano alle riflessioni sulla crisi. La nostra non è momentanea, di congiuntura. Lo si vede dalla gravità dei provvedimenti che si debbono adottare. Tutto andrebbe bene, relativamente, se vedessimo il termine della crisi, breve o lunga che sia. Invece navighiamo in condizioni di visibilità impossibili. Come un aereo nella nebbia, non ci guidano i piloti ma gli strumenti di emergenza: quelli economici e fiscali. Il peggio è che, nella crisi, non vediamo quando, ma neppure come, essa si risolverà. Pessimismo estremo? No realismo.

Intanto, quali sono le aspettative della gente sull'esito della crisi? La coscienza sociale vive di meccanismi semplici, adatti alle esperienze immediate della vita quotidiana e guidati da schemi di comportamento perlopiù noti. Uno di questi, psicologico e morale insieme, associa, all'idea del sacrificio, la ricompensa, e commisura questa a quello. La ricompensa dei sacrifici, oggi è desiderata come un ritorno, domani, alla vita e al benessere degli Anni '60. Ma ciò, già è latente nell'animo della gente, non avverrà nei tempi e nei modi che desideriamo. Intanto, perché la storia non si ripete: dopo la «Grande Depressione» degli Anni '30 le cose non tornarono esattamente come erano state nella «Belle Epoque» dei primi del secolo. Cerchiamo altri segni. Tra i quali, i più inquietanti, non stanno solo in ciò che dicono o che non dicono gli economisti.

I suggerimenti degli economisti e le dichiarazioni di questa rispettabile categoria di esperti, sono giunti al limite dell'acrobazia. Nessuno di loro azzarda neppur più un cenno sul «nuovo modello di sviluppo». Così, alla incertezza dei piloti di volo si aggiunge quella degli strumenti. La «intelligenza» che dovrebbe orientare i centri «direttivi» del paese è messa a dura prova. Ma è giusto e doveroso che i centri «coscienti» del paese continuino a chiedersi che cosa sta succedendo. Gli elementi per la diagnosi non mancano.

A proposito di ridimensionamento della struttura economica e produttiva. Malgrado tutto, sopravvive una idea errata dello sviluppo perché, intanto, usciremo dalla crisi più poveri e non più ricchi. La dinamica dei sacrifici e delle ricompense deve essere rivista. L'ipotesi, dura da accettare ma reale, è che dobbiamo riconsiderare il rapporto tra ricchezza e povertà delle Nazioni. Ritroviamo così un nodo che risale all'origine stessa della società industriale, e che non è mai sciolto una volta per tutte. L'impoverimento dell'Europa, nazioni e popoli, è un fatto ormai più volte notato. Non dobbiamo allora orientare la risoluzione della crisi con una più coraggiosa riflessione sull'impoverimento crescente dei paesi e delle popolazioni? Domande agli economisti. Ai sociologi: non dobbiamo commisurare le ricompense ad un nuovo sistema di meriti? E ciò non coinvolge anche i «caratteri nazionali», cioè la nostra coscienza collettiva?

GIUSEPPE MAYDA

## A colloquio con l'ex ministro nazista dell'industria bellica

NORIMBERGA — Ribbentrop fu il primo a salire sul patibolo e Seyss-Inquart l'ultimo; Frank chiese perdono, pubblicamente, a tutti; Streicher dovettero sollevarlo di peso per condurlo sotto la forca; Keitel e Jodl vollero indossare le divise di «Generaloberst» con i pantaloni a bande rosso-vino; Rosenberg fu l'unico a rifiutare i conforti religiosi. Questa è la vecchia cronaca di una celebre esecuzione capitale: risale alle primissime ore di mercoledì 16 ottobre 1946 quando — nella palestra del carcere di Norimberga — morirono i capi del Terzo Reich condannati all'impiccagione dal Tribunale Militare Internazionale per delitti contro la pace e l'umanità e per crimini di guerra.

Trent'anni dopo quella sentenza sono entrato nel medioevale palazzo di giustizia di Norimberga, sulla Fuertherstrasse, appena al di là dell'esile ponte sul Pegnitz. L'aula nr. 600, senza finestre, le pareti in legno ricoperte di bassorilievi con scene bibliche (e in cui, per 218 giorni, fra il novembre 1945 e il settembre 1946, si svolse il più celebre processo della storia) è ora occupata dall'undicesima sezione del tribunale civile: giudici e avvocati discutono spartizioni di terreni e controversie di lavoro.

Sul fondo della sala d'udienza si apre l'ascensore col quale gli imputati in stato d'arresto vengono portati su dal carcere, che è accanto al palazzo di giustizia, sulla Zellerstrasse; da quella porta i capi nazisti entrarono un'ultima volta in aula, il 30 settembre e il 1° ottobre 1946, per ascoltare la sentenza ma di costoro soltanto dieci giunsero ai piedi delle forche erette dal boia John Woods e dai suoi aiutanti: Joachim Ribbentrop, l'altezzoso ministro degli Esteri che, in gioventù, aveva fatto il venditore di champagne; l'avvocato Hans Frank, «carnefice della Polonia»; i generali Wilhelm Keitel e Alfred Jodl, rappresentanti di quella «spietata casta militare» ch'era lo Stato Maggiore della Wehrmacht; Fritz Sauckel, feroce dittatore della manovalanza schiava reclutata con la forza dai nazisti nell'Europa occupata; Wilhelm Frick, ministro degli Interni e firmatario delle «leggi di Norimberga» contro gli ebrei; Ernst Kaltenbrunner, l'ultimo capo della Gestapo; il «filosofo» nazista Alfred Rosenberg, autore de «Il mito del XX secolo»; Julius Streicher, l'antisemita e pornografo editore dello «Stürmer»; Arthur Seyss-Inquart, il governatore tedesco dell'Olanda che aveva sulla coscienza migliaia di deportati ebrei, compresa una bimba chiamata Anna Frank.

Degli altri dodici imputati, due — anch'essi condannati a morte — sfuggirono al capestro: il maresciallo del Reich Hermann Goering, suicida col cianuro in cella due ore prima dell'esecuzione, e Martin Bormann, segretario di Hitler, che era (ed è ancora oggi) latitante. L'ambasciatore Franz von Papen, il commentatore della radio nazista Hans Fritzsche e l'ex ministro dell'Economia Hjalmar Schacht furono assolti; Rudolf Hess, «delfino» del Fuehrer, il governatore della Reichsbank Walter Funk e il Grand'Ammiraglio Erich Raeder ebbero l'ergastolo; l'ex capo della Hitlerjugend Baldur von Schirach, e il ministro della Produzione bellica, Albert Speer, vennero condannati a 20 anni; l'ex governatore della Boemia e Moravia, Konstantin von Neurath, a quindici, e il Grand'Ammiraglio Karl Doenitz a dieci.

«Ricordo tutto e non vorrei ricordare nulla» mi dice Albert Speer, uno dei tre soli sopravvissuti di Norimberga. Figlio, nipote e padre di architetti, è un bel vecchio settantunenne, il volto giovanile, radi capelli bianchi e sopracciglia nere: «Qualunque punizione sarebbe stata niente al confronto della sventura che avevamo inflitto al mondo». Speer non vuol ricordare; si alza di scatto dalla poltrona e va alla finestra di questa sua ricca casa di Heidelberg e guarda, muto, verso gli alberi spogli del giardino.

Ma, poi, racconta: «Quella notte fu terribile. Pioveva, era freddo, dormivo di un sonno agitato perché mi avevano chiuso, senza motivo, in una cella del "braccio della morte"...». Era la notte dell'esecuzione e, uno dopo l'altro, i condannati venivano condotti al patibolo. Sono passati trent'anni ma, nel ricordare, l'architetto Speer, l'uomo che aveva affascinato Hitler con la raffinata cultura e la terribile efficienza di programmatore dello sforzo bellico, ha un attimo di angoscia: «Non seppi, lì per lì, che ora fosse. Nel corridoio udii all'improvviso una voce chiamare imperiosamente: "Ribbentrop", e poi l'aprirsi di una cella, rumori, mezze parole e, infine, dei passi allontanarsi. Trascorsero i minuti, udii che era l'una, e sentii di nuovo: "Streicher!" e una voce acuta, la sua, replicare eccitata e furiosa. Mentre percorreva il corridoio, Hess dalla sua cella gli gridò: "Bravo, Streicher!". Disse "bravo" in italiano, non so perché».

Con la pioggia, quella notte, cadeva su Norimberga un fitto nevischio, il vento agitava le fronde degli alberi sulla Fuertherstrasse. I condannati, la camicia aperta sul collo e ammanettati, venivano condotti dalla scorta delle MP attraverso il cortile del palazzo di giustizia: li accompagnavano il direttore del carcere, colonnello Andrus, il sacerdote cattolico O'Connor e il pastore luterano Gerecke.

Joachim von Ribbentrop

Ottanta passi li separavano dalla palestra, una baracca umida, lunga venticinque metri, col pavimento coperto da «linoleum» marrone gli altissimi finestroni chiusi ermeticamente dalle tende. Dal soffitto dieci lampade gettavano una cruda luce da «ring» sui tre palchi di legno grezzo, alti due metri ciascuno e a forma di cubo, disposti l'uno accanto all'altro.

Quando Ribbentrop entrò nella palestra l'orologio elettrico segnava l'una del mattino del 16 ottobre e nella baracca una piccola folla era in attesa: i delegati delle quattro potenze alleate (i generali Walsh, inglese; Roy Richard, statunitense; Morel, francese; Molotov, sovietico); otto giornalisti in rappresentanza dei 450 inviati speciali che avevano seguito il processo; quattro fotografi, ufficiali, medici, funzionari alleati e anche due testimoni tedeschi, il nuovo ministro-presidente della Baviera, Hoegner, e il procuratore della Repubblica di Norimberga, Leistner.

Ribbentrop si fermò ai piedi della prima forca. Un soldato americano gli tolse le manette e un ufficiale gli chiese: «Qual è il suo nome?». L'interprete tradusse, anche se Ribbentrop conosceva perfettamente l'inglese: «Joachim von Ribbentrop». Poi il condannato salì i tredici gradini. «Lei ha ancora qualcosa da dire?» fu la seconda domanda dell'ufficiale. Il ministro nazista tacque per due o tre secondi; infine — «con voce sorda e debole», ricorda il corrispondente della «Tass», Boris Afanasiev — rispose: «Dio salvi la Germania. Mi auguro che la Germania ritrovi la sua unità, che l'Est e l'Ovest si alleino e che la pace possa regnare sul mondo».

Uno degli aiutanti di Woods si chinò davanti a Ribbentrop e, abilmente, gli legò le gambe usando un laccio di cuoio, con un altro gli serrò i polsi dietro la schiena. Il boia gli pose un cappuccio nero sulla testa e, con un gesto preciso, fece scendere il cappio di canapa foderato di seta dalla traversa orizzontale mettendoglielo attorno al collo. Mentre il pastore Gerecke pronunciava le preghiere, Woods si ritirò di due passi e spinse una lunga leva di legno bianco. Con uno schianto che fece sussultare i presenti, la botola si spalancò sotto i piedi di Ribbentrop. Erano le 1 e 40.

Sei minuti più tardi fu la volta di Keitel, pallidissimo ed eretto nella divisa priva di decorazioni: «Seguo i miei figli. Dio protegga la Germania» gridò sprofondando nella botola. All'1 e 30 nella palestra comparve Kaltenbrunner: «Ho amato la mia patria e il mio popolo — disse dall'alto della seconda forca —. Ho sempre compiuto il mio dovere». Dieci minuti dopo Rosenberg, respingendo con un gesto iroso i due sacerdoti, salì a grandi passi sul patibolo: «Ha ancora qualcosa da dire?» gli chiese, secondo il rito, l'ufficiale americano. «No» ringhiò Rosenberg mentre il boia gli faceva scendere il cappuccio nero sulla testa.

Poi toccò a Frank. Indossava un «principe di Galles» e camicia bianca e avanzava a capo chino, le mani giunte, mormorando preghiere assieme a padre O'Connor: «Vi ringrazio tutti — disse a voce chiara —. Dio vi prenda sotto la sua santa protezione». Dopo Frick, che morì alle 2,20 urlando a squarciagola «Viva, viva sempre l'eterna Germania!», entrò scalpitando, sospinto dai soldati, l'ex Gauleiter di Franconia Streicher: «Ricordatevi — ruggì divincolandosi — che verrà il giorno in cui, voi tutti, sarete impiccati dai bolscevichi!». Alle 2,25 il suo corpo sparì nella botola e, nel silenzio teso della palestra, si udì un lamento umano, debole e prolungato, provenire dalla forca. Sauckel, impiccato alle 2,37, disse: «Sono innocente. Dio protegga la mia famiglia»; Jodl, anch'egli in divisa da «Generaloberst», morì alle 2,40: «Ti saluto, mia Germania», furono le sue ultime parole. Infine, venne la volta di Seyss-Inquart e, quando penzolò dal patibolo, gli orologi segnavano le 2,53.

«Dieci uomini in centotré minuti, un lavoro buono e rapido» commentò con i giornalisti il boia Woods, «Master sergeant», maresciallo, nella quinta brigata del generale Patton. Il quarantenne Woods, di origine irlandese (morirà anni dopo, nel natio Texas strozzato in un incidente dalla cintura di sicurezza dell'auto) nella sua qualità ufficiale di boia dell'esercito americano aveva già impiccato 364 persone e, per le esecuzioni di Norimberga, era stato preferito al più noto carnefice inglese, Albert Pierrepoint, detto «Young Albert». «Sono tutti morti sul colpo — disse ancora Woods ai giornalisti —. Solo uno, Streicher, ha scalciato un poco, non a lungo. Per ogni condannato ho usato un laccio ed un cappuccio diversi».

Hermann Goering

Era ormai l'alba del 16 ottobre. I corpi degli impiccati, compreso quello di Goering che s'era avvelenato in cella, vennero chiusi in feretri di semplice legno bianco e caricati su due camion militari che partirono subito alla volta di Monaco e del campo di concentramento di Dachau. Là un ex internato, un povero arrotino di Tuttlingen con un nome celebre, Riccardo Wagner, aveva già acceso uno dei forni crematori in cui erano stati bruciati migliaia di oppositori del nazismo. Le bare vennero deposte sul piazzale spoglio del «Lager»: prima quella di Keitel, poi quella di Goering e, via via, tutte le altre furono fatte scivolare nella bocca incandescente del forno.

«L'indomani — rievoca Speer — i guardiani del carcere ci portarono a pulire le celle degli impiccati. Dentro, c'erano ancora i vassoi con i resti delle colazioni; in quella di Seyss-Inquart vidi il calendario su cui lui stesso aveva segnato, con una croce, la data del 16 ottobre. Ripulimmo anche la baracca della palestra. Le forche erano state smontate, giacevano a pezzi in terra ma Hess scattò sull'attenti e fece il saluto hitleriano».

Pochi giorni dopo Speer e gli altri sei capi nazisti condannati a pene detentive vennero trasferiti al carcere di Spandau, sobborgo di Berlino. Il silenzio scese su di loro. Funk, Raeder e von Neurath furono graziati negli anni che seguirono; von Schirach, Speer e Doenitz scontarono interamente la loro pena. Oggi, dei ventidue imputati di allora, sono rimasti in vita Speer, Doenitz ed Hess: il «delfino» di Hitler, ormai ottantaduenne, non ha ottenuto la grazia ed è ancora chiuso a Spandau, unico detenuto di un carcere vigilato da seicento soldati che le quattro Potenze ex alleate forniscono a turno come guarnigione dell'antica fortezza guglielmina.

## Il calendario dell'austerità

# Feste abolite e feste spostate

### Ma era proprio opportuno far cadere nella prima domenica di giugno la ricorrenza della nascita della Repubblica? - Ecco le obiezioni

ARTURO BARONE

*Sulla Gazzetta Ufficiale di martedì scorso è stato pubblicato il testo del disegno di legge, approvato dal governo Andreotti, in materia di giorni festivi. Il provvedimento, che comprende 4 articoli, andrà in vigore dal 1° gennaio 1977; per la parte relativa all'abolizione delle feste religiose il testo governativo non si discosta dalle previsioni. Le cinque festività seguenti cessano di essere tali agli effetti civili: San Giuseppe (19 marzo); l'Assunzione e il Corpus Domini, feste mobili legate alla Pasqua che cadono di giovedì; i Santi Pietro e Paolo (29 giugno), Ognissanti (1° novembre).*

*Qualche protesta e qualche amarezza potrà suscitare nei superstiti della prima guerra mondiale lo spostamento alla prima domenica di novembre della celebrazione della Vittoria.*

*Pare invece quasi incredibile che si possa aver pensato di spostare alla prima domenica di giugno la celebrazione della festa della Repubblica. Il precedente, remotissimo, della festa dello Statuto che veniva ogni anno celebrata nella prima domenica di giugno, ha ben scarso significato: in regime monarchico era assai più importante il genetliaco del sovrano che il ricordo di un documento concesso da Carlo Alberto fra mille perplessità, politiche e religiose.*

*La festa della Repubblica ha un contenuto più schiettamente popolare: il 2 giugno ricorda la votazione con la quale gli italiani decisero nel 1946, mediante referendum, di mutare il regime istituzionale ereditato dal Risorgimento. Lo scarto a favore della Repubblica fu esiguo (meno di due milioni su quasi 23 milioni di elettori), ma più che sufficiente a vanificare le speranze di tornare sul trono di Umberto di Savoia. Uomini notoriamente monarchici come De Nicola ed Einaudi hanno servito con lealtà il nuovo regime appena instaurato. La Costituzione del 1947, anche se a tutt'oggi non pienamente realizzata, rappresenta per sempre una conquista suscettibile di ulteriori progressi politici e sociali.*

*L'inflazione, che attanaglia da anni il paese, può mettere in pericolo le istituzioni democratiche, ma può anche, purché venga affrontata col necessario coraggio e con chiara nozione delle esigenze dello sviluppo economico, approdare ad un'Italia più giusta e più solidale.*

*Lo spostamento di qualsiasi altra festività può essere opportuno per accrescere la capacità di produzione del nostro sistema e per arrestare la perdita di competitività da parte dell'industria italiana.*

*Ma la festa della Repubblica è uno dei pochissimi giorni in cui, ogni anno, a data fissa, parecchi milioni di emigranti ed oriundi italiani possono trovarsi insieme e insieme ricordare amici e parenti della patria lontana. Non si vive di solo pane, dice il Vangelo. Non sarà certo il lavoro di un giorno a consentire il risanamento della nostra economia. Se proprio si deve scegliere, forse può essere meno inopportuno spostare la celebrazione a data fissa del 25 aprile, perché meno legata ai ricordi dell'intero popolo. La Liberazione avvenne in tempi diversi nelle varie regioni: a Napoli nel settembre-ottobre 1943; a Roma nel giugno 1944, a Firenze nell'agosto successivo; nell'Italia settentrionale l'insurrezione ebbe luogo in settimane e giorni diversi. Il 25 aprile è una data simbolica importantissima, ma il 2 giugno è il primo frutto concreto della Resistenza che contiene, nel bene e nel male, tutta la nostra storia successiva.*

*Spostarne la data senza vera necessità fa nascere il sospetto che qualcuno già pensi seriamente al prossimo avvento di una seconda Repubblica o voglia evitare la coincidenza fra la celebrazione della prima e l'anniversario della morte di Garibaldi (2 giugno 1882), personaggio eponimo del fronte popolare. A trent'anni dall'adozione incontrastata della festa della Repubblica entrambi i sospetti appaiono egualmente fuori posto. La Francia, che possiede il senso di continuità della propria storia, festeggia ininterrottamente il 14 luglio da quasi 150 anni nonostante i molti mutamenti di regime.*

## Professore fantasma a Roma

# Stipendiato da 11 anni non fa mai lezione

ROMA — E' stato scoperto un professore-fantasma. Titolare della cattedra di francese in due sezioni della scuola media «Tasso», da 11 anni ha fatto solo qualche breve apparizione in aula. Lo stipendio, però, l'ha sempre ricevuto ugualmente. E tutto ciò con il benestare del ministero della Pubblica Istruzione. L'insegnante invisibile si chiama Enrico Buscerà.

«Potrà sembrare incredibile, ma è proprio così — ha detto il preside della scuola prof. Leopoldo Pasinari —. E' una situazione che dura ormai da 11 anni almeno, da quando sono io a dirigere questo istituto. Ogni anno il prof. Buscerà presenta regolare domanda al ministero della P.I. per essere "comandato", vale a dire distaccato all'Università perugina, dove tiene un corso.





# GLI ALTRI DICONO

## il Giornale

### La Bibbia in musica

Sono duemila anni che compositori, poeti, librettisti, coreografi, trovatori e canzonettisti s'ispirano alla Bibbia o, più precisamente, saccheggiano i trentaquattro libri del Vecchio Testamento estraendone fatti e figure per trasferirli in note, in musica, e così servirli sia ai fedeli, nelle sinagoghe e nelle chiese, sia al pubblico profano nelle forme della sacra rappresentazione, dell'opera lirica, del concerto vocale e strumentale. Venti secoli di musica, dalle antichissime liturgie al folk-songs, che illustrano la storia universale dell'uomo attraverso le gesta di David, il dramma del Diluvio, la storia di Sansone, quella del profeta Daniele, il fratricidio di Caino, la possente figura di Mosè, i personaggi femminili di Ruth, di Ester, di Debora.

## l'Unità

### La Cina è vicina

Manca qualsiasi documento politico che consenta di fare luce, sia pure parziale, sul significato delle decisioni prese dal gruppo dirigente cinese che fa capo a Hua Kuo-feng.

Ci troviamo di fronte a una lacerazione drammatica e profonda del nucleo dei dirigenti che negli ultimi anni avevano guidato il partito e lo Stato cinesi sotto la presidenza di Mao. Questa lacerazione non è cosa nuova. Durava da tempo. Perfino la presenza di Mao aveva potuto occultarla solo in minima parte.

Significa, quanto sta accadendo, un cambiamento d'indirizzi nella politica cinese? Se i cambiamenti vi saranno, noi auspichiamo che vi sia fra di essi anche la decisione di mettere a disposizione la documentazione necessaria sugli avvenimenti di oggi e di ieri, comprese le opere di Mao in gran parte segrete.

## la Repubblica

### Donne in redazione

Quando Adele Teodori, un po' emozionata, elegante, accento lombardo, è salita alla tribuna per leggere il suo documento c'è stato in sala del brusio e sghignazzi maschili: Le otto cartelle che la Teodori aveva in mano mettevano il dito in una delle piaghe della professione giornalistica: quella del lavoro femminile nelle redazioni. O meglio: il modo spesso antisindacale, quasi sempre discriminatorio, in cui in molte aziende editoriali si usa il lavoro delle donne. Il documento è firmato da un gruppo di giornaliste romane e lombarde: oltre alla Teodori, Natalia Aspesi, Anna Bartolini (che è anche vicepresidente del congresso, la prima donna della storia di queste manifestazioni) ecc...

Il documento ha un back-ground: una minuziosa inchiesta-questionario sul lavoro redazionale femminile. Ne emerge fra l'altro che il 71 per cento delle donne giornaliste non fanno carriera.

## Il Messaggero

### Ippocrate selvaggio

Viviamo «una sanità drammatica» in Italia ed il momento è particolarmente difficile, proprio perché si creano situazioni delicate come a Napoli, come a Milano.

Perché sono malati gli ospedali? Quali sono i punti deboli di questa enorme macchina che continua a camminare a tre cilindri? Risponde Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico, oltre duemila posti-letto: «Siamo entrati in crisi proprio quando la Regione ha dovuto incominciare ad occuparsi di noi. Sono mancati i soldi, il fondo sanitario nazionale ne ha distribuiti pochi, il deficit è diventato enorme, c'è stata una legge (la 386) che ha bloccato tutto: organici, attrezzature, infrastrutture».

## IL GIORNO

### Sogni d'oro

Si è sempre detto che il sonno migliore è quello senza sogni, e molti eroi di romanzi «sprofondano in un sonno senza sogni». Ebbene, il sonno senza sogni non esiste. Non ci sono persone che sognano e altre che non sognano, ma semplicemente persone che ricordano i sogni e altre che non li ricordano. Tutti sognano. L'adulto sogna, in più riprese, per circa un quarto del tempo del sonno, e i sogni si susseguono con regolarità, quattro o cinque per notte. Il bambino sogna di più, un terzo del tempo del sonno, il lattante ancora di più, la metà del tempo.

## CORRIERE DELLA SERA

### Austerità sì, fascismo no

Condivido le principali decisioni del governo e faccio anch'io le mie rinunce. Sento però nelle parole di molti, imprenditori, dirigenti, politici, un compiacimento sinistro. Per alcuni di costoro è come se quel costo che viene chiesto alla gente comune fosse una giusta punizione per quanto hanno fatto di colpevole: aver voluto di più, essersi ribellati, aver cercato una vita più umana, più bella, più giusta. Per molti di loro i sacrifici oggi richiesti non sono una domanda di solidarietà collettiva, sono una vendetta.

# Domenica sera treni in sciopero

Un nuovo sciopero sull'intera rete nazionale delle ferrovie è stato deciso dalle 21 di domenica sera alla stessa ora di lunedì dal sindacato autonomo Fisafs. Non aderiscono i sindacati Cgil, Cisl e Uil.

E' possibile che la fermata provochi gravi disservizi come già è avvenuto in occasione dell'altro sciopero analogo di settembre. La direzione compartimentale delle ferrovie comunica che alcuni treni a carattere compartimentale o intercompartimentale potranno essere soppressi o terminare od iniziare la [illegible] in località diverse da Torino. Ci saranno sicuramente forti ritardi. Sono comunque previsti servizi automobilistici sostitutivi. Gli automobilisti [illegible] sollecitati a prestare attenzione nell'attraversamento di passaggi a livello [illegible] potrebbero [illegible] lasciati aperti.

● EDILI — Non hanno lavorato [illegible] dalle 9 alle [illegible] la mattinata [illegible] di sette [illegible] edili tra i più grossi della provincia per richiamare l'attenzione del potere pubblico sulla grave situazione occupazionale dell'edilizia prendendo lo spunto dalla Upir dove sono stati chiesti pesanti licenziamenti. «Fino a quando il mercato speculativo ha consentito alti profitti», dice un comunicato della Federazione lavoratori delle costruzioni, «il padronato ha investito ingenti capitali. Oggi, che i sindacati e i lavoratori pongono condizioni di controllo e di orientamento della spesa agli investimenti, le imprese passano ai licenziamenti e ad un vero e proprio sciopero degli investimenti».

Durante la mattinata si è svolta una manifestazione che è partita da piazza Bodoni sfilando fino al Collegio costruttori.

● FINDUS — Sono in sciopero da tre giorni — con blocco delle merci da ieri — i dipendenti della filiale torinese della Findus di strada Settimo 224. Motivo dell'agitazione è l'aumento del premio di produzione e la fine della distribuzione data in appalto ai «padroncini».

## Senza stipendio, bloccano corso Francia

■ VENCHI UNICA — Nuovamente senza stipendio i 1500 lavoratori dei tre stabilimenti Telmone, Maggiore e Cuorli. L'ultimo salario pagato è quello di agosto, da allora non hanno più visto una lira. L'amministratore delegato, Cigolino, non riesce a trovare il denaro per pagare le spettanze dei dipendenti, né per acquistare le materie prime. Da un giorno all'altro la produzione rischia di essere paralizzata.

Stamane hanno bloccato per protesta dalle 11 il traffico in [illegible] Francia.

## Svenimenti in Provveditorato

# Ore di dramma per le nomine

Ressa, malori, svenimenti, proteste, indignazione stamane al Provveditorato agli studi, in via Coazze. Oltre un migliaio di persone, tra i venti e i quarant'anni (e qualcuno anche più anziano), si accalcavano negli angusti corridoi di un seminterrato o lungo le scale, nel disperato quanto vano [illegible] di udire un nome: il proprio.

Disoccupati in cerca di un posto di bidello? Invasione di studenti rivoluzionari e ideologicamente furiosi? No, semplicemente insegnanti in attesa di conoscere il loro destino, dopo la pubblicazione delle graduatorie avvenuta ieri. «Una cosa senza senso — dicono alcune professoresse, emergendo dalla calca —, hanno convocato semplicemente tutti. Tutti gli insegnanti fuori ruolo o incaricati delle scuole medie di ogni ordine e grado, di tutte le materie, di tutta la provincia di Torino, tutti insieme [illegible] alle 9. Non c'era un cartello, una indicazione, niente. E così tutti si sono [illegible] nel seminterrato».

In fondo, laggiù oltre una marea di teste, un funzionario del provveditorato chiamava, con voce sempre più flebile, le persone interessate: queste, ovviamente, il più delle volte non sentivano e risultavano «assenti», compromettendo forse il loro lavoro futuro. «Tutti gli anni è la stessa cosa — protestano molti —, ci trattano come animali, e pazienza, ci fanno sapere in ritardo la destinazione, e pazienza, ma che poi ci vengano anche a parlare di "continuità [illegible]" in questo caso, è troppo».

Intanto nelle scuole medie e nei licei l'insegnamento o non è ancora iniziato o prosegue a ritmo ridotto, a giorni alterni o con orario parziale. Se le assegnazioni non saranno fatte entro il 21 si bloccheranno i trasferimenti con ulteriore disagio per centinaia di altri insegnanti e migliaia di studenti.

[illegible] si è potuta verificare tanta confusione? «Le commissioni hanno lavorato giorno e notte per terminare le assegnazioni entro il 21 — dice il provveditore, dott. Lucio Pisani —. Ieri abbiamo convocato, con un fonogramma alle scuole, "tutti gli aventi diritto alla sistemazione e al completamento d'orario", cioè tutti coloro che perdevano il posto a causa della loro nuova posizione in graduatoria. Per tutta una serie di sfasamenti nella organizzazione logistica, è accaduto questo spiacevole episodio. Ce ne scusiamo». [illegible], dopo le proteste, si è provveduto a indicare con qualche cartello (poco visibile) dove dovevano recarsi i professori delle diverse materie per conoscere la loro destinazione. Poi gli «aventi diritto» sono stati suddivisi in turni di 50 persone: giorno per giorno dovranno presentarsi in Provveditorato. La confusione però resta: dopo i chiarimenti, la folla inferocita ondeggia e protesta. «Anche quest'anno — sospira uno, venuto dalla Val di Susa — mi toccherà bivaccare qui una settimana».

## Le indagini sul delitto Ceretto e sulla morte del carabiniere sono ora strettamente legate

# Camionisti esteri temono la "mafia,, che ruba i Tir

Dopo i camionisti [illegible] Tir olandesi [illegible] quelli svedesi rifiutano di compiere viaggi in Italia. E' la conseguenza del clamore suscitato da episodi come quelli del sequestro omicidio Ceretto (l'Anonima sequestri per il rapimento si era servita di elementi della banda dei Tir rubati) dell'omicidio del carabiniere di Ciriè, dal sequestro di Daniela Cecchini a scopo intimidatorio, e dei numerosi episodi di violenza di cui camionisti stranieri sono rimasti vittime.

Il quotidiano di Stoccolma «Aftonbladet» ha pubblicato ieri una inchiesta sulle «sparizioni di centinaia di autotreni sulle strade italiane. (Stampa Sera aveva svolto tempo fa una approfondita inchiesta sull'argomento denunciando l'allarmante aumento dei furti di camion stranieri).

Il giornale riporta dichiarazioni del [illegible] della polizia criminale di Torino, Forsini, che avrebbe [illegible] tra l'altro: «Contro i banditi non siamo in grado di lottare. Si tratta di gruppi ben organizzati che operano sulle strade e che fanno tutto ciò che vogliono. Sino ad ora sappiamo della sparizione di centinaia di camions di cui oltre 40 solo nella zona di Torino». Le statistiche che Stampa Sera aveva pubblicato ai tempi dell'inchiesta erano in realtà ben più elevate. I camionisti svedesi intenderebbero ora rifiutare di portare il loro autotreno in Italia.

E' comunque scontato che i camionisti ormai sanno che i loro automezzi possono essere rubati poco dopo la loro entrata in Italia. Ad Aosta, per esempio, si sa che la scelta degli automezzi da «alzare» [illegible] fatta in un bar prospiciente all'autoporto, dove i camion [illegible] per le operazioni doganali. Proprio in questo luogo Michel Chartier, l'assassino del carabiniere Gian Corrado Basso aveva cominciato la propria attività. Assoldato dall'organizzazione dei Tir rubati per la sua abilità di autista e perché favorito dalla possibilità di parlare correttamente francese, era diventato un cardine dell'organizzazione, pur non arrivando ad essere un boss.

Polizia e carabinieri ritenevano fino a ieri che i complici di Michel Chartier facessero parte di una banda parallela a quella più agguerrita e nota legata alla mafia calabrese, il cui capo risiede in Svizzera.

L'arresto di Santo Caggegi, avvenuto dopo la scoperta del sequestro di Daniela Cecchini, ha però impresso una nuova svolta alle indagini. Santo Caggegi (figlio di Giovanni, in carcere per il sequestro-omicidio Ceretto) continuava evidentemente l'attività svolta dal padre, noto personaggio del traffico dei Tir rubati. Come si ricorderà il Caggegi aveva perso al gioco una forte somma dall'organizzazione e per punirlo gli era stato scaricato il cadavere del Ceretto nei pressi della sua cascina di Orbassano. Non è escluso che proprio in quella cascina ed in altre della zona ci fossero i depositi, sia pur provvisori, delle merci rubate agli automezzi internazionali.

Gli sviluppi dell'inchiesta per la morte del carabiniere di Ciriè sono legati alla donna della banda. [illegible] un primo passo è stato fatto con il ritrovamento di Daniela Cecchini ed il suo interrogatorio. Restano in carcere in attesa che si decidano a parlare le conviventi di Sergio Mazzocchi e di Gian Paolo Borgna, ricercati perché sospettati del delitto di Ciriè. Francesca Massaro ed Elide Rinaldi sono arrestate per favoreggiamento.

Sembra che anche un'altra donna sia coinvolta nella vicenda. Sarebbe l'amica di quel Fortunato Faize anch'egli legato al traffico dei Tir rubati misteriosamente scomparso dopo il ritrovamento del cadavere di Mario Ceretto. Da allora non si è più saputo nulla di lui e si sospetta che sia stato «giustiziato» dalla mafia calabrese.

# ARTISTI A TORINO

A cura di NEVIO BONI ed EMIO DONAGGIO

Questa rubrica si propone di presentare, in veste non critica, gli avvenimenti e i personaggi nel mondo dell'arte piemontese

## Una storia per voi (che vi conoscete)

*Un [illegible] lavorava in una vetreria e viveva insieme con tante persone di Giaveno. Frequentava soffitte macabre e si innamorava facilmente. A forza di parlare senza essere capito mai [illegible] un altro artista [illegible] intelligente, [illegible] molto polemico, gli è venuta una forma di raucedine costante che lo obbliga ad urlare per farsi sentire.*

*Mario Molinari fabbrica figure di rame. Una volta si dedicava al teatrino, quadro con un gusto [illegible] che gli permetteva, in serate pazze, di [illegible] pareti di [illegible] professionisti torinesi, con pentole ancora [illegible] di spaghetti appena scolati, colorandole con l'ombretto dell'amica che volentieri lo prestava perché «Mario è così uomo, che se lo merita».*

*Mario Molinari riesce ad essere [illegible], [illegible], aggressivo, polemico e truculo apposta. Si diverte a fornire una immagine di sé che rappresenti seppur in forme trasfigurate quelle sue inquietanti figure in rame saldato, spezzato, ribattuto e ritorto.*

*I corpetti che indossa sembrano forgiati a colpi di martello, i suoi mantelli sempre scuri [illegible] di [illegible] messi insieme con la saldatrice.*

*«Devi abbandonare tutto come ho fatto io — confidava ad un amico pittore — per poterti dedicare alla "tua arte". Il lavoro, [illegible] che sia soltanto quello che fai in officina o [illegible] come le [illegible] ti applicando [illegible] di capire le tue opere e acquistarle».*

*Nascevano negli scantinati di via Lamarmora i visi lunari e stupiti delle sue forme di rame tenuti insieme da [illegible] di fili e tubi e piazzate su piedestalli scavati in lamine di rame dello spessore di alcuni centimetri. «Che belle figure quelle di Mario Molinari — [illegible] una signora in un salotto bene — sembrano maschere Azteche. Lei maestro ha studiato a lungo questa civiltà vero?». Molinari l'aveva guardata a lungo in un silenzio imbarazzato e di scatto si era alzato, improvvisando una specie di balletto. Con l'ultimo passo di quella danza si era fermato di fronte alla donna. «Gli aztechi [illegible] anche a Torino, gentile signora, si guardi intorno. La [illegible] che vede nelle "facce sculture" è la stessa di questa gente che abita luoghi che lei non conosce ancora. Si guardi intorno e vedrà quanti visi di rame piangono lacrime di metallo fuso».*

## Un austriaco inventa Torino

Fritz Baumgartner presenta dipinti e disegni alla galleria «L'approdo» in via Bogino. L'artista austriaco [illegible] collaborato al libro di Gino Nebiolo: «I nuovi disastri della guerra» con 40 disegni riprodotti e 5 acqueforti originali.

Dice di lui Lorenzo Mondo [illegible] lo presenta in [illegible] mostra: «*Sono quadri che danno spesso l'idea di tavolette votive nate da un prolungato soggiorno — intellettuale e [illegible] — tra i miti della Grecia. Baumgartner ama raccontare che l'In[illegible] di Troia acquistò il suo vero significato, per lui [illegible], [illegible] sui banchi di scuola, ma quando sedette disperato e affascinato sulle macerie di Monaco distrutte dai bombardamenti. Da allora solidale con [illegible] più che con Ulisse, con l'eroe randagio che, non potendo tornare a casa, è costretto a inseguire una lucente utopia, Baumgartner si è concesso più volte come approdo le spiagge di Grecia».*

«*E' l'Ellade, s'intende, rivisitata da un moderno e quindi non immemore di un processo di sconsacrazione o riconsacrazione: dove le stesse iniziazioni dionisiache [illegible] un apollineo distacco e perfino l'algebra della "citazione" colta, e possono magari ricevere, nel museo personale dell'artista, alla precolombiana civiltà del sole (a proposito di dionisiaco e apollineo, è ben lui a dichiarare [illegible] i suoi dipinti, "espressione di una perenne utopia", di un'utopia sparta, [illegible] da una deflagrazione, sempre contenuta però in una forma di "stampo classico")*».

Fra le sue opere della mostra vi sono dieci vedute di «Torino magica». Spiega Lorenzo Mondo: «*Sulla cupola della Sindone, dove svetta la grazia visionaria del Guarini, nutrita del cupo nero di Torino, s'avverte nel cielo una mano minacciosa. La stessa che sembra presagire rovine del Monte dei Cappuccini. Dai [illegible] di via Po, sporge il piede [illegible] di una inedita "promenade"*».

## Pittore della tradizione

Carlo Jayme espone alla galleria Accademia, in via Accademia Albertina 3/a. Jayme è inserito nel filone della tradizionale pittura piemontese, rivissuta però interiormente come dialogo con la natura che per lui è realtà palpitante di vita-colore. Vive e lavora a Torino.

Vitaliano Bottino dice di lui: «Carlo Jayme è un sereno [illegible] della realtà, ma [illegible], da non servirla pedissequamente bensì illuminandola di nuova vita. Unisce i ricordi di ragazzo con il tempo attuale e nelle stagioni a lui più congeniali — non in assoluto — come in autunno e la primavera, va a scoprire ovunque gli angoli nei quali crede; e non sono mai i retorici monumenti della storia, ma quegli altri "altari", che la natura placidamente bizzarra, compone attendendo che un poeta o un pittore li scoprano».

«Carlo Jayme possiede un ottimo impianto grafico, che scompare mano a mano che le pennellate lo coprono, facendo assumere al soggetto una nuova entità, ancora più viva e luminosa della realtà. In tale modo il soggetto non è portato ad evocazioni folcloristiche o di manierismo, ma vien colto di sorpresa in un attimo che soltanto la percezione di un artista sa scegliere».

«Carlo Jayme è un [illegible] psicologo del colloquio uomo-natura e un artista che vive sempre scontento di quello che crea; in ogni tela il dialogo riprende e l'indagine continua».

## C'è Piero che morde la mela

*Piero D'Amore alla Galleria Marin, via Lagrange 1 d.*

[illegible] Vercelloni lo presenta a dire: «Un esercizio di modestia e di critica nello stesso tempo, che non poteva risolversi se non in un gesto liberatorio nei confronti di maniere acquisite, di deferenze eccessive, di memorie vicive preponderanti e anche di insofferenza molesta. L'approvazione è qui dunque nel segno della mutazione e della liberazione. Il che si avverte per esempio nel "non finito" di certi particolari; o nel mirare alla mela verde di Magritte, che la riduce [illegible] una sorta di nuovo a minimo peccato originale, o quella dei Beatles; e ancora nei domestici ombrelli e colorifici che sostituiscono la Ford di Rosenquist...».

*Prosegue Ida Vercelloni spiegando come la pittura di Piero D'Amore sia appunto una «ricerca personale»*. «Il "atto con la genuina freschezza che distingue il suo modo di fare pittura, di accostarsi al quadro a "mano libera", sgombra da ogni presupposto culturale. Una ricerca personale, sottolinea appunto, a scanso di equivoci. Perché Piero D'Amore si ostina a credere, nonostante tutto, nel mito del buon selvaggio felice: di chi, non essendo prevenuto né appesantito da gravosi bagagli-preconcetti, riesce a guardare (o a fare) un quadro in perfetta letizia e ingenuità».

# VINOVO — Domani 8 corse (14,30)

# Arpino insegue (può vincere)

ELVIO ROSSI

Trotto domani pomeriggio a Vinovo: l'inizio delle corse è ancora anticipato, si comincia alle 14,30. Otto gare in programma, prova di centro una bella prova di centro una bella gara per i velocisti dove Arvantaggio [illegible] avversari, ma sembra in grado di risolvere la corsa a proprio favore. Il maggior ostacolo potrebbe essere il terreno pesante; basterebbe però che non piovesse più fino a domani pomeriggio perché l'anello di gara si presentasse nelle migliori condizioni. Malgrado il pronostico penda per Arpino, gli avversari sono tuttavia di ottimo livello e fanno sperare in una corsa brillante, velocissima e combattuta.

Il programma comprende altre sette gare, con parecchi motivi di interesse sia tecnico che spettacolare.

Prima corsa — ore 14,30
PREMIO FROSINONE - L. 1.320.000
m 1640
1. Zorioni (I. Bertini) . . . debutta
2. Butuidir (G. Guazzinelli) . . . – – 1 22.5
3. Consabelle (G. Coccaio) . . . 3 4 3 22.0
4. Milan (R. Campini) . . . 0 1 4 28.6
5. Osiana (A. Pedrazzani) . . . – – – —
favoriti: Butuidir - Osiana

seconda corsa — ore 14,55
PREMIO CASSINO - L. 1.000.000
m 1600
1. Iudo (A. Pasolini) . . . 1 0 4 22.7
2. Bersaglio (R. Ciano) . . . 2 4 3 22.3
3. Fona (L. Conti) . . . – – R —
4. Pinaccio (G. D'Agostino) . . . 0 1 4 22.9
5. Podium (G. Rossi) . . . – – 1 21.5
6. Foro Romano (A. Pedrazzani) debutta
favoriti: Podium - Foro Romano

terza corsa — ore 15,20
PREMIO ROCCASECCA - gentl. - L. 1.300.000
m 1640
1. Caigal (T. Blava) . . . 4 1 4 21.2
2. Citropia (S. Chirioni) . . . 0 R 2 21.6
3. Manco (L. Gennaro) . . . 3 1 5 21.3
4. Mitolo (C. Rocco) . . . 3 3 R —
5. Picarella (A. Pisani) . . . 4 3 2 22.6
favoriti: Picarella - Citropia

quarta corsa — ore 15,45
PREMIO ANAGNI - L. 1.650.000
m 1600
1. Westbury (P. Milani) . . . 1 1 2 20.4
2. Lusero (R. Campini) . . . 4 2 2 22.1
3. Bend Cris (G. Rossi) . . . 1 5 4 21.1
4. Comunic (G. Coccaio) . . . – 5 6 —
5. Teger (G. Guazzinelli) . . . – – 6 —
6. Novello (A. Pedrazzani) . . . 4 5 4 21.3
7. Gentasio (G. D'Agostino) . . . – – – —
favoriti: Bend Cris - Westbury

quinta corsa — ore 16,10
PREMIO PONTECORVO - L. 1.260.000
m 2100
1. Norbotten (A. Pasolini) . . . 5 0 0 24.7
2. Rocco (I. Bertini) . . . 4 R 2 22.7
3. Eltor (P. Milani) . . . – 3 1 21.4
4. Yuka Duke (G. Guazzinelli) . . . 1 R 4 23.5
5. Guerrana (G. Rossi) . . . 1 1 2 20.9
6. Olgopol (R. Campini) . . . 1 3 0 23.0
favoriti: Eltor - Guerrana

sesta corsa — ore 16,35
PREMIO FIUGGI - L. 3.000.000
m 1600
1. Miss Threat (R. Fornaciari) . . . 4 0 6 19.5
2. Musisley (A. Pedrazzani) . . . 3 2 0 18.4
3. Chiero (G. Montanucchio) . . . 2 1 4 18.5
4. Lusidro (G. Guzzinelli) . . . 4 1 0 19.4
m 1620
5. Arpino (G. Rossi) . . . 3 2 3 17.1
favoriti: Arpino - Lusidro

settima corsa — ore 17,00
PREMIO ALATRI - L. 10.050.000
m 1640
1. Cervignano (A. Pedrazzani) . . . 4 1 6 21.3
2. Fontina (G. Rossi) . . . 5 5 5 —
3. Huff d'Asia (R. Ciano) . . . 4 2 2 22.3
4. Malindi (G. Beretti) . . . – 3 2 21.5
5. Awu (G. Guzzinelli) . . . 2 0 5 21.5
6. Carrachio (G. Coccaio) . . . 0 R 2 22.6
7. Mentalpic (S. Verrillo) . . . 3 4 2 20.6
8. Silentiosa (M. Sisanoric) . . . 0 0 0 23.5
9. Tembras (C. D'Agostino) . . . 3 3 R 22.7
10. Elabcia (A. Pasolini) . . . – – – —
11. Dindondero (G. Montaldo) . . . 5 5 5 —
favoriti: Fontina - Awu

ottava corsa — ore 17,30
PREMIO SORA - L. 1.200.000
m 1600
1. Saturno (G. Montaldo) . . . 4 5 4 24.2
2. Aguara (L. Conti) . . . 4 3 0 22.7
3. Cortemaggiore (A. Pasolini) . . . 4 5 2 22.8
4. Rudy (R. Ciano) . . . 0 2 2 22.4
m 1620
5. Zanlina (E. Domato) . . . 3 2 3 21.9
6. Federyin (A. Pedrazzani) . . . 5 R 5 —
favoriti: Zanlina - Rudy

## Il Giro della collina di domenica: pioggia di premi

# Superati i quattromila iscritti

Una tonnellata di limoni: una massa grande come una stanza, ed è quanto occorre per il Giro della Collina: 250 chili al posto di rifornimento della Maddalena, gestito dal signor Berardi del bar Render-Vous e dall'albergo Sole Alto, 750 chili al posto di ristoro all'arrivo, in corso Sicilia, dove saranno sistemate le cucine da campo dell'esercito, che dovranno fornire il tè bollente. Altri quantitativi enormi di zucchero e di tè, poi il problema dei bicchieri di carta... E il timore che questa abbondanza, che questa organizzazione non siano ancora sufficienti per la folla dei partecipanti a questo secondo giro della Collina, che prende il via domenica alle nove, sul percorso Piazza Zara-Gran Madre-Eremo-Maddalena-Val Pattonera-corso Sicilia.

Ieri sera abbiamo superato i 4500 iscritti, oggi la cifra sale in fretta, non sappiamo dove arriveremo. A molti tra coloro che si sono presentati ieri al nostro Salone di via Roma 80 abbiamo consegnato doni: le gigantografie del percorso, opera della Satiz; pregevoli stampe edite da Piemonte in bancarella; i poster di Paul Newmann, di Bud Spencer, di Delon, di King Kong, offerti dalla Titanus.

Ripetiamo un avvertimento ai non partecipanti: è vietato entrare nel percorso domenica tra le nove e le 12,30 (cioè a scadenza del tempo massimo). Se ne astengano quindi, non solo per timore di multe, ma anche per non arrecare pregiudizio ai partecipanti, obbligandoli a respirare i gas di scarico delle auto.

L'elevato numero delle iscrizioni è dovuto certo ad un senso di sportività; comunque — ed è umano — c'è in tutti anche la speranza di vincere un buon premio. Ce ne sono moltissimi, certamente più dell'anno scorso. Tra gli ultimi arrivi: 12 cravatte, 12 foulards, 24 mazzi di carte della Lancia; una lampada da salotto della Lux Mei (cav. Petrero); un apparecchio per ozonizzazione Idromagic 0.3 (ditta A. Giugiardi e figlio); 20 poltrone del Teatro Alfieri; 5 pasti al ristorante Faro; 5 servizi completi del coiffeur Daffatato, corso Vittorio Emanuele 200 e c. Vittorio Emanuele 83; 30 bottiglie di vini pregiati del Monferrato offerti dal «maestro coppiere» del ristorante Fontana dei Francesi, cav. Guerrino; quattro pranzi al ristorante «da Carletto» al Colle della Maddalena.

Segnaliamo inoltre: molti prodotti Carpano e Martini & Rossi; 30 bidoni olio lubrificante Motul; 10 rotoli di tappezzeria di alta classe e 5 metri di «tessuto coordinato» di Donati, assieme a due grandi serigrafie; profumi Camurati; 3 parures di tappeti Paracchi; 5 paia di scarpe da tennis di Monticone Sport; 3 pacchi di riso Gallo; 80 biglietti d'ingresso per il prossimo Salone dell'Automobile; 4 cene e 4 bottiglie di Valrose della trattoria Toscana ALA, via Santa Giulia 24; 6 targhe e 6 medaglie della ditta G.B.R.

Il ristorante da Giuliano (Santa Margherita) ci precisa che i premi cortesemente offerti (una damigiana da 50 litri di vino bianco, uno [illegible], un tartufo di Alba) non sono per il traguardo speciale davanti al suo locale, ma saranno estratti a sorte tra tutti gli arrivati in tempo massimo.

Altri premi:

La Stampa-Itavia 10 voli Torino-Roma e ritorno; Moto Beta 2 ciclomotori; Pina Torchio una cintura gioiello; Omega un orologio Tissot Research con calcolatrice; Bertone un orologio [illegible]; Ital Watch un orologio Seiko; Pininfarina un orologio Seiko e un volume stampe; Isoardi 2 marmitte (cambiabili); Oviesi molte confezioni; Camurati 10 colonie; il pittore Luciano Torre un ritratto; la Daf 3 macchine fotografiche; Vitaloni 2 caschi e specchi retrovisori; Hellebore 3 volanti sportivi; Autozeta una autoradio.

Master un abito (cambiabile); Casa del Rasoio 3 rasoi Braun; Podrazzi una autoradio; Buca della pelle 2 giubbotti; Klippan una coppia di cinture di sicurezza; Servetti 40 flaconi di profumo; Cinzano 100 prodotti; Grosso-Ormea 5 ficus Benjamina; Sarigu 3 catene antineve e buoni per equilibratura ruote; Rabezzana 12 bottiglie barbera; Titanus film 30 poster a colori; Torazza un servizio fotografico a colori per nozze; Satiz molti volumi e gigantografie del percorso; [illegible] materiale sportivo; Boutiques Ranieri e Adamo generi d'abbigliamento; Maria Warner's costumi da bagno; libreria Galassia molti volumi; Piemonte in Bancarella molti volumi e stampe; Ferrero molte confezioni di dolciumi; Bolaffi 4 scatole filateliche.

Coiffeurs: Di Costantino 2 servizi completi signora, Riondino 2 servizi completi per signora; Gavelli 2 servizi completi per uomo; Disco-Iò 30 dischi; Star 34 autolavaggi; Treccani una stampa e 2 litografie; Soave 24 flaconi Eau de toilette; Campagnolo 6 zamponi e 12 cotechini; Superga 6 paia scarpe; Teatro Carignano 10 poltrone; Teatro Stabile 6 abbonamenti; Teatro Erba 20 poltrone; cinema d'Essai 40 biglietti.

Ristoranti: Escargot 12 pasti; Al Saffi 6 pasti; Cool Piolet 6 pasti; Due Lampioni 4 pasti e una cassetta bottiglie; Spada Reale 2 pasti; Hostaia da Giorgio 4 pasti; Birichin 30 cassette di frutta; Curletti 10 chili di bollito; Sei cento mazzi carte; [illegible] 4 bottiglie grappa e una coppa.

### Trofeo "Giro della collina,, 17 ottobre 1976

Cognome e nome

Via — Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori ai quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone «La Stampa», via Roma 80, Torino, entro il pomeriggio di oggi 15, oppure inviato a «Stampa Sera», Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino entro la mezzanotte di oggi. L'eventuale utile sarà devoluto al Friuli.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Crai de «La Stampa», piazza Zara, oltre il ponte Molinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km [illegible]. Tempo massimo ore 3,30'.

## Le 19 vittime in Turchia

# PILOTA COLPEVOLE

**La sciagura aerea del mese scorso in Turchia, in cui perirono 155 persone fra cui 85 turisti italiani, 19 torinesi, avvenne per un errore del pilota, a quanto hanno dichiarato stamane funzionari del ministero delle Comunicazioni.**

## La V^A del Sinigaglia

Paolo Ancora, Maurizio Alberto, Filippo Appendino, Alberto Benotti, Alberto Bonello, Roberto Brossa, Stefano Cavallotti, Marco Melano, Paolo Preti, Antonella Anselma, Daniela Buzzi, Elisa Cecillot, Paola Crovella, Irene Culica, Alessandra Ercole, Federica Perin, Giuliana Rolunno, Paola Solaro, Monica Tarchi, Giuliana Vlachos. Genitori accompagnatori: sig.ra Ercole, sig.ra Brossa, sig.ra Appendino, signor Crovella

## echi di cronaca

**Salotti e poltrone in pelle**
Per pulitura, rimbottitura e tintura [illegible] a Tin-Pel. [illegible] da venti anni di studi e di esperienza. Telefono [illegible].

**Sist - Programmatori**
Inizio corsi: perforatrici, operatori, programmatori. Altri corsi: contabilità, paghe, contributi, steno, dattilo, calcolo. Sist - Via Po 2 - Telefono 547.573.

**Tv da riparare?**
**Teleexpress 774900 746238**
[illegible] In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Ore 8-22.

**Bagno! Bagno! Bagno!**
**direttamente in fabbrica**
Tutto l'arredamento del vostro bagno: box doccia. Visitateci alla [illegible], via Rosini 3, tel. 547.316; via Cibrario 36 (zona Borsa), tel. 340.479. Richiedeteci il catalogo generale gratuito.

**Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna**
Affidate la vostra salute alla nostra esperienza! Utilizzate le proprietà terapeutiche delle nostre erbe medicinali [illegible] per i disturbi delle vie urinarie, apparato digerente-respiratorio-circolatorio, sistema nervoso, reumatismo, obesità, acne e altre malattie. [illegible]

**Proteggi la tua casa**
Con L. 40.000 alla [illegible] tel. 472.898 troverai la centralina d'allarme completa di sirena, batteria, accessori. Non necessita manutenzione.

**Dott. P. Adler - Specialista**
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.068; mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

**La carta da parati applicatela da voi**
Il risparmio è grande: le istruzioni semplici. [illegible] Sconto 50 % su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, Via Madama Cristina 135, Torino.

**Centro droga**
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19.30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.









## Parrucchieri a Pinerolo

*(g.bott.)* Al «Molino» di Pinerolo, i parrucchieri hanno partecipato ieri sera al concorso per acconciature femminili e maschili, indetto da *Stampa Sera*. Dopo la sfilata, presentata da Pino e Angela, sono stati selezionati i seguenti acconciatori.

Per il genere maschile:

Anthony e Luigi, via Artisti 35, Torino. Due fratelli che appartengono a una dinastia di parrucchieri (il padre è medaglia d'oro della nostra città per meriti professionali). Servono una clientela fissa, preferiscono la linea classico-moderna, adatta a tutte le capigliature e a tutte le età. Hanno presentato tre modelli. Nicole: linea primavera, su capelli ricci, stirati. Enzo: linea «personal», riga intiera movimentata a ciocche. Mario: linea «verde 77» [illegible] a ciocche con fronte scoperta.

VINCENZO ADAMO, [illegible] Torino 41, Pinerolo. Dieci anni di esperienze professionali, un grande salone frequentato da una affezionata clientela. Preferisce la linea [illegible] alla «Valentino» con riga centrale e laterali all'indietro. I suoi modelli hanno presentato la «linea Rinascita» e le varianti «Gemma» e «Condor».

REMO BONETTO, via Vigone 17 Airasca. Ha 24 anni, lavora da dieci, possiede un salone unisex particolarmente frequentato da una clientela giovane. La sua linea preferita è quella alla «cremino» con capelli lunghi sulla fronte striati all'insù, basette corte all'indietro.

Tra i parrucchieri per signora si sono classificati:

ROSALBA COTTURA, via Silvio Pellico 30 Pinerolo. Predilige il caschetto e [illegible] particolarmente lo stile anglosassone.

MARIA DUCHENE, via Saluzzo 70, Pinerolo. Ama le novità, lavora dal '60. Le sue modelle hanno presentato due acconciature a phon, una con taglio corto e fronte lavorata a ciocche, l'altra leggermente mossa con frangia all'insù.

PIERA BOSTICCO, via Des Geneys di Pinerolo. Predilige la linea a phon elaborata a riccioli. Particolarmente applaudita la sua acconciatura da cerimonia per bambine. L'ha presentata Sabrina, 7 anni: lo stile damina del 500 è sottolineato dai capelli raccolti sulla nuca e riccioloni liberi all'intorno.

ROSSANO MENSA, 16 anni, da un anno lavora presso l'acconciatore torinese Nino in via S. Anselmo 8. Preferisce la linea moderna «loodinese» ed ha presentato 3 versioni del praticissimo «caschetto»: il primo, di media lunghezza, rovesciato, adatto anche per la sera; il secondo molto corto su un biondo [illegible], l'ultimo, lungo, a riccioli aureolati e foltissimi.

(Nella foto dall'alto e da sinistra: Anthony e Luigi, Rossano Mensa, Piera Bosticco, Maria Duchene, Rosalba Cottura, Remo Bonetto, Vincenzo Adamo).

## IVREA - In corte d'assise per gli assassini di Blessent

# Sentenza nella notte: ergastolo

COSIMO MANCINI

E' stata una condanna definita «esemplare» quella inflitta dai giudici della Corte d'Assise d'Ivrea al «commando» che la sera del 28 gennaio scorso ha assaltato l'oreficeria di Claudio Blessent, uccidendolo e tenendone sequestrati per una notte il figlio Dino, di 16 anni, e la commessa sedicenne Silvana Quagliotti.

Nino Pira, Nicodemo Avenoso e Pietro Cappello, i tre protagonisti dell'efferato episodio, dovranno scontare il carcere perpetuo. Venticinque anni di carcere sono stati inflitti all'autista della banda, Salvatore Malivindi e 2 anni a Ugo Cappello, che aveva rubato l'auto usata durante la rapina.

Claudio Blessent è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da uno dei tre mentre tentavano di fuggire superando lo sbarramento della polizia. Una scena convulsa, allucinante, che è stata più volte rievocata durante il processo. I difensori hanno cercato di dimostrare che l'omicidio dell'orefice è stato accidentale. I giudici, evidentemente, accogliendo la tesi del pubblico ministero, hanno accettato la tesi dell'omicidio volontario.

Se questo punto resta discutibile, più chiara era sembrata la posizione dell'autista, Malivindi, fuggito all'arrivo della polizia. Condannandolo a 25 anni i giudici lo hanno ritenuto probabilmente complice non solo della rapina, ma anche dell'omicidio, come se l'assassinio di Claudio Blessent fosse stato deciso in precedenza.

Una settimana fa gli stessi giudici hanno condannato a 25 anni i fratelli Scali che, secondo l'accusa, avevano fatto venire da Reggio Calabria a Cuorgnè la loro vittima designata e l'hanno quindi assassinata. Soltanto quando sarà depositata la sentenza sarà possibile sapere in base a quale criterio sono state comminate queste severissime pene.

## SUSA - "Tir" carichi di veleno

# E lo zucchero divenne blu

GIULIANO DOLFINI

Dopo il grave incidente di Chianocco, dove la borgata Vernetto fu invasa da 20 tonnellate di fenolo, gli amministratori della V. Susa ed i capigruppo dei partiti hanno denunciato il grave pericolo del transito di questi carichi sulle strade, chiedendo che queste sostanze vengano trasportate per ferrovia. Ma altri aspetti meno conosciuti e molto più gravi emergono poco alla volta.

L'incontro al «Ristorante dei viaggiatori» di S. Didero con gli autisti si anima. La discussione si amplia ed intervengono anche autisti italiani. Efrem Pasquti afferma: «Una sera non ho più lasciato partire un autista italiano per Parigi. Era sfinito. In 40 giorni doveva effettuare 17 viaggi Torino-Parigi per avere 700.000 lire di premio. Mi ha detto che aveva famiglia e che altrimenti il titolare dell'azienda ne avrebbe trovato un altro al suo posto».

Emergono gravissimi episodi in margine ai trasporti delle sostanze chimiche. Come è noto le cisterne devono portare la sostanza fino a destinazione e poi tornare vuote, come prevedono le norme internazionali. Invece ecco quanto capita. Dice un «routier» francese: «Occorrono severissimi controlli doganali ed alle frontiere. In Germania ogni volta veniamo ispezionati in entrata ed in uscita. Entrare in Italia è facile. Ed infatti succede che le cisterne invece di tornare vuote a destinazione vengono riempite clandestinamente con altri carichi. Sarebbe facilissimo controllarle: basta vedere i documenti di viaggio. Sovente sono cariche di sostanze che vengono usate nel settore alimentare. Questo genere di lavoro viene svolto (dice il francese) per lo più da italiani, belgi ed inglesi».

Interrompe il milanese: «Cito un esempio. Le cisterne vengono lavate anche col vapore caldo. L'acciaio non dovrebbe sorbire le sostanze. Ebbene recentemente un camion italiano aveva trasportato a Barcellona del fenolo; al ritorno è passato da Valencia ed ha caricato dello sciroppo d'arancio importandolo in Italia. Un altro fatto che mi è capitato. Ho portato a Parigi un carico di sacchi di fosfati, al ritorno ho trasportato dello zucchero ad una grossa azienda genovese che produce dolciumi. Sul fondo del camion vi erano mischiati zucchero e fosfati chimici. Al momento dello scarico hanno recuperato tutto in un sacco e messo assieme allo zucchero. Una cosa inaudita».

Escono fuori episodi gravissimi, veri attentati alla salute pubblica. A Marsiglia giunge un'autobotte italiana che scarica acciaio e poi ricarica dell'olio per una ditta olearia di Genova. «Olio vergine extra, quello dei Caroselli» sbotta un altro autista. Ma a Ventimiglia non è stato controllato se l'autotreno doveva tornare vuoto o no?

Un altro caso ci viene descritto: «Camion italiani furono contemporaneamente fermati all'entrata in Francia. Dopo aver portato in Germania dell'antigelo (quello dei motori) a Rimini avevano caricato del glucosio senza pulire la cisterna e il glucosio era diventato blu. Oppure una cisterna nella stessa giornata dopo aver scaricato degli acidi a Milano è tornata a Torino dove ha fatto un "pieno" di vino. In Germania e in Svizzera chi viene sorpreso a fare questi viaggi finisce dritto in galera».

Ma a noi non ci risulta che qualcuno abbia usufruito di questo trattamento. Nessuno che sia stato controllato o sorpreso. Ci si chiede cosa servono le dogane ed altri organi di controllo. «Sono repubbliche nella Repubblica — dice il milanese — aprono, chiudono fanno gli orari come credono, specie quelle interne. Se non arrivi in tempo sei fregato, passi il giorno dopo. Così bisogna correre di più con maggiori pericoli. Tutto sommato. Bene. Ma perché allora i costi dei trasporti diminuiscono? Da Milano a Londra costava il viaggio andata e ritorno 1 milione e 200.000, ora si è scesi a 300.000. Per il Portogallo il prezzo era di 1.400.000 di andata, ora andata e ritorno è di 1 milione. Per l'Irak un carico costava 6 milioni ed ora si è giunti a 4. Dovrebbero intervenire le organizzazioni sindacali, siamo troppo dispersi nei vari enti. Nella Svizzera e negli Stati Uniti sono più organizzati. Se poi succede un incidente è sempre colpa dell'autista; mai di chi lo ha messo in condizioni di lavorare nel rischio».

## BEINASCO - Esiste un racket delle pompe funebri?

# Quel cadavere dallo a me

CAROLA VAI

Gli elementi per un giallo ci sono tutti. Gli investigatori: cittadini desiderosi di conoscere la verità. I colpevoli: monache, infermieri, C.R.I., titolari di pompe funebri. I complici: burocrati municipali ed ospedalieri. Mancano i morti o meglio sono contesi come un bottino e, in effetti, per i servizi pompe funebri rappresentano un tesoro. Qualcuno ha scritto che la perdita del culto dei morti è indice di decadenza della cultura. Può darsi, ma nel nostro mondo non c'è molto tempo per ricordare chi non esiste più. La vita frenetica, l'attaccamento al denaro non sono, tuttavia riusciti a diminuire il desiderio dei familiari del defunto di fare qualcosa, un'ultima cosa. La ricerca di un bel feretro intarsiato, annunci sulla stampa e murali, allestimento della Chiesa, fiori, corone: di tutto si desidera il meglio.

Per ottenerlo basta rivolgersi alle imprese funebri, pronte, efficienti e a volte lacrimevoli per condividere il dolore altrui. Alcune ditte, animate da uno spirito lucrativo più accentuato, su informazioni compensate con tangenti oscillanti dalle 50 alle 150 mila lire ottenute dal prezzo richiesto per il funerale, si precipitano presso la famiglia offrendo il servizio. Se non sono immediatamente accettati o incontrano un'impresa scelta dai parenti può succedere che pretendano di sostituire i colleghi.

E' capitato a Beinasco ed il processo in proposito è imminente. La ditta Sola, con uffici a Moncalieri, a Nichelino e nel centro di Beinasco decisa ad effettuare il funerale di una donna, la vedova Benotto, di famiglia beinaschese, si scontra con l'impresa incaricata dal cognato della defunta, Garetto. La presenza della salma già sull'auto non impedisce al solerte autista della ditta Sola, Vincenzo Ballestra, di iniziare un litigio pretendendo o i diritti alla cerimonia o una tangente di 250 mila lire. Solo l'intervento dei carabinieri pone termine alla disputa.

Il fatto non è unico nel suo genere. Avviene che i titolari delle imprese vadano dai familiari ancor prima del decesso dell'ammalato per impedire di essere preceduti da un concorrente. Il momento psicologico particolare esclude qualsiasi reazione adatta al caso. L'eventuale mancanza di un indirizzo preciso a cui rivolgersi favorisce la ditta presentatasi che, preoccupata di aumentare il prezzo, consiglia un bel funerale giocando sui sentimenti per il morto.

Spesso sono i dipendenti della C.R.I. o della Croce Verde volontari e stipendiati a comunicare i casi di decesso o morte prossima alle ditte di pompe funebri. «Esiste un vero racket — afferma il prof. Pettinati, presidente del comitato torinese della C.R.I. — che stiamo combattendo. I nostri autisti hanno tutti l'esplicito divieto di comunicare la presenza di una salma alle onoranze funebri pena la denuncia presso la commissione disciplina romana e la perdita del lavoro». Nell'attuale situazione economica italiana rimanere senza un lavoro stabile non è l'optimum. «Tanto più che lo stipendio dei nostri dipendenti — dice il prof. Pettinati — considerati parastatali non è disprezzabile. Credo che dare informazioni sia diventato difficile per loro».

Il prof. Pettinati è convinto che il fenomeno sia più accentuato nei piccoli centri piuttosto che nelle città dove anche i centralinisti hanno vita difficile. Questo non esclude la presenza di chi cerca di guadagnare denaro extra. Il presidente della C.R.I. sostiene che: «E' necessaria la collaborazione del pubblico per stroncare questa speculazione».

Negli ospedali per mitigare la concorrenza tra le imprese funebri sono stati istituiti dei turni. A giorni alternati le ditte ruotano intorno le camere mortuarie ospedaliere offrendo i servizi. C'è chi oltre offrirlo l'impone dicendo ai parenti del defunto che non possono servirsi altrove. Pochi si rendono conto dell'inganno: nella incertezza, nell'agitazione, nel dolore accettano anche prezzi non sempre pertinenti al caso. Qualsiasi mezzo per lucrare sui morti non viene tralasciato.

## CASELLE - Mancano i "muri"

# La scuola non decolla

(g. c.) Il nuovo anno scolastico si è iniziato, come ovunque, anche nel triangolo Caselle Borgaro Mappano, che può essere considerato nevralgico sotto certi aspetti, poiché è stato al centro di roventi polemiche circa l'assetto del territorio: aeroporto, città satellite, superstrade, bretella ferroviaria, stabilimento Talmone ecc.

A Caselle, nelle scuole elementari, vi sono tre classi in meno rispetto all'anno precedente (38 anziché 41), con diminuzione di scolari davvero imprevista, dovuta presumibilmente alla crisi economica, alla minore immigrazione ed al blocco delle costruzioni in assenza di piano regolatore, ma nonostante questa riduzione di classi si deve continuare a ricorrere ai doppi turni. Nella scuola media statale le classi sono salite da 19 a 23, ma solo per il completamento di corsi triennali di cui non c'erano finora tutt'e tre le classi, ed il numero delle prime è immutato.

## RIVAROLO - Aspre polemiche sulla composizione delle classi

# Quando il "circolo" non quadra

La polemica in atto a Rivarolo tra il direttore del circolo didattico, prof. Chiolerio, e i membri del circolo stesso non accenna a placarsi. Dopo la replica del professore, ecco la controreplica dei genitori; la sua conclusione, auspicante una reciproca collaborazione, ci pare possa chiudere nel modo migliore la questione.

«Con riferimento al comunicato del Consiglio di circolo, pubblicato parzialmente su "Stampa Sera" del 28 settembre scorso e della successiva replica del direttore didattico, che accusa il Consiglio stesso di autoritarismo, si rendono indispensabili alcune rapide considerazioni per una migliore comprensione della situazione.

«Il silenzio del Consiglio di circolo sul modo di procedere del direttore, che pure è membro di questo organismo democratico e può in tal sede far valere le proprie posizioni, con le capacità ed esperienza che dovrebbero derivare dalla sua carica, è stato sottoscritto da tutti gli altri membri in carica del Consiglio, insegnanti e genitori (quindici persone, essendo tre consiglieri dimissionari per sopraggiunti requisiti di incompatibilità o per motivi famigliari).

«Egli ha dimostrato di non capire lo spirito dei tempi, l'esigenza della pubblicità e partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola: e "Stampa Sera" potrà rapidamente verificare con i propri mezzi di indagine che tale atteggiamento del direttore è risultato, per fortuna, assai raro.

«Per quanto concerne la situazione della scuola di Favria, il problema non è direttamente pertinente con la questione in oggetto e sarebbe opportuno maggior spazio per essere approfondito.

«In definitiva il Consiglio ha atteso a lungo ed attende tuttora che il direttore ponga il suo prestigio al servizio di miglior causa, come l'appoggio all'azione dello psicologo e della logopedista, operanti nelle scuole del circolo, mettendo così a disposizione della società quella che dovrebbe essere la sua competenza professionale specifica. In tale opera sarà possibile riprendere la collaborazione con reciproca stima».

Il presidente del circolo
Ing. [illegible]

## OULX - Per l'istruzione

# Arrivano i soldi

La comunità montana della alta Valle Susa ha stanziato una serie di contributi alle scuole di diverso ordine e grado della comunità stessa per metterle in condizioni di procedere ad alcuni miglioramenti. Nella relazione, tenuta dal presidente, il ventiduenne sindaco di Oulx, Mauro Casal, si legge fra l'altro: «Il contributo della comunità montana deve essere inteso come aiuto e partecipazione fra l'ente locale e gli organi democratici della scuola lasciando a questi l'autonomia di spesa e di intervento».

Passando alle cifre, le elementari di Oulx (che, come consiglio di circolo comprendono anche Sauze, Salbertrand, Cesana, Claviere e Sestriere) hanno avuto 400.000 lire. Altre 400.000 alle medie degli stessi paesi. 200.000 alla media di Bardonecchia, altrettante al ginnasio di Oulx e le ultime 200.000 alla professionale «Boselli», di Oulx. Queste cifre, per un totale di un milione e 400.000 lire, sono state assegnate ai consigli di circolo e di istituto.

## CARMAGNOLA - Rimpasto

# "Giro" di assessori

Il rimpasto nella giunta comunale di Carmagnola è arrivato alla definizione conclusiva. La vicenda iniziata due mesi fa, almeno a livello informale, con le dimissioni dell'assessore all'Istruzione Carlotti (psdi) per «motivi di lavoro e di tempo», si chiuderà venerdì sera al consiglio comunale, il primo dopo l'interruzione estiva.

All'Istruzione subentrerà Beppe Costa (dc, forze nuove); inoltre l'incarico al personale, finora abbinato al commercio, passerà all'assessore Tuninetti (secondo socialdemocratico in giunta) il quale ha già — e lo mantiene — l'assessorato all'edilizia privata.

Sul piano politico ci sarà dunque un semplice scambio: i democristiani cedono il «personale» e si riprendono «l'istruzione».

Sul piano amministrativo c'è da sperare che il nuovo «maestro elementare» che subentrerà all'istruzione sappia trattare con uguale competenza i problemi pedagogici e quelli più concreti.

## Spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: L'uomo della strada fa giustizia.
BORGARO
ROYAL: Vizio in famiglia.
CARIGNANO
PETER: Tecnica di un omicidio.
CARMAGNOLA
SPLENDOR: Faccia da spia.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Commando suicida.
CHIVASSO
CINECITTA': Mimì Bluette.

MODERNO: Due sul pianerottolo.
POLITEAMA: Il clan del racket.
CIRIE'
CATALANO: Il grande racket.
ITALIA: Gator.
NUOVO: Taxi driver.
GIAVENO
ALFIERI: [illegible]

LANZO
NUOVO: Classe mista.
ORBASSANO
MODERNO: Sole rosso.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il tesoro degli dèi di ghiaccio.

ITALIA: Sesso violento.
NUOVO: Napoli violenta.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il comune senso del pudore.
MONCALIERI
NAZIONALE: La bella.
CIAK: Il sesso lingua d'argento.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Nuda per l'assassino.
SETTIMO
GARIBALDI: Luna di miele in tre.
SUSA
CENISIO: Il micio di pesca.

## La conferenza a Ginevra

# Le navi fantasma licenza d'uccidere

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Da mercoledì scorso, a Ginevra, la speciale commissione marittima del «Bureau international du travail» esamina e discute i principali problemi della marineria mondiale, in particolar modo quelli legati al vergognoso fenomeno delle bandiere ombra e della sicurezza del lavoro a bordo delle navi che, appunto, battono vessillo di comodo e dove, secondo le statistiche, la sicurezza è troppo spesso inesistente come dimostrano i continui incidenti in ogni parte del mondo (quando poi non si arriva al naufragio per cui i morti, come nel caso, purtroppo, tristemente noto della «Seagull» raggiungono le decine).

Recentemente il «Maritime Safety Committee» dell'Imco, che ha sede a Londra, ha stabilito le nuove procedure di controllo delle navi che navigano in condizioni di «non sicurezza», le cosiddette «substandard».

La nuova normativa entrerà in vigore con l'inizio del 1977 e nelle intenzioni dei formulatori dovrebbe mettere fine alle inadempienze degli armatori nei confronti della convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare. La novità è che l'informazione che una nave è «sub-standard» può essere fornita alle autorità competenti da un membro dell'equipaggio, da un sindacato, da una associazione, insomma da qualsiasi persona o ente che sia interessata alla sicurezza della nave e degli uomini che vi si trovano a bordo, equipaggio e passeggeri.

In teoria tutto bene. Ma, in pratica, in Italia le cose potrebbero non andare come la teoria prevede. Il codice della navigazione stabiliva, infatti, che le navi italiane ed estere, che scalavano i porti nazionali, dovessero presentare un formulario chiamato «Costituto d'arrivo» dove, tra le altre cose, il comandante doveva elencare i certificati della nave con le relative date di scadenza e consegnarlo alla capitaneria di porto che ne controllava la validità; alla partenza della nave le «spedizioni» erano concesse se tutto era in regola; in caso contrario, cioè se vi erano irregolarità, erano responsabili il comandante e l'armatore.

Da qualche mese, però, la normativa è cambiata: gli articoli 179, 180, 181, 184 e 185 del codice della navigazione sono stati variati con la approvazione, avvenuta senza alcuna pubblicità, della legge 744 entrata in vigore l'8 gennaio 1976, in base alla quale il comandante non deve consegnare nè libri di bordo, nè, tanto meno, i certificati della nave, ma è invece tenuto, alla partenza, a dichiarare per iscritto che gli obblighi relativi alla sicurezza navale, fiscali e di igiene, sono adempiuti.

Così la nave ottiene le «spedizioni» per la partenza. Non solo: la nuova legge esclude la responsabilità dell'armatore scaricandola per intero sul comandante.

«Cade così — commenta il comandante Francesco Lo Monaco, che da anni si batte contro le bandiere ombra e per la sicurezza della navigazione — *la fragile struttura di ogni controllo, anche semplicemente cartolario, sui documenti e lo stato della nave e quindi sugli obblighi di sicurezza*».

«*E' vero* — prosegue il comandante Lo Monaco — *che le capitanerie di porto possono sempre procedere a ispezioni, ma quasi sempre queste ispezioni restano sulla carta. Inoltre, con l'addossare al comandante ogni responsabilità, si corre il rischio che egli possa essere "costretto" a dichiarare cose inesatte per evitare perdite di tempo all'armatore*».

In altre parole, i comandanti tacerebbero eventuali carenze della nave per evitare danni ai propri datori di lavoro? Il comandante Lo Monaco ha scritto in proposito due lettere ai membri della Commissione Marittima del «Bit» perché l'argomento venisse inserito all'ordine del giorno dei lavori ginevrini.

Un'accusa avventata? Una preoccupazione eccessiva? Secondo gli armatori sì; secondo i marittimi e i loro sindacati per niente. Quale sarà la risposta a conclusione dei lavori di Ginevra?

## Approvata l'attuazione dello statuto valdostano

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge sulle norme di attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta. Era presente il presidente della Regione valdostana.

Il provvedimento per l'attuazione dello Statuto della Valle d'Aosta fa parte degli impegni del governo illustrati dal presidente del Consiglio nella esposizione programmatica fatta alla Camera il 4 agosto.

Si tratta di un ampio complesso di norme (il disegno di legge consta di oltre 70 articoli), che è stato concordato con la Regione e corrisponde ad annose richieste dei rappresentanti valdostani. Il disegno di legge completa il trasferimento alla Regione delle funzioni amministrative statali, applicando — con gli adattamenti del caso — la disciplina stabilita nel 1972 per le Regioni a statuto ordinario.

Esso contiene, inoltre, disposizioni specifiche in considerazione della particolare situazione della valle, che è una regione a statuto speciale. Fra l'altro, vengono indicati come titoli preferenziali per gli impiegati statali destinati a prestare servizio in Val d'Aosta l'essere originari della regione o conoscere la lingua francese; viene disciplinata la materia dei segretari comunali; è previsto un organico sistema per rendere pratici e snelli i controlli amministrativi e contabili sugli atti della Regione.

Il presidente della Regione, Mario Andrione, lasciando Palazzo Chigi, ha espresso la propria soddisfazione per l'approvazione del provvedimento che interessa la valle. Andrione ha però fatto presente che vi è da parte sua «*una riserva per la più completa applicazione delle norme che prevedono la conoscenza della lingua francese da parte dei pubblici dipendenti nella regione*».

ACQUI TERME — Assemblea generale del quartiere San Defendente-Moirano, questa sera, nella sala consiliare di Acqui Terme. I cittadini discuteranno del servizio di acqua potabile e dell'adozione di provvedimenti in relazione all'apertura della nuova scuola materna.

## UOMINI & COSE

# I tesori del Roero

CARLO SARTORI

BRA — *Si sta risvegliando uno dei più attraenti e incontaminati epolmoni verdi del Piemonte. E' la zona del Roero, una vasta area che si estende all'incirca tra Bra e Canale, tra Alba e Carmagnola, e comprende 14 comuni del Cuneese: Baldissero, Canale, Ceresole, Corneliano, Monlà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Santo Stefano Roero, Santa Vittoria d'Alba, Sommariva Perno, Vezza d'Alba. Non è mai stata, finora, valorizzata come i suoi «tesori» naturali meriterebbero; se non si fa presto, rischia di trovarsi soffocata dal progredire delle aree industriali che la circondano.*

*Tra i «tesori» meno conosciuti del Roero, oggi balza alla ribalta il miele. Se ne producono di tre specie: di fiori misti, di fiori di castagno e di fiori d'acacia. Quest'ultimo è uno dei più pregiati che si possano produrre in Italia, perchè i fiori delle acacie che crescono nel Roero sono particolarmente profumati, ricchi di pollina e di alimenti essenziali. Proprio attorno alla produzione del miele è nata, in questi giorni, una cooperativa di apicoltori del Roero, un primo [illegible] base che vuole costituire un incentivo per tutti gli altri. Oggi la cooperativa rappresenta un totale di 1500 arnie, con una produzione media annua di 500 quintali di miele, cinque quintali di cera, un chilo di gelatina reale (la preziosissima «pappa» che raggiunge prezzi da capogiro sul mercato: circa 40 mila lire al grammo), nonchè diversi prodotti derivati dal miele.*

*Questa iniziativa — come molte di quelle che riguardano il Roero — fa perno attorno al personaggio più famoso che vive nella zona, il generale Iollo Ronchi Della Rocca, uno dei protagonisti della Resistenza nel Cuneese, che proprio nei boschi del Roero organizzò le prime formazioni partigiane della «Divisione Bra» e compì le sue imprese più coraggiose. «L'intento della cooperativa — spiega Ronchi Della Rocca — è di creare anche per il miele una sorta di "denominazione di origine controllata", come per i vini più pregiati. Si vuole offrire un prodotto genuino, non industrializzato, raccolto e confezionato artigianalmente, venduto direttamente tramite negozi specializzati che chiederanno l'esclusiva».*

*Ma la cooperativa del miele non è che il primo passo. Anche i vini del Roero aspettano di essere valorizzati, essendo stati finora «schiacciati» dai «fratelli» più famosi delle zone circostanti. La «razza» è eccellente, favorita da una terra sabbiosa, non molto permeabile, che ha provocato la formazione di colline non molto elevate, in posizioni calde. Il più prestigioso dei vini del Roero non è, come si crede, l'Arneis, ma il Nebbiolo, «scoperto» dai duchi di Savoia (primo fra tutti Carlo Emanuele I) che lo vollero alla loro mensa, e che fu molto celebrato anche in epoca cavouriana. Gli fanno comunque degna corte lo stesso Arneis e un altro bianco, la Favorita.*

*Neppure con il vino, però, la salvaguardia del Roero può dirsi conclusa. La zona può essere salvata solo con un razionale programma di valorizzazione che non trascuri nessun aspetto di questa zona»:* «Se è vero che il Roero — *dice Ronchi Della Rocca* — non deve diventare una sorta di riserva naturale o di parco turistico, come da qualche parte invece si auspica, non è meno vero che occorrerà evitare a tutti i costi insediamenti di tipo industriale o di carattere residenziale, senza prima disporre di quell'unico strumento di controllo e [illegible] che è costituito dal piano regolatore comprensoriale». *Di qui la necessità di periodiche riunioni tra amministratori pubblici e operatori privati, «per scoprire assieme l'autentica vocazione di una zona tanto bella da sembrare irreale».*

*In effetti, basta fare una «capatina» nel Roero — meno di 50 chilometri da Torino — per trovarsi all'improvviso in un mondo diverso. Il paesaggio è vario, mosso dalle famose «rocche» profonde e selvagge dove è ancora possibile trovare cari fossili di lontane epoche geologiche. Ovunque prati, campi coltivati, alberi da frutta, vigneti, folti boschi di pini e di castagni. Nei paesi si incontrano chiese antiche, castelli imponenti, belle case di campagna e ricche cascine. Tutto questo non può, non deve essere distrutto o rovinato.*

## La Vitrofil non apre Salvata la Torrington

**SAVONA — (n. s.) Scalpore ha destato a Savona la decisione della «Montedison» di sospendere la cerimonia per l'inaugurazione ufficiale del nuovo stabilimento «Vitrofil» di Vado Ligure, sorto dalla ristrutturazione della vecchia «Ape», alla quale avrebbe dovuto partecipare il ministro dell'Industria, Donat-Cattin.**

**La decisione è stata presa quasi all'ultimo momento dopo che il Consiglio di fabbrica della «Vitrofil» aveva proclamato uno sciopero di 24 ore proprio in coincidenza con l'inaugurazione dello stabilimento.**

**GENOVA — (g. b.) Finalmente una buona notizia per i lavoratori della Torrington, la fabbrica di Sestri Ponente occupata da più di un anno, dopo che la proprietà aveva deciso di metterla in liquidazione: è stato raggiunto a Roma un accordo, che prevede l'assunzione dei lavoratori dal primo ottobre di quest'anno da parte della Gepi.**

**Buone notizie anche per la Hammut, l'azienda savonese che nella scorsa primavera era stata dichiarata fallita: la Gepi entrerà ancora nella conduzione della fabbrica sotto la forma dell'affitto.**

# Falsificati oro e banconote Valenza è la "centrale,,?

VALENZA PO — *Un'auto percorre a media velocità la statale Alessandria-Acqui Terme. Il conducente guida con calma, tranquillo: è una strada che fa tutti i giorni. Dopo una curva appare, ferma sulla destra, una macchina dei carabinieri, un milite solleva la paletta, ordina l'alt. E' un normale servizio di controllo, l'auto rallenta, accosta a destra poi, d'improvviso, scatta in un tentativo di fuga, minacciando di travolgere i due carabinieri.*

*I militi, con un balzo, evitano l'investimento, l'auto accelera. Poco più avanti il terzo milite, sia pure colto di sorpresa, non ha esitazioni: estrae la pistola e spara due colpi; a breve distanza [illegible] parabrezza dell'auto va in frantumi, la vettura sbanda, esce di strada. Ne emerge, spaventato, le braccia in alto, Claudio Dall'Ara, 26 anni, originario di Scaldasole (Pavia), ma da tempo residente a Valenza Po, la città dell'oro. Professione: orafo. I carabinieri del posto di blocco appartenenti alla tenenza di Acqui, perquisiscono rapidamente la vettura: in una borsa trovano più di tre milioni di lire in banconote da 50.000. Sono tutte false.*

*E' accaduto più di una settimana fa. Le indagini condotte dai carabinieri nei giorni successivi hanno portato alla scoperta di una fitta rete di spacciatori di banconote false che si nascondevano sotto l'attività orafa. Il sostituto procuratore di Alessandria, dott. Marcello Parola, ha firmato l'ordine di cattura per un altro noto orafo valenzano, Aldo Guerci, 37 anni, titolare di un laboratorio specializzato nella produzione di medagliette d'oro commerciate in tutta Italia e all'estero.*

*Quindi, ieri mattina, i carabinieri della stazione di Valenza si sono recati in via XII Settembre 35, dove l'uomo abita, non hanno trovato nessuno. Le ricerche hanno accertato che Aldo Guerci si è allontanato dalla sua abitazione già da alcuni giorni: ora è ricercato sotto l'accusa di spaccio di banconote false in concorso con Claudio Dall'Ara.*

*Tra l'altro, potrebbero emergere collegamenti con un'altra vicenda criminosa al cui centro si è trovata sempre la cittadina della provincia di Alessandria: il traffico dell'oro falso, «piazzato» in tutta Italia, smascherato al termine di una lunga e minuziosa indagine della polizia. L'inchiesta aveva preso le mosse dalla morte di un altro orafo valenzano, Pierino Frascarolo, e aveva condotto alla scoperta di una «centrale» criminosa proprio a Valenza.*

NOVI LIGURE — Sagra della castagna domenica ad Isola del Cantone in località Tuscia. E' organizzata dalla U.S. Isolese.

## La pioggia distrugge quelle di carta

# Cuneo: mancano le targhe

**CUNEO — (g. d. m.) I cuneesi che hanno comprato l'auto nuova sono arrabbiati: la targa di plastica non arriva e la pioggia scolorisce, rendendo indecifrabili i numeri, le targhe di cartone: se non si vuole rischiare una probabile multa di 5 mila lire quasi ogni settimana occorre armarsi di pennarello e rifare la targa provvisoria. Sono quasi in cinquemila a sottoporsi a questo singolare «tour de force», molti addirittura da diversi mesi.**

**Le nuove targhe arrivano col contagocce perchè lo stabilimento di Foggia, unico in Italia ad essere specializzato in questo settore, pare non riesca a smaltire tutte le richieste.**

**Del problema delle targhe fantasma si sono occupati in questi giorni due parlamentari democristiani cuneesi, l'on. Natale Carlotto e l'on. Francesco Sobrero i quali hanno chiesto al ministro dei trasporti se «sia a conoscenza dell'inspiegabile e ingiustificabile ritardo con cui gli uffici provinciali della motorizzazione civile consegnano le targhe e i libretti di circolazione ai veicoli di nuova immatricolazione e quali provvedimenti siano stati adottati per la normalizzazione della situazione che allo stato attuale provoca numerosi inconvenienti a danno degli utenti».**

**L'attesa media si aggira ormai sui 4 mesi. Chi compra oggi l'auto nuova può sperare di avere la targa plastificata solo a fine febbraio del prossimo anno. Nel frattempo l'ispettorato gli assegna il [illegible] ma alla targa deve pensarci il proprietario, confezionarla come meglio crede, pur che sia visibile.**

## Stanziato dalla Regione

# Per il Vercellese 1 miliardo e mezzo

**VERCELLI — (w. n.) In una riunione presieduta dal consigliere comunale Gilberto Valeri, presidente del Comitato comprensoriale, è stata approvata dai sindaci del comprensorio del Vercellese la proposta di ripartizione dei fondi per opere pubbliche finanziate dalla Regione, per un valore complessivo di 1 miliardo e 778 milioni di lire, così suddivise nei diversi campi di investimento: 1144 milioni per fognature, 226 milioni per acquedotti, 168 milioni per strade, 95 milioni per impianti elettrici, 152 milioni per sedi municipali.**

**FOGNATURE — Borgovercelli 74 milioni; Carisenablot 100 milioni; Collobiano 20 milioni; Olcenengo 15 milioni; Prarolo 20 milioni; Albano 114 milioni; Arborio 31 milioni e 800 mila; Balocco 22.500.000; Formigliana 23 milioni; Greggio 40 milioni; Asigliano 150 milioni; Caresana 40 milioni, Motta dei Conti 30 milioni; Pertengo 40 milioni; Rive [illegible] milioni; Alice Castello 30 milioni; Bianzè 25 milioni; Borgo d'Ale 30 milioni; Livorno Ferraris 25 milioni; Moncrivello 30 milioni; San Germano 131 milioni; Santhià 65 milioni e 279.500.**

**ACQUEDOTTI — Carisenablot 27 milioni, Quinto 22 milioni 500 mila, Villata 100 milioni, Arborio 7 milioni, Ronsecco 40 milioni, Salasco 30 milioni, Stroppiana-Collobiano 4 milioni, Olcenengo 5 milioni, Villata 15 milioni, Arborio 8 milioni, Carisio 13 milioni, Cossato Elvo 8 milioni, Greggio 15 milioni, Lenta 50 milioni, Rovasenda 10 milioni, Lignana 30 milioni.**

**IMPIANTI ELETTRICI — Borgovercelli 3 milioni, Ghislarengo 8 milioni, Lenta 5 milioni e 500 mila; San Giacomo Vercellese 3 milioni, Oldenico 25 milioni, Pezzana 14 milioni, Stroppiana 10 milioni, Alice Castello 6 milioni, Santhià 18 milioni 428.928.**

# IN BREVE

## Giovane ladro in carcere per ventidue anni

**ALESSANDRIA — (e. c.) Giuseppe Lamberti, un astigiano detenuto a Saluzzo, che ha solo ventidue anni ma ne deve trascorrere altrettanti in carcere per una lunga serie di reati (in massima parte furti), è stato condannato dal tribunale di Alessandria a tre anni di reclusione, per aver rubato, il 2 ottobre '73 l'«Alfa Romeo» dell'alessandrino Giorgio Laveggio. Il giovane aveva compiuto il furto dopo essere evaso dal carcere.**

**Il furto venne scoperto il giorno dopo, quando i carabinieri fermarono a Felizzano il Lamberti sulla vettura rubata che guidava senza patente.**

## Lo sciopero ad Asti, migliaia in corteo

ASTI — *(v. m.)* Lo sciopero generale di stamane, durato tre ore (dalle 9 alle 12), ha registrato una larga partecipazione di operai e impiegati. In piazza San Pietro si è formato un corteo che ha raggiunto piazza San Secondo dove alle 10 ha parlato un rappresentante della segreteria regionale della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Numerosi i cartelli con slogan inneggianti alla richiesta di ridurre o abolire le recenti misure governative.

## Tenta di uccidere il proprietario dell'auto rubata: processo

ASTI — *(v. m.)* Davanti alla Corte d'assise di Asti è iniziato stamane alle 10 il processo a carico del manovale Salvatore Tona, 34 anni, da Asti, imputato di tentato omicidio e furto di un'autovettura. L'accusa è di aver tentato di uccidere l'impiegato Giancarlo Mortara di 36 anni schiacciandolo contro un muro con l'auto rubata poco prima.

Il Mortara, accortosi del furto della macchina, inseguiva il ladro, poi identificato per il Tona e si aggrappava alla portiera della vettura. Il Tona nel tentativo di liberarsene lo schiacciava contro il muro di una casa. L'impiegato aveva riportato gravi ferite ed era guarito dopo una lunga degenza in ospedale.

## Estradato dalla Svizzera l'omicida di Tortona

TORTONA — Silvano Campiglio, il giovane assicuratore tortonese di 38 anni indiziato di omicidio per l'assassinio dello studente diciottenne Giuseppe Vacchelli, è giunto nel tardo pomeriggio di oggi a Tortona proveniente dalla Svizzera. Il Campiglio, come si ricorderà, quattro giorni dopo l'efferato delitto al parco del Castello di Tortona, fu fermato dalle guardie svizzere a Basilea su segnalazione degli inquirenti italiani. Al momento del suo fermo il presunto assassino fu trovato in possesso di una pistola a tamburo con 5 bossoli vuoti. In un borsello gli agenti svizzeri trovarono anche 38 cartucce calibro 9.

# SPETTACOLI IN PIEMONTE E IN LIGURIA

**ALESSANDRIA**
ALESSANDRINO: Novecento atto II.
AMBRA: Lo zingaro.
CORSO: Lo sparviero.
CRISTALLO: Il [illegible] e [illegible].
GALLERIA: Tutti possono arricchire tranne i poveri.
MODERNO: Drum, l'ultimo mandingo.

**ACQUI TERME** [illegible]

NAZIONALE: Da mezzogiorno alle [illegible].

**ALBA**
CORINO: Classe mista.
EDEN: Grande racket.

**BOVES**
NUOVO: Bianduni.

**BRA**
IMPERO: La città sconvolta.
POLITEAMA: Il tesoro degli occhi di [illegible].

MODERNO: Detective G.

**STRESA**
ITALIA: Un gioco estremamente pericoloso.
ROSMINI: La dama di Beachiger.

**TRECATE**
PELLICO: Rollerball.
COMUNALE: Anastasia.
VITTORIA: [illegible].

**VERBANIA**
APOLLO: Per amore di Cesarina.

**ALBENGA**
ASTOR: Complotto di famiglia.
AMBRA: Savana violenta.
CRISTALLO: Brutti, sporchi e cattivi.

**ALBISSOLA CAPO**
DORIA: Non toccare la donna bianca.

**ALBISSOLA MARE** [illegible]

**AOSTA** — **NOVARA** — **VERCELLI** — **GENOVA** — **IMPERIA** — **SAVONA** — **ASTI** — **CUNEO** [remaining listings illegible]

Nel giorno dei funerali del

**dott. Luigi Leveghi**

la Famiglia, gli Amici ed i Compagni di lavoro della Sip e del Gruppo Stet si inchinano commossi alla sua memoria facendo celebrare Sante Messe di suffragio venerdì 15 ottobre alle ore 17,30 in Torino nella chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi n. 25, e alle ore 8,30 in Roma nella chiesa di S. Maria del Popolo, piazza del Popolo.
— Torino, 14 ottobre 1976.

Sergio, Mariagemma Gaffuri partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

**Elda e Luigi Leveghi**
— Torino, 15 ottobre 1976.

Sergio Amioni, Guido Castrucci, Giuseppe Giacomini, Rosario Mancili, Luigi Rosato, Roberto Sacla, Giorgio Sulla partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

**dott. Luigi Leveghi**
— Torino, 14 ottobre 1976.

Il socio Pasquale Tabacchi profondamente rattristato si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. Luigi Leveghi**
— Torino, 15 ottobre 1976.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della Sommer S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia e della SIP per la scomparsa del

**dott. Luigi Leveghi**
Amministratore Delegato e Direttore Generale della SIP
— Roma, 14 ottobre 1976.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Telma S.p.A. prendono viva parte al grave lutto dei familiari e della SIP per la morte del

**dott. Luigi Leveghi**
Amministratore Delegato e Direttore Generale della SIP
— Roma, 14 ottobre 1976.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Italia S.p.A. partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia e la SIP per la scomparsa del

**dott. Luigi Leveghi**
Amministratore Delegato e Direttore Generale della SIP
— Roma, 14 ottobre 1976.

Ha cessato improvvisamente di battere il cuore buono e generoso di

**Giovanni Alemanni**
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Ravotto con i figli Pina e marito Ugo Rosasco, Gualtiero con la moglie Rosa e figlio Germano, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alice Bel Colle, sabato 16 ottobre alle ore 16,30.
— Alice Bel Colle, 14 ott. 1976.

Francesca Ciria con Gian Piero, Candida e famiglia, partecipano dolorosamente al lutto di Maria, Pina, Gualtiero e famiglie.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Ing. Pietro Faga**

Lo annunciano la moglie Clara, i figli Renata, Riccardo, Roberta, Renzo, la nuora, i nipotini, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 ottobre ore 8,45 parrocchia S. Pellegrino corso Racconigi 25. Si prega di non inviare fiori. Un ringraziamento particolare ai professori Bertocchi e Drago e personale Villa clinica San Luca.
— Torino, 14 ottobre 1976.

Partecipano al lutto: la sorella Rosina col marito Augusto, Olimpia Galle, Luigi, Vittoria, Wilma Colombini, Mario e Jessie Fasch, Giovanni Rosero e famiglia, Giobattista e Caterina Pessera.

Piero e mamma partecipano vivamente al dolore dell'amico Riccardo.

Sono vicini ai carissimi amici Faga: Claudio Calla, Grazia Gin. [illegible], Vinny Carlo Damero, Vanna Fernando Dalla, Mario Giacinetti, Piervincenzo Gino, Carla Mongillino, Anna Filippo Moncada.

La Società Italiana per il Gas partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita dell'

**Ing. Pietro Faga**
che fu per anni dirigente della società.
— Torino, 14 ottobre 1976.

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro collega

**Ing. Pietro Faga**
— Torino, 14 ottobre 1976.

Si uniscono al dolore della famiglia: Luigi Baria, Francesco Romeo, Arrigo Boahia, Ferdinando Borelli, Gianfranco Bettonicca, Luigi Betti, Ugo Caprili, Carlo Duci, Ernesto Ferrari, Mario Garis, Caterino Manfredi, Sergio Ferenc, Sandro Petacchio, Raffaele Petra, Giuseppe Pezzi, Laura Rossi, Mario Salsa, Stefano Valle, Giorgio Venturini, Mario Zappegini, Secondo Guerresi, Luigi Olivieri.

Gli amici Pagliotti e Ida partecipano affettuosamente al dolore di Clara e famiglia.

I Consigli di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Sicura Assicurazioni S.p.A. - Compagnia Italiana di Sicurtà S.p.A. - Mutua Italiana Assicurazione Bestiame - Società Italiana Assicurazione Cavalli S.p.A. - partecipano con infinito cordoglio la scomparsa della signora

**Albertina Artari in Debenlus** [illegible]

**Valeria Tonso ved. Grosso** [illegible]

**Margherita Salassa nata Ravasso** [illegible]

**Aldo Palmeto** [illegible]

**Cesare Segile** [illegible]

**Annetta Bosco ved. Lazzarini** [illegible]

**Vittoria Pagliassotto ved. Gai** [illegible]

**Emilia Canova ved. col. Romerio** [illegible]

**Fernando Mantovani** [illegible]

**Giovanni Ramba** [illegible]

**Giuseppe Bongiovanni** [illegible]

**Francesca Pastore** [illegible]

**geom. Aldo Dragone** [illegible]

**Francesco Lorenzati** [illegible]

**Teresa Botallo in Sonaglia** [illegible]

**Michele Barbero** [illegible]

**Maria Anserino ved. Lenti** [illegible]

**Virgilio Micheletta** [illegible]

**Elvira Moroni ved. Deimo** [illegible]

**Neve Gastaldo Bese** [illegible]

**Eugenio Calosso** [illegible]

**Rosa Bertolotto Stucchi** [illegible]

**Domenico Conte** [illegible]

**Giovanni Garbarino** [illegible]

# Dal Lussemburgo il primo visto per l'Argentina

# BETTEGA E GRAZIANI TIRO AL BERSAGLIO

## Il "veterano,, e la recluta

# ZOFF

## Con Mozzini son tranquillo

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

LUSSEMBURGO — Dino Zoff non è tranquillo. Dopo aver seguito in televisione l'incontro fra Inghilterra e Finlandia, ritiene che per l'Italia la qualificazione alla fase finale della Coppa del mondo '78 sarà molto più difficile del preventivato.

*«Innanzitutto* — dice il portiere azzurro —, *ritengo che l'Inghilterra, nel doppio confronto con i finnici, abbia realizzato un ottimo bottino».*

— Pensa che l'Italia non riuscirà a segnare sei gol alla Finlandia in due partite?

*«E' estremamente improbabile che possiamo realizzare quattro reti ad Helsinki* — replica Zoff —, *e non solo perché si gioca in giugno, un mese che non sempre ci trova in gran forma, ma perché la Finlandia ha compiuto notevoli progressi anche sul piano tecnico, mentre su quello atletico si è confermata di primissimo ordine. Non meritava, per quanto mi risulta, di perdere 1-4 sul proprio campo, e l'altra sera, a Wembley, ha addirittura sfiorato il pareggio».*

— Allora, tutto si deciderà nei 180 minuti con l'Inghilterra?

*«Dovremmo cercare di vincere a Roma, il 17 novembre prossimo, e di pareggiare a Londra, ma non è uno scherzo* — continua Zoff —. *In campo internazionale, è indispensabile lottare per tutta la partita, senza mai avere pause, specialmente con gli inglesi, che non ti perdonano se rifiati, e lo abbiamo già sperimentato a New York, nel torneo per il "bicentenario", dove i nostri avversari, in svantaggio di due gol, riuscirono a segnarne tre in otto minuti ed a vincere la partita».*

— Lei, dunque, nutre così poca fiducia nei nostri mezzi?

*«Non esageriamo con il pessimismo. Le amichevoli con la Danimarca e con la Jugoslavia hanno permesso alla squadra di migliorare la esperienza. Ormai sta per scattare anche per noi il "mondiale". Il girone è tutto da giocare, beninteso, e non ci sono grossi vantaggi né per noi né per l'Inghilterra».*

— Domani affronterete i dilettanti del Lussemburgo. Molti sono convinti che ci vorrà il pallottoliere per contare i gol degli azzurri. Lei che ne pensa?

*«Ho già affrontato due volte i lussemburghesi. In casa loro, quattro anni fa, vincemmo per 4-0, con un attacco che comprendeva anche Gigi Riva, ma in casa, pur imponendoci per 5-0, con un poker di reti realizzate dal "bomber" del Cagliari, faticammo a sbloccare il risultato e ci riuscimmo soltanto alla fine del primo tempo. Il fatto che i lussemburghesi non abbiano nulla da perdere perché sono battuti dal pronostico non facilita il nostro compito, perché giocheranno con la massima disinvoltura».*

— Sarà un buon collaudo per l'esordiente Mozzini, che con ogni probabilità verrà riconfermato anche con l'Inghilterra, al posto dell'indisponibile Bellugi. Come giudica lo stopper granata?

*«Bellugi è forte, ma con Mozzini non ci sono problemi. Ha già giocato con Facchetti, ad Essen, contro la Germania ovest B, dove la nostra "mista" vinse per 1-0. E' un elemento di valore, forte di testa, che sa anche appoggiare il pallone. Merita fiducia».*

---

Dal nostro inviato speciale FRANCO COSTA

LUSSEMBURGO — Domani pomeriggio (ore 14,30) l'Italia esordisce nel girone eliminatorio per la qualificazione ai campionati del mondo. Finora sono state disputate tre partite: a Helsinki, la Finlandia ha rifilato sette gol (a uno) al Lussemburgo; l'Inghilterra ha messo sotto i finlandesi per 4 a 1 e 2 a 1. Adesso tocca a noi e c'è da avere paura. Quella di domani contro i semidilettanti del Granducato sarà un tiro a segno cui parteciperà anche Graziani, praticamente ristabilito dall'infortunio che aveva messo seriamente in dubbio la sua presenza. Poi Inghilterra e Finlandia ci aspettano e possono metterci nei guai. Nel ritiro di [illegible], mercoledì sera, abbiamo assistito con gli azzurri alla trasmissione televisiva di Inghilterra-Finlandia. Terminata la partita, un coro: «L'Inghilterra è meno brutta, in questo momento, di quanto pensassimo. In compenso la Finlandia ci fa paura». Infatti, prima di giocare ad armi pari con gli uomini di Don Revie, dovremo fare almeno come loro, andare a Helsinki (13 giugno '77) e vincere. Il conto, d'altronde è presto fatto e c'è poco da stare allegri con tutto il rispetto che meritano i nostri azzurri. Domani, comunque, serbiamoci questo digestivo contro i lussemburghesi. La partita servirà per un buon allenamento e per tirarci su il morale. Almeno speriamo.

All'interno della nazionale c'è un clima di serenità, di sicurezza quasi. Che non è ottimismo. Ma è un segno di maturità, e noi non siamo tra coloro che scagliano le pietre soltanto per ferire qualcuno. Basta parlare con i giocatori. Non intravediamo rivalità, né tensioni. Capello, uno dei «senatori», ad esempio, dice: *«Ci sono stati momenti di sbandamento, in passato, ma negli ultimi due anni molte cose sono andate a posto e questi undici uomini, oggi, mi sembrano i più dotati. Io gioco volentieri a fianco di Benetti, ad esempio, però Patrizio Sala è un tipo che va bene per il nostro centrocampo. Io assumo una posizione più arretrata, per costituire un punto di riferimento, e lui, Patrizio, come Antognoni, può sganciarsi. Ad ognuno il suo compito, adesso è tutto chiaro. Poi, fatta la squadra, che ritengo più giusta, sono state fatte anche le riserve. Manca Bellugi? Ecco Mozzini che esordisce. Mancherà Facchetti? Ecco Scirea. Mancherà Capello? Ecco Pecci. E via di seguito. E' una squadra con un futuro, almeno».*

Interviene Bearzot, con il quale abbiamo avuto una lunga discussione chiarificatrice. Gli abbiamo chiesto quali sono stati i punti essenziali sui quali ha fondato la costruzione di questa squadra che domani praticamente inizia l'avventura mondiale con prospettiva Argentina 1978.

Ha dichiarato: *«Intanto ho cercato di risvegliare in questi ragazzi l'amor di patria. Voglio dire, ho cercato di dimostrare loro quanto sia ancora importante la maglia azzurra per un calciatore. A volte deve andare oltre gli interessi del club. Poi non ho fatto un discorso in generale, non ho parlato alla collettività. Uno per uno li ho stimolati, li ho ascoltati, li ho rimproverati ed elogiati. Perché ognuno, per rendere al massimo, deve sentirsi importante. Il resto l'hanno fatto, o devono farlo, loro. Oddio, non dico che questa è la squadra che vincerà i prossimi campionati del mondo, mi guardo bene dal farlo, però affermo che questa è la squadra sulla quale si deve lavorare, con le sue naturali alternative, che si vada in Argentina o meno».*

Ma chi comanda? Carraro, Bernardini o Bearzot? Chiamiamo ancora in causa Capello. Dice: *«Non spetta a me pronunciarmi. Però fino a un anno o due fa, nei nostri spogliatoi entrava Bernardini e ci diceva: tu marchi quello, tu marchi questo, tu giochi così e così. Adesso negli spogliatoi entra Bearzot. Lui ci dà gli ordini, quindi credo proprio che comandi lui».*

Mozzini gode la fiducia della difesa azzurra

Chiediamo a Bearzot. Chi comanda? Lui si accende una sigaretta e risponde: *«Io rispetto Bernardini, ho stima per lui e lo rispetto anche perché è anziano. Io non chiedo niente, soltanto chiedo che mi lascino lavorare in pace».* Insomma, a questo punto la cosa ci sembra chiara. Carraro, quando ha convocato i due «responsabili» a Roma, lunedì scorso, deve aver limitato una volta di più i compiti di Bernardini, il quale ormai parla troppo e anche a sproposito, lasciando intendere che fino a nuovo ordine le maggiori responsabilità tecniche spettano a Bearzot.

Oggi comunque Carraro ha promesso una visita all'albergo dei giornalisti per chiarire ulteriormente le idee sulla conduzione tecnica della squadra. L'altra sera, tuttavia, il presidente della Federazione ha sussurrato una frase sibillina. Un illustre collega gli ha chiesto: «Chi decide tra i due?». Carraro non ha risposto subito, poi ha replicato: *«Fra i due? Guardi che potrebbe emergere un terzo...».* Allora, o lui o sarà un altro. Chiaro, comunque che se non andremo in Argentina, e lo si capirà già dal primo confronto con gli inglesi a Roma, salterà tutto in aria; occorrerà impostare un nuovo programma. A questo punto potrebbe entrare in ballo Radice, sempre che Gigi decida di lasciare il Torino, una cosa non facile per tanti motivi. Radice è ben voluto da tutti i granata e crediamo che questi lo tratterrebbero a viva forza nella loro squadra, anche se la maggior parte appartiene alla nazionale. Abbiamo ascoltato ieri una telefonata di Graziani, Zaccarelli, Patrizio Sala, Castellini e Mozzini al loro allenatore. Ci siamo resi conto una volta di più che cosa significhi l'armonia in una squadra.

Rimane poco da dire sulla partita di domani. Molto da fare, i gol [illegible]. La coppia Graziani-Bettega è attesa ad una prova di ulteriore fiducia. L'esordio di Mozzini è decisivo per il futuro dello stopper granata in maglia azzurra. Mozzini non trema, dice: *«Ho affrontato Chivers cinque anni fa nel mio esordio a carattere internazionale. Era il centravanti inglese più in forma. Non ha visto la palla».*

Bettega e Zoff vantano l'autografo più richiesto. Bettega sprizza felicità e sicurezza da tutti i pori e continua a dire, a chi gliele domanda, che è felice di giocare sia con Boninsegna nella Juventus sia con Graziani in nazionale. Causio vuol prodursi in una prova all'altezza delle sue possibilità per allontanare la minaccia di Claudio Sala, che onestamente il «barone» considera «molto pericoloso».

Si gioca contro il Lussemburgo e almeno quattro o cinque gol dovrebbero starci, a nostro vantaggio. Ma il pensiero rimane fisso sugli inglesi e qualcuno alla notte comincia a non dormire, come Rocca, cui spetterà il compito, il 17 novembre, di affrontare Keegan. Lussemburgo è quieta, come sempre. Lo stadio municipale contiene 18 mila spettatori. Si dice che almeno diecimila tiferanno Italia perché i connazionali che lavorano qui sono davvero molti. L'arrivo degli azzurri all'aeroporto, ieri sera, è stato salutato da molta gente. La partenza dall'Italia, invece, è avvenuta tra l'indifferenza generale. Questa è una squadra che, dentro i nostri confini, non raccoglie entusiasmi. Vediamo di sollevarli nel Granducato allora.

## I nostri rivali

LUSSEMBURGO — (fr. c.) Stamane il Lussemburgo ha sostenuto l'ultimo allenamento sul campo dello stadio municipale dove domani si disputerà la partita. L'allenatore Gilbert Legrand, 43 anni, ha già annunciato la formazione. Giocheranno: Zender; Schaul, Da Grava; Margue, Hansen, Pilot; Dussier, Orioli, Braun, Philipp, Dresch.

I quattro semiprofessionisti sono Pilot, che gioca in una formazione di terza categoria belga, Philipp, che milita in una squadra di seconda divisione belga, Dussier e Braun che giocano in Francia. Gli altri sono impiegati. Hanno avuto due giorni di permesso per prepararsi al confronto con l'Italia. Il portiere titolare Moses è stato messo a riposo provvisoriamente perché non si è ancora ripreso dallo choc dei sette gol subiti in Finlandia.

Arbitrerà la partita lo svizzero Doerflinger.

## Da oggi concorso ippico

# MANCINELLI A TORINO

Per gli appassionati di sport equestri, importante appuntamento da oggi sul campo ostacoli della Società Ippica Torinese in riva al Sangone. Tre giorni di gare per il Concorso ippico nazionale di «formula 3», che costituisce la maggior manifestazione del ramo a Torino dopo l'eclisse dal calendario del Concorso di Torino Esposizioni, che aveva carattere internazionale e che costituiva una delle maggiori manifestazioni nazionali.

Al Concorso che si apre oggi sono presenti parecchi fra i più prestigiosi cavalieri ed amazzoni italiani: nomi come Mancinelli, Lalla Novo, Orlandi, Marocco, Marchi, Nuti, Moretti, Masiero; Milani e parecchi fra i giovani più promettenti in campo nazionale.

Si è cominciato in mattinata, perché le gare in programma sono due per la prima giornata, gli iscritti tanti; si gareggia su un fondo pesante per la pioggia di questi giorni. Il pubblico è ammesso gratuitamente ad assistere alle gare.

---

## Telefonata al granata

# PECCI batte inglesi e tedeschi

### "Deludente la squadra di Don Revie superabile in Coppa quella di Lattek"

ANGELO CAROLI

— Casa Pecci?

«Sì, chi parla?».

— Amici, signora. Cerchiamo Eraldo, per quattro chiacchiere, se vuole.

«Eraldo è dal parrucchiere, torni più tardi; cosa devo riferire?».

— Che richiameremo, se non disturbiamo.

La signora Pecci, affabile e simpaticamente romagnola, rimanda l'appuntamento di un paio d'ore. Quando rifacciamo il numero è ora di cena. Questa volta risponde il centrocampista del Torino in persona, voce un po' roca, ma impetuosa come sempre, sicura, un chiaro accento romagnolo che sembra uscita da una colonna sonora di un film felliniano. Pecci è di buon umore. Ci parla sulle sue condizioni psicologiche e sulle conseguenze dell'infortunio subito a Bologna.

«Come passo la giornata? Leggendo, camminando, frequentando il bar con gli amici. Noia? Ogni tanto, ma non sono tipo da lasciarsi vincere dalla pigrizia. Con una stampella mi muovo agevolmente, senza impaccio. Il dolore è scomparso, soltanto un ricordo di un brutto pomeriggio. Fra dieci giorni vado a Bologna dove controlleranno il gesso se la gamba è calata di tono e se, di conseguenza, sarà il caso di ricomporre il bendaggio rigido e rifarlo di nuovo, più fasciante».

— Cosa è il Torino senza di lei?

«Sempre una grande squadra. Claudio Sala, che è un grosso [illegible], si è infortunato e noi a Bologna siamo riusciti a vincere anche senza il suo apporto. Credo che il Torino sia in grado tranquillamente di percorrere la sua strada indipendentemente dalla mia presenza in campo. Certo che mi dispiace stare fuori in questo momento importante per l'immediato futuro del Toro. Che secondo me, a prescindere da Pecci, non dovrebbe avere problemi».

— Nemmeno con il Borussia?

«Neppure con il Borussia. In fin dei conti sono undici come noi, professionisti come noi. Saranno anche molto bravi, ma noi non siamo inferiori. Io dico che in casa li battiamo e che possiamo superare il turno. Teoricamente possono anche vincere loro, ma non è il caso di disperare».

— Tocchiamo sempre il solito tasto: il Toro sarà senza Pecci...

«Grazie per la considerazione, però il Torino è una realtà con o senza Pecci. Anche se lo scorso anno la sconfitta di Milano, che rappresentò poi la frustata per riportarci alla realtà ed allo scudetto, coincise con la mia assenza. Quest'anno la squadra è collaudata, più esperta, sa cosa vuole e lo otterrà».

Riconosciamo allo sfortunato granata, un romagnolo dalla parola svelta e dalle idee schiette, una esemplare onestà nell'affrontare scottanti, o quanto meno delicati, argomenti. E' consapevole della propria bravura, del ruolo che riveste nella squadra, ma sa riconoscere in piena coscienza i meriti ad una squadra che per lungo tempo dovrà fare senza di lui.

Affrontiamo un altro tema: la Nazionale che domani gioca con il Lussemburgo e che successivamente dovrà sbrigarsela con la sorprendente Finlandia (sconfitta a Londra soltanto 2 a 1) e contro i britannici di Don Revie. Eraldo fruga nella testa per raccogliere concetti molto [illegible]. Dice:

«Il livellamento generale verificatosi anche in una dimensione europea fa sì che la Finlandia va a perdere di misura a Wembley. Ho visto l'Inghilterra in TV e sono rimasto male, questi inglesi mi hanno deluso. Possiamo batterli, addirittura sono convinto che gli strapperemo, in due match, tre o quattro punti. Attualmente mi sembrano più deboli di noi. Già nella tournée da noi fatta negli Stati Uniti in occasione del "bicentenario" questi inglesi mi avevano deluso. E, naturalmente, non avremo difficoltà contro il Lussemburgo, sia nel Granducato sia in Italia».

— Resta la Finlandia, che dovrebbe fare da cuscinetto, da giudice fra noi e l'Inghilterra. Occorrerà segnare tanti gol ai finnici e puntare sulla differenza reti, non le pare?

«Non sono molto d'accordo. Ripeto, agli inglesi tre o quattro punti possiamo strapparli, dunque la differenza reti conterà poco. Dovremo soltanto pensare a battere anche la Finlandia, cosa abbastanza dura. Il discorso fatto per gli inglesi vale anche per i finnici. Soltanto il Lussemburgo verrà subissato da valanghe di gol».

Pecci è chiamato dalla mamma. E' ora di cena. Perciò parte e chiude la linea.

## Prepara il volo a Manchester

# Trap fa la spia

Come previsto, Beppe Furino ha superato brillantemente il collaudo cui è stato sottoposto ieri. La coscia si è finalmente sbloccata grazie anche all'intervento del dott. Francesco La Neve che ha provveduto a «siringare» sangue dal muscolo [illegible]. Scomparso l'ematoma, il centrocampista bianconero ha potuto forzare i ritmi della preparazione e consentire al suo trainer di nutrire speranze per Manchester. Formazione perciò prevedibile per la trasferta inglese: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, e Bettega.

Questa sera col trattempo Trapattoni volerà a Birmingham, dove alla periferia, in un sobborgo della città, il Manchester United affronterà il West Bromwich Albion in un match valevole per il campionato di prima divisione inglese. Dopodiché il «Trap» rientrerà a Torino e sabato farà svolgere la consueta partitella ai suoi titolari e rincalzi. Lunedì rifinitura della preparazione e martedì mattina partenza per Manchester. A proposito della trasferta inglese la Juventus Club Torino organizza per il 20 ottobre un volo speciale diretto in Jumbo per Manchester, in occasione della partita Manchester United-Juventus di Coppa U.E.F.A. La trasferta, tutto compreso, è offerta a Lit. 97.000. Il prezzo comprende tutto: volo — andata e ritorno —, biglietto partita in tribuna centrale, pranzo e cena a bordo, trasferimenti dall'aeroporto allo Stadio e viceversa.

Le iscrizioni possono essere effettuate presso l'Agenzia Organizzatrice dalle 8,30 alle 21,00 (telefonare al 53.19.75 - [illegible]) e presso la Juventus Club Torino dalle ore 21.00 alle 24.00 (telefonare al 65.30.83).

---

## CALCIO DILETTANTI

# Sei a pieni voti

GIANLUIGI PERAZZI

Il Salussola ha già un primato: quello di essere l'unica squadra rimasta sola alla guida d'un girone (il B) del campionato dilettanti piemontese. Fra le altre 55 squadre, infatti, vi è più d'una formazione che si contende il vertice. Solo il Chieri, La Bollente ed il Cassine Rowing Plast (girone E), il Lascaris e il Segusia (D) sono a pieno punteggio.

Il campionato dilettanti ha già un volto, con risultati clamorosi. Delude, ad esempio, il Moncalieri, incappato in due sconfitte consecutive: cappotto di 4 a 1 dall'Olimpic di Cuneo e sconfitta, in casa, dal Lascaris, nella seconda giornata. Pensare che il Moncalieri, formazione fra le più temute nello scorso anno, ha voluto cambiare girone nella speranza, per ora vana, di cogliere più significativi allori. Stanno invece ben meritando il Lascaris e il Segusia. Il primo incontrerà domenica prossima la Millefonti Traco, mentre la seconda giocherà in trasferta sull'ostico campo del Pedona. Il Bacigalupo, impegnato con il Cumiana, e l'Olimpic, che ospiterà il Nichelino, sono entrambi chiamati a confermare la buona posizione in classifica.

Il Chieri, con un pizzico di fortuna, ha subito dimostrato di sapersi ambientare nel nuovo girone E, mentre i termali della Bollente ripropongono la candidatura alla scalata del vertice. Dopo il 2 a 0 con il Victoria, gli acquesi se la vedranno con il Monferrato di San Salvatore. Reduce da un pareggio interno, il Maroni Cascine Vica affronterà ad Alessandria l'Asca, mentre il Carmagnola ospiterà il San Carlo.

Più equilibrate le posizioni nel girone C, dove quattro squadre — Châtillon, Leini, Mathi e Rivara — procedono appaiate a quota 3. Il risultato più clamoroso è quello del Canizia, compagine dal glorioso passato sportivo, seccamente battuta dallo Châtillon e fanalino di coda del proprio girone. Contro il Borgofranco dovrebbe finalmente ottenere il primo successo.

Nel girone B il Chivasso, rimasto solo a zero punti, è messo alla frusta nell'incontro casalingo col Pozzale rano. Un ulteriore risultato negativo finirebbe per creare seri problemi ad una società ricca di ambizioni. Fra gl'incontri di cartello: San Borgaro-Settimo, entrambe al comando, Trino-Azeglio e Caluso-Pontestura.

## RUGBY

# Ambrosetti Gasparello

Domani alle ore 15 sul terreno del Motovelodromo l'Ambrosetti Torino incontrerà i trevigiani del Gasparello di Casale sul Sile. L'incontro si preannuncia interessante e molto combattuto tra due squadre che si equivalgono e che puntano ad una posizione di centro classifica. I torinesi schiereranno i due britannici Jone e Thornton.

CALCIO — La Novese nella partita interna di domenica con l'Asti mancherà dell'attaccante Milani espulso a Como e squalificato per un turno. Sarà sostituito da Rosignoli.

# OGGI A GENOVA IL SALONE DELLA NAUTICA

Un [illegible] cabinato da crociera esposto a Genova: il Rio 11,50, versione '77.

**Anche le barche duramente colpite dalla congiuntura sfavorevole, mentre il mercato denunciava segni di ripresa L'esportazione lancia la ciambella di salvataggio - Salgono i partecipanti alla rassegna [illegible] valore mondiale e rincarano i prezzi (dal 20 al 30 per cento) - Sarà chiesta una sanatoria penale per i padroni delle imbarcazioni "contrabbandiere", già stangati per le infrazioni doganali**

# Sparite le bandiere restano le "ombre"

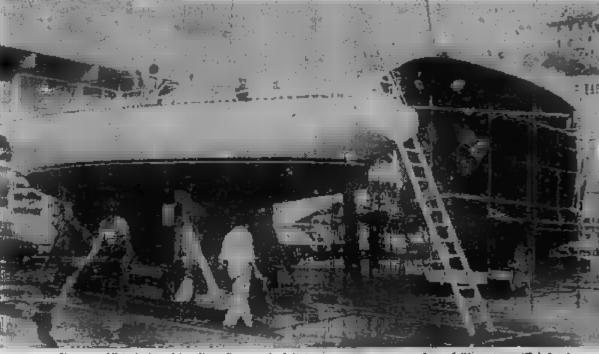
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
FULVIO CINTI

**[illegible] — [illegible] mostra [illegible] qualsiasi [illegible] oltre [illegible] visitatore (cliente o potenziale cliente) [illegible] sempre il [illegible]. La fiducia in un giorno diverso, migliore del precedente, in uno squarcio d'azzurro che [illegible] di grosse nuvole nere (crisi economica, inflazione e drastici correttivi [illegible] governo Andreotti), sorregge anche stavolta i [illegible] di barche presenti al [illegible] di Genova. L'ottimismo dei giorni [illegible] tanto lontani del «boom» nautico si è dissolto altrettanto rapidamente come era naturale; però, questo [illegible] mondo neppure adesso cede alla suggestione del pessimismo generale.**

*Il primo atto [illegible] fede è espresso dal numero degli espositori (compresi quelli delle attrezzature subacquee cui è dedicata parte della mostra) salito di circa il 10 per cento rispetto al Salone dello scorso anno: 1545 sono gli italiani e 624 gli stranieri dei quali [illegible] espongono in [illegible] mentre gli [illegible] si affidano ai propri rappresentanti. Cresciuto il numero dei partecipanti, la rassegna genovese ha allargato anche i [illegible] confini espandendosi a tutte [illegible] aree esterne sinora dedicate a parcheggio. Ciò, in sostanza, conferma la linea ascensionale che da qualche anno si manifesta senza interruzioni, malgrado l'evoluzione negativa e poco incoraggiante della situazione economica italiana.*

*Le misure antinflazionistiche adottate [illegible] questi giorni hanno colpito direttamente la nautica [illegible] in parte. Affermano i responsabili dei cantieri: «Siamo un po' tramortiti. La stangata più grossa non [illegible] dall'una tantum, dal rincaro del bollo e dall'elevato prezzo del carburante, che si aggiungono agli alti valori dell'Iva, bensì dalla diminuzione del portafoglio del potenziale cliente». Il mare, cioè, può attendere.*

*Che cosa dunque alimenta la fiducia dei costruttori italiani di imbarcazioni turistiche? Prima di tutto l'esportazione, che in questi ultimi anni ha [illegible] discreti livelli e tuttora manifesta la tendenza a salire. In terra straniera i [illegible] cantieri cercano un adeguato compensativo [illegible] potenziale perdita in Italia. Espressa in lire questa [illegible] aveva raggiunto nel [illegible] un notevole valore [illegible] inalterato anche nel '75, [illegible] di grossa caduta (circa il 22 per cento) della domanda interna. Per molti aspetti l'esportazione [illegible] realtà nuova per la nautica italiana, legata in passato a doppio filo con i «pezzi» d'alto costo ("ammiraglie" e motoscafi [illegible]) destinati a pochi clienti danarosi. Poi, la [illegible] cantieristica ha corretto il tiro e al suo mosaico di prestigio ha aggiunto tessere di più vasto interesse commerciale. Il merito è di alcuni cantieri coraggiosi e intraprendenti con una produzione ben programmata, che hanno portato oltre confine anche barche di piccole dimensioni e di prezzo ridotto (caso esemplare quello [illegible] «Rio» di Sarnico, [illegible] quale ha addirittura attaccato con buon successo il munitissimo mercato francese). [illegible] l'esportazione oltre all'importante svolta, ha compensato con lusinghieri successi gli sforzi della parte migliore della nautica ital[illegible].*

*Il Salone genovese non è estraneo a questo movimento d'espansione all'estero. La rassegna ha importanza mondiale e da vari anni è meta di molti acquirenti stranieri, il cui arrivo, stavolta, si preannuncia piuttosto massiccio. Essi provengono soprattutto dalle nazioni ove le barche italiane hanno trovato accoglienti approdi: Francia, Germania Occidentale, Svizzera, Gran Bretagna, Stati Uniti e Paesi del Medio Oriente, che importano imbarcazioni nostre per un valore di un miliardo e 800 milioni. Una missione di trentacinque operatori [illegible] settore è attesa dal Sud Africa, un'altra di dodici esponenti del commercio estero si muove dall'Australia. Diversi i charters programmati, tre dei quali dalla Germania Federale e due dalla Gran Bretagna.*

*Il mercato italiano [illegible] alimenta liete prospettive. La critica situazione economica del Paese è aggravata dai carichi fiscali che si abbattono sulle barche [illegible] ogni tipo. L'Iva, secondo i nuovi scaglioni, appesantisce i prezzi delle imbarcazioni sino a 6 metri del dodici per cento, del 18 per cento quelli delle barche sino a tre tonnellate, oltre questi limiti gioca per il 30 per cento. Poi «una tantum», bollo più salato, benzina e nafta rincarate. Ad effetti economici (oltre che di disagio) giunge pure la circolazione in mare che la legge Gioia non è riuscita a definire in giugno perfettamente, al punto che resterà inoperante finché il Parlamento non avrà approvato il regolamento d'applicazione.*

*Mancano ancora i dati precisi sulle vendite nei primi nove mesi del 1976: si accenna ad un miglioramento delle posizioni però non si precisa se ciò è espresso dal numero delle barche immatricolate oppure da un fatturato più vistoso e [illegible] fiato dal rincaro dei prezzi avvenuto nel corso dell'anno. Alla fine del '75 il bilancio era stato magro se posto a confronto con quello dell'anno precedente. Addirittura una caduta verticale: da [illegible] imbarcazioni a 25.000. Ottomila unità in meno ed il settore più colpito era quello delle imbarcazioni a motore piccole e medie, soprattutto fra i sei-sette metri, [illegible] vele [illegible] tenuto bene perdendo [illegible] 200 unità (nel '74 ne erano state vendute 3.300).*

*[illegible] recupero, in futuro, sarà reso ancor più difficile dal preannunciato aumento dei prezzi. Tra oggi e domani si saprà in quale misura ciò avverrà. Per le barche a motore è previsto tra il 25-30 per cento e per quelle a vela [illegible] circa il 20 per cento. «Meno male che ci [illegible] calano gli stranieri», esclama Astrid Muckermann, attivissima direttrice della Consarnautica.*

*Altri aspetti della [illegible] gia [illegible] quello ormai tradizionale delle attrezzature per le attività [illegible] acquee e l'altro, inedito, della nautica al servizio [illegible] lavoro, volto piuttosto misconosciuto al grande pubblico [illegible] che in [illegible] Salone del genere deve avere la sua giusta collocazione. Poi, i discorsi. Si parlerà tanto di «bandiere ombra», dopo la scia dell'imbarcazioni «contrabbandiere» operata [illegible] guardia [illegible] finanza nei porti turistici italiani prima e durante l'estate scorsa. Verrà chiesta una sanatoria sul piano penale per i padroni di queste barche, già duramente colpiti per le infrazioni doganali. Ma in quale forma potranno essere ritirate le denunce penali? L'accusa è pesante: contrabbando, ed il contrabbando porta anche in galera.*

Genova. Ultimi ritocchi agli scafi esposti al Salone nautico, poco prima dell'apertura (Telefoto)

Il Sessa ST 270, tipico esempio della b[illegible] per tutti. La misura d'ingombro è minima: metri 2,70 di lunghezza e 1,33 di larghezza, peso kg [illegible]. Porta tre persone e può essere spinto da motori compresi fra i 2 e i 6 HP. E' un barchino sicuro (il [illegible] galleggiamento è garantito da due pattini [illegible] poliuretano espanso) e [illegible] impiego

# Guida del sedicesimo Salone

Il 16° Salone [illegible] Genova [illegible] oggi i [illegible] battenti, [illegible] il pubblico potrà visitarlo da domani, dopo la cerimonia inaugurale [illegible] presenza del ministro della Marina Mercantile, Francesco Fabbri. Rimarrà aperto sino al 25 ottobre, con il seguente orario: dalle 10 alle 20. I prezzi d'ingresso: tariffa intera lire 1500, ridotta lire 800.

Barche e attrezzature sono [illegible]vise in cinque padiglioni:

PADIGLIONE «C» — Atrio: imbarcazioni diverse. Piano superiore: imbarcazioni oltre 14 metri, strumenti elettronici, editoria specializzata, yacht brokers. Galleria: 5° Salone Internazionale delle attrezzature subacquee - Shopping. Piano inferiore: accessori, attrezzature per ancoraggio, apparecchi igienico-sanitari, elettronica e comunicazioni, strumentazione e apparecchiature di bordo, macchine ed utensileria per la costruzione e la manutenzione di imbarcazioni, meccanica navale, rimorchi per il trasporto di imbarcazioni, [illegible] di salvataggio e [illegible] sicurezza, abbigliamento nautico, attrezzature per vela, porticcioli turistici.

PADIGLIONE «B» — Piano terra: imbarcazioni a motore da 3 a [illegible]. Galleria: motori marini, gruppi ausiliari di bordo, rassegna delle imbarcazioni pneumatiche.

PADIGLIONE «B 1» e «B 2» — Piano [illegible]: associazioni di categoria, imbarcazioni a vela, motorsailers, [illegible]rie, accessori, motori marini.

PADIGLIONE «E» — Aree esterne: imbarcazioni a vela e a motore e attrezzature di sollevamento, imbarcazioni da lavoro.

PROVE IN MARE — Nei giorni 16-17-23-24 con imbarcazioni dotate di propulsione a jet (canale [illegible] calma) organizzate dalla Piaggio.

VE[illegible] — Di anno in anno [illegible] sempre maggior spazio. [illegible] imbarcazioni grosse, cioè superiori ai 12 metri sono una quarantina, le altre vanno dal cinque ai dodici metri, ma la maggior parte sono destinate, perché piccole, alla massa degli amanti di[illegible] vela. Una decina di piccoli cantieri propongono gozzi a vela o a remi, lancette, pic[illegible] compresi in un [illegible] di prezzi da 800 mila a 3 milioni di lire. Caratteristica del Salone saranno anche quest'anno i «motor-sailer», cioè il connubio vela-motore.

BARCHE A MOTORE — Due gli orientamenti: [illegible] barche che non richiedono la patente e quelle per motori fuoribordo di media-grande potenza. Le modifiche alla vecchia legge sulla nautica da diporto hanno facilitato l'ampliamento della fascia di imbarcazioni per le quali non sono richieste patente ed immatricolazione, portando a sei metri la lunghezza massima o alle tre tonnellate la stazza, fermo restando la potenza massima del motore in 20 HP. Molte le novità in questo settore. Anche questa rassegna dedica molta attenzione ai propulsori a jet (la Piaggio ha allargato notevolmente la sua produzione e diversi sono ora i cantieri che adottano questo tipo di motore) e intensifica l'interesse per i motori a ciclo diesel.

## Anteprima a Roma per "Tutti gli uomini del presidente,,

# E' più vero del vero il film su Watergate

Alle 2,30 del mattino di sabato 17 giugno 1972, cinque uomini, armati di apparecchiature fotografiche e dispositivi elettronici, fanno un'incursione nel quartier generale del Comitato Nazionale Democratico del palazzo Watergate, a Washington. Vengono sorpresi nel corso dell'azione e arrestati. Un particolare: tutti calzano guanti da chirurgo marca Playtex.

Questa è la prima scena di «Tutti gli uomini del Presidente», un film che vedremo tra poco a Roma e che in America e in Inghilterra sta già superando gli incassi del «Padrino» e di «Via col vento».

Lo scandalo è quello del Watergate, la storia quella ben nota. Due giovani reporter del «Washington Post», Carl Bernstein (Dustin Hoffman) e Bob Woodward (Robert Redford) sfidano la minacciosa opposizione di gente molto potente e persistono nella ricerca della verità, fino a costringere il presidente degli Stati Uniti a dimettersi dalla sua carica.

Regista del film è Alan Pakula («Una squillo per l'ispettore Klute»). Interpreti principali, oltre a Dustin Hoffman e Robert Redford, Martin Balsam (il direttore del «Post», Howard Simons) e Jason Robards (il redattore capo Ben Bradlee).

Oggi Carl Bernstein e Bob Woodward sono due celebri giornalisti che hanno vinto il premio Pulitzer, autori del libro «All President's Men».

Robert Redford è il disinvolto Bob Woodward

● *Circa un quarto del film si svolge nella modernissima sala stampa del Post. Il produttore Walter Coblenz ricostruì un duplicato della sala stampa del giornale, così esatto in ogni dettaglio che quando Ben Bradlee capo redattore, andò a vedere il set in California esclamò: «Santo cielo, ma sono nel mio ufficio!».*

● *Le 250 scrivanie furono costruite appositamente, copie esatte di quelle progettate per il Washington Post, colorate in blu, verde, rosso e nero a scelta a suo tempo dalla stessa editrice Katherine Graham. I grafici appesi alle pareti erano identici a quelli del Post. Incassati sul soffitto, vi erano circa 675 impianti di illuminazione. Sul set fu riprodotta l'esatta ubicazione di ogni singola scrivania di ogni redattore. Al Post, furono fotografati tutti i tavoli, in modo che tutti gli accessori — volumi di consultazione, agende, fotografie di famiglia, portacenere e persino i numeri interni sugli apparecchi telefonici — potessero essere riprodotti. Tutte le telescriventi, più di sessanta, erano funzionanti. Più di 300 telefoni erano collegati con un centralino posto fuori del teatro di posa.*

*Il costo totale di questo solo set fu di 450 mila dollari.*

● *Altrettanta cura è stata messa per raggiungere la maggiore autenticità possibile negli abiti di scena. Sia Woodward che Bernstein consentirono ai costumisti del film libero accesso ai propri armadi, così gli abiti indossati da Redford e Hoffman mostrano efficacemente la diversità di gusti dei due giornalisti. Hoffman teneva persino in tasca un portafogli il cui contenuto era un esatto duplicato di quello di Bernstein. Addirittura i rifiuti erano autentici. Per molte settimane, al Post, furono messi da parte in grosse scatole tutti i rifiuti dei cestini della redazione, divisi a seconda delle scrivanie cui appartenevano; e furono poi spediti in California, dove vennero sparpagliati per il set.*

Dustin Hoffman, Bernstein

● *Le riprese ebbero inizio il 12 maggio 1974 a Washington. Al Kennedy Center for the Performing Arts, mille e cinquecento appartenenti all'alta società locale, tra cui molti celebri membri della burocrazia, hanno impersonato il pubblico di uno spettacolo teatrale. Un garage abbandonato, nascosto fra i canyons della vicina Arlington, in Virginia, è stato usato per girare l'esterno della rimessa in cui Woodward ebbe i suoi segretissimi incontri con l'informatore noto col soprannome di «Gola profonda». L'interno del garage è stato invece realizzato a 3000 miglia di distanza, e cioè nel complesso dell'ABC Entertainment a Century City, vicino Beverly Hills.*

● *Altre scene a Washington sono state girate al Parco Lafayette, cioè di fronte alla Casa Bianca (l'autorizzazione a girare all'interno della Casa Bianca fu ritirata misteriosamente all'ultimo momento); al Campidoglio, al ministero del Tesoro, all'Fbi, al Dupont Circle, al Ristorante Sans Souci (dove Jason Robards, Hoffman e Redford hanno recitato una scena seduti al tavolo che in genere viene riservato per Henry Kissinger), al Post e, ovviamente, nel palazzo Watergate.*

## La diva (14 anni) di "Taxi Driver,, in Italia

# Jodie, piccolo robot con regia di mamma

### Risponde alle domande senza impaccio - Impegni fino al 1980

ADRIACO LUISE

ISCHIA — Incontro ad Ischia con Jodie Foster, interprete di *Taxi Driver*, il film di Martin Scorsese premiato al Festival di Cannes con la «Palma d'oro». La giovanissima attrice — 14 anni a novembre — è giunta nell'isola per un'apparizione alla prima edizione del *Satiricon 76*, la manifestazione internazionale dedicata al film della risata e dove era presente con una pellicola inglese: *Piccoli gangsters* (Bugsy Malone).

Bionda, riccioluta, sguardo profondo, Jodie Foster si muove con un seguito di parenti, segretari e *press-agent*. In testa la madre, che la guida con sapiente regia. Nella corte degli accompagnatori un giovanottone biondo, [illegible]ruto e un po' hippy, indicato come fratello timido. Ma voci maligne insinuano che sia il suo *boy-friend* che la segue come un'ombra e a cui Jodie chiede con lo sguardo tacita approvazione a tutto quello che fa o dice.

Jodie Foster, pur apparendo spontanea e sincera, dà l'impressione d'essere un personaggio costruito, un perfetto *robot* programmato dalle [illegible] della madre e di coloro che sono riusciti a mettere a profitto il suo innegabile talento. Un'impressione non del tutto infondata se si considera che fino al 1980 sa quello che l'aspetta, quali impegni di lavoro affrontare, come suddividere in maniera razionale il suo tempo tra gli *hobbies* — tennis e sci — e la sua attività professionale, [illegible] e scuola. Un *cliché* di vita che si può dire le è stato imposto fin dalla nascita.

Vestita disinvoltamente con «jeans» infilati negli stivali con speroni dorati e camicia di taglio maschile, ha affrontato nella «hall» di un albergo ischitano una marea di giornalisti. Ha risposto con piglio sicuro ad un fiume di domande perdendo una sola volta il suo ammirevole «self-control».

Risponde a verità la notizia apparsa su alcuni giornali che per il film *Taxi driver* è andata a scuola dalle professioniste del marciapiede?

*«Non sono un'attrice di metodo, non ricorro ad alcuna scuola. Le mie sono tutte interpretazioni dettate da un sicuro ed equilibrato istinto. La produzione aveva ingaggiato un'ex prostituta affinché ne imitassi atteggiamenti e movenze, ma non ve n'è stato bisogno».*

Top-secret sui favolosi guadagni. La paura del fisco consiglia prudenza. *«Non so... Non mi parlate di soldi: è mia madre ad amministrare. Sono avara e dò valore al denaro. Dispongo come argent-de-poche, soltanto di 50 mila lire alla settimana. Guadagno come una qualsiasi comparsa...».*

Non rimpiange nulla?

*«La mia è stata un'infanzia, un'adolescenza comune. Mi considero una ragazza fortunata».* Non crede alle favole. Il cinema per lei non è un divertimento come per gli altri ragazzi della sua età, è soltanto un lavoro *«un'attività che svolgo nel migliore dei modi».*

## Telefonata col futuro: Luciano Bajardi

# *Sani dallo spazio su sedia elettrica*

IVANO BARBIERO

SAN GIUSTO CANAVESE — Che l'umanità si stia rovinando con paurosa progressione, con pillole, gocce, pastiglie e altre sostanze medicinali, sono in molti a sostenerlo. Fra questi Luciano Bajardi, personaggio singolare, studioso in contrasto con certa scienza «ufficiale». Riprende le teorie e gli studi di G. Lakhovsky, uno scienziato francese di origine russa, che già mezzo secolo fa aveva fatto conoscere la influenza delle radiazioni cosmiche sull'organismo umano.

Bajardi è di mezz'età leggera calvizie, occhi chiari, veste con cura. Parla pacatamente. Ha messo a punto diversi apparecchi per captare tali onde.

«La maggior parte dei metalli usuali e rari» dice, «si trovano in proporzioni infinitesimali o omeopatica nell'organismo umano. E' quindi logico pensare che se uno solo di essi è in eccesso o in carenza, ne derivano dei disturbi nelle normali funzioni, disturbi che daranno origine a malattie. Si conosce infatti tutta l'importanza che ha preso in terapia l'impiego dei metalli, sia allo stato puro, sia sotto forma di sali vari: il ferro, il mercurio, l'argento, l'oro, lo zinco, il rame e molti altri. Sono usati in medicina per via orale o per iniezioni».

Bajardi giunse alla conclusione che: sviluppando il corpo umano corrente elettrica di una certa intensità (a minimo voltaggio), si poteva curare l'individuo mediante l'applicazione di placche metalliche, di diversa natura, a contatto di determinate zone del corpo.

«Si tratta, in definitiva, di convogliare i raggi cosmici, esistenti liberi in natura, e sintonizzarli mediante determinati metalli che, ripeto, variano da individuo a individuo, secondo la lunghezza d'onda del soggetto ammalato».

Cosa sono e da dove vengono le onde cosmiche?

«Noi siamo immersi in un oceano di onde: le luminose e le radio; oltre i limiti che la fisica conosce, esiste una infinità di onde, cioè vibrazioni che possono essere utilizzate qualora si possegga un ricevitore adeguato».

Il nostro scetticismo è logico, ma Bajardi afferma, senza timore di smentite, che i risultati ci sono. Il suo laboratorio sembra più lo studio di un ingegnere elettronico che di un guaritore. In un angolo c'è la «sedia elettrica». Così lui la definisce; ed in effetti lo sembra davvero, avvolta com'è da spirali di rame. «E' per captare le onde cosmiche; ora l'ho perfezionata». Ci mostra il suo ultimo gioiello: il "Kosmobios". Serve per irradiare le zone malate con l'emissione delle onde cosmiche.

«Non sono medico e perciò non posso curare la gente, ma se la scienza vuole sperimentare le mie apparecchiature, sono a loro completa disposizione. Ora mi sto orientando verso i suoni, mediante due cuffie da applicare sulla parte malata». La chiama sonor-terapia. «Ho la prova documentata di persone guarite da calcolosi, artrosi e ben altro... Ripeto tutto ciò è sperimentale, ma i risultati ci sono e tutti positivi».

Snocciola le attestazioni con molta calma. Prima di accomiatarci un ultimo apparecchio attira la nostra attenzione. «Quello? E' il Tellurion. Allontana le onde negative dal sottosuolo. Vi sono nel terreno superfici estremamente pericolose chiamate "linee di frattura". In tali zone si verificano spesso incidenti apparentemente inspiegabili; il Tellurion annulla queste influenze. Ultimamente me l'hanno richiesto per installarlo dietro a un quadro che ha delle strane emanazioni. Nonostante tutto non ha avuto molta presa; c'è solo un sacerdote che mi scrive ogni tre-quattro mesi da Gubbio, me ne ordina quattro cinque per volta. Non so spiegarmi come riesca a piazzarli nonostante sia difficile anche a me».

## Rada va al processo

Rada Rassimov, che in queste settimane appare sul video in «Michele Strogoff», sta registrando a Roma con Umberto Orsini (regia di Giuseppe Fina) «Il processo a Maria Tarnowska», tre puntate a colori per la tv, in onda forse nella prossima [illegible]

# ULYSSE

QUESTA LEVA HA SMOSSO I VENTI, DOVREBBE ANCHE POTERLI BLOCCARE...
ECCO FATTO! NON C'È PIÙ DA TEMERE...
SECONDO ME, NON BASTA...
LO VEDI! TAGLIO I CAVI CHE BLOCCANO IL REGALO DI EOLO.
FERMATI, CHE FAI?
IMBECILLE! COME HAI POTUTO? AVREMMO FORSE SCOPERTO I SEGRETI DI QUELL'OGGETTO? CONTROLLARE LA FORZA CHE L'ABITAVA!
ACHHHH!
BEH, ORA È TROPPO TARDI. FORSE È MEGLIO COSÌ...
TOCCAVA A ME DECIDERE. QUANDO SAREMO FUORI DAI GUAI, DOVRAI RENDERMI CONTO DEL TUO GESTO!
ORA OCCUPIAMOCI DEL BATTELLO.
È MAL RIDOTTO, CAPITANO...
...E LE CORRENTI CI RISOSPINGONO VERSO IL MARE ADDORMENTATO!
E COSÌ CONDANNATI AD ERRARE FRA QUESTE ACQUE SPAVENTOSE!
RIVEDREMO MAI ITACA ED I NOSTRI CARI?
CHE CI RISERVA IL FUTURO?

# CAROLINA INVERNIZIO

## GIALLO A TORINO

## ovvero "L'angelo d'oro"

21

— Ti sei divertito? — gli chiese dolcemente.

— Molto, mamma. Ma, come ti ho promesso, sono tornato presto.

— Bravo, Gerardo; Ugo ti ha accompagnato fino a casa?

— No, sono venuto da solo. Ugo si è fermato a ballare.

Negli occhi della signora Ostiglia apparve una viva inquietudine.

— A ballare? Dunque, a quella cena vi erano anche delle ragazze?

Gerardo arrossì:

— Sì, mamma. Ma io non vi ho badato.

Il sembiante della signora Ostiglia esprimeva in quel momento una durezza straordinaria. Essa aveva corrugato le sopracciglia, mormorando:

— Ah! Quelle sgualdrinelle senza pudore sono sempre la rovina di voialtri giovanotti!

— Oh, mamma, ve ne sono anche delle buone!

Gerardo disse queste parole senza calcolarne il peso, ma subito si accorse della sua imprudenza quando vide sua madre ergersi presso di lui tragica, terribile, esclamando:

— Ascolta, figlio mio: se un giorno tu dimenticassi la tua dignità fino ad innamorarti di una di quelle ragazze, io ti maledirei. Non ti ho educato per darti ad una sgualdrina; preferirei vederti morto.

E per la prima volta la signora Ostiglia si ritirò nelle sue stanze senza baciare suo figlio.

Quella notte non dormì, Gerardo; egli pensava che sua madre era ingiusta.

Il giovanotto era sicuro che Fosca non aveva mentito con lui, come era convinto che non sarebbe mai stato suo amante. Voleva solo assicurarsi circa la sorte di quella povera ragazza, offrirle i mezzi per mantenersi pura.

Si propose di confidarsi con Ugo, e si alzò verso le otto con questa idea.

Ma prima sentì prepotente il desiderio di abbracciare sua madre, di assicurarla che sarebbe stato degno di lei.

La signora Ostiglia si trovava già a bere il caffè nel suo salottino. Era pallidissima perché aveva passato una cattiva notte e sembrò a Gerardo

22

che essa avesse pianto. Ne fu commosso e curvatosi sulla poltrona dove la signora Ostiglia sedeva, le chiese con dolcezza, baciandola sulla fronte:

— Mamma, sei in collera con me?

— No, Gerardo — rispose la gentildonna alzando su di lui gli occhi abbattuti, — sono stata una sciocca a temere per te. Tuttavia devi promettermi che non ti recherai più a certi convegni, e sgriderò Ugo per averti condotto. Ho sofferto molto stanotte pensando che tu potevi rimanere vittima di qualche seduzione.

Gerardo finse di ridere, ma era impacciato.

— Mamma, sta tranquilla, il tuo Gerardo non si lascia sedurre; io disprezzo al pari di te certe ragazze che i miei compagni frequentano, e te lo prova che terminata la cena sono venuto a casa. Ugo poi non ha alcun torto. Egli è appassionato per la danza, ma le sue ballerine non hanno presa su di lui. Ride, scherza con tutte, ma una volta fuori del Circolo non se ne cura affatto.

La signora Ostiglia sembrò soddisfatta, e per non urtare il figlio cambiò discorso.

Allora Gerardo uscì di casa col pretesto di recarsi all'Università, dopo essersi pienamente pacificato con la madre. Egli si sentiva allegro.

Si recò da Ugo e lo trovò ancora a letto, sebbene sveglio.

— A quest'ora da me? — chiese Ugo. — Che ti è successo?

— Vengo a chiederti un consiglio ed un aiuto.

— Indovino! — esclamò Ugo. — Tu hai trascorso la notte fuori con Fosca, e temi di tornare solo da tua madre.

— Tu non hai indovinato, mio caro. Ieri sera accompagnai Fosca fino alla porta di casa sua, poi rincasai a mia volta, e trovai la mamma ancora alzata. Essa fu lieta di vedermi tornare così presto, da buon figliolo. Però...

— Ebbene?

— Commisi un'imprudenza. Mi lasciai sfuggire che al nostro convegno vi erano delle ragazze e che tu eri rimasto a ballare.

— Aggiungesti che accompagnasti a casa la più bella?

— Me ne sarei guardato bene! Mia madre si alterò abbastanza!

— Perché?

 (continua)

# L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) La giornata che inizialmente si preannuncerà positiva si rivelerà ben presto densa di insidie e di contrasti. Evitate se possibile di approfondire amicizie sbagliate che, essendo negative, potranno solo nuocervi.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) Cercate di agire con maggiore prudenza: le persone in cui credete ciecamente infatti potrebbero essere quelle che vi tradiranno. Una persona amica vi aiuterà a superare questo momento di crisi.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno) Sarete avvantaggiati in giornata da Mercurio e Marte che vi permetteranno di conseguire risultati di una certa importanza. Nel lavoro quindi impegnatevi a fondo e coltivate eventuali contatti. Miglioramento di interessi grazie ad una donna.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio) La fortuna vi permetterà di intraprendere e portare a buon fine quante iniziative avrete modo di intraprendere. Sappiate essere decisi e nello stesso tempo prudenti soprattutto nel dare informazioni.



**LEONE** (23 luglio - 22 agosto) Nel lavoro e nelle questioni di interesse sarete avvantaggiati dalla presenza di Giove, Mercurio e Marte che vi daranno le capacità e la forza necessarie per intraprendere quanto volete fare. Nell'ambito della vita affettiva avrete modo di constatare l'onestà della persona cara.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.) La persona cara vi proporrà un viaggio: potrebbe essere l'occasione opportuna per chiarire meglio i vostri sentimenti. Nell'ambito del lavoro diffidate dei collaboratori che non vi hanno dato in passato prova di fiducia: sarete traditi.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ottobre) Negli affari dovrete saperví difendere da persone che tenteranno in ogni modo di sfruttare a proprio vantaggio gli sforzi da voi fatti per arrivare dove siete arrivati: cercate di saper ragionare, e di saper difendere le posizioni acquisite.

**SCORPIONE** (23 ottobre - 22 nov.) La decisione con cui avete operato nel lavoro vi darà le soddisfazioni che meritate. Soprattutto un vostro progetto di lavoro vi renderà il meritato seguito ... e forse anche di più. In amore siate maggiormente affettuosi con la persona cara.



**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) Non riuscirete a portare a termine quasi nulla del programma che vi eravate fatti. Cercate quindi di rassegnarvi fin da ora ad una giornata grigia ed inconcludente. Prudenza invece nelle questioni di cuore in cui sono previste rotture o comunque forti contrasti.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 genn.) In amore rischiate davvero grosse delusioni. Cercate di valutare meglio le persone: spesso, nonostante il vostro carattere, vi lasciate impunemente abbindolare. Negli affari e nelle questioni di lavoro non riuscirete a raggiungere le mete che in fondo sognate.

**ACQUARIO** (21 genn. - 18 fabbr.) Serata fortunata e quasi in modo eccezionale. La persona che desiderate infatti vi dimostrerà la propria simpatia mentre nell'ambito degli interessi e del lavoro potrete ottenere alcuni contratti di fondo che ultimamente vi erano stato qualche noia.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo) Diffidate di tutto e di tutti. In giornata infatti dovrete difendervi da intrighi e raggiri di persone che vi sono vicine. Nel lavoro prudenza nel parlare coi superiori perché rischierete di inimicarveli per una questione di leggerezza.

# i nuovi dischi

**R. STRAUSS: «Elektra», opera completa - Mödl, Konetzni, Ilitsch, Klarwein, Braun. Dir. D. Mitropoulos (Cetra, collana storica «Archivio italiano», Riedizione 1976).**

Nel 1950 il Maggio Musicale Fiorentino scrive sul suo albo d'oro un'esecuzione di *Elektra* leggendaria. I cantanti — tranne la straordinaria Martha Mödl, Clitennestra per antonomasia per almeno un ventennio — non erano eccezionali; ma eccezionale era la bacchetta che guidava loro e la demoniaca orchestra straussiana. Franco Serpa, autore delle note di presentazione e autorevole «specialista» di Strauss, ne ricorda il travolgente «*impeto di un entusiasmo dionisiaco*» e «*quelli portenti sonori, quali incubi aggredivano l'ascoltatore costernato*». E ancora nota, con una intuizione poetica che il pur [illegible] ascolto discografico di una vecchia registrazione «dal vivo» non può che confermare: «*Con l'infallibile sapere di un mago egli trovava in questa partitura voci e simboli di remotissime vicende che forse già gli avevano parlato dalle pietre e dai dirupi della sua patria*».

L'opera non è notoriamente [illegible]. Al pari di *Salome* conosce un avvio lento e solo dal [illegible] di Oreste in avanti non soffre di divagazioni. Tuttavia Mitropoulos non ha bisogno di attendere il [illegible] del lavoro per comunicare al pubblico i suoi fremiti angosciosi e le sue parossistiche tensioni. L'isteria delirante della protagonista è tale già fin dall'inizio e se nei due lunghi duetti con Crisotemide e con Clitennestra la violenza [illegible] del testo non trova l'equivalente nella musica, l'acutezza del grande direttore riesce a realizzarne l'esasperazione selvaggia esaltandone le accensioni timbriche e i lampeggianti guizzi ritmici.

«L'impressione è enorme» conclude Serpa, e noi umilmente sottoscriviamo.

r. gu.

HERB ALPERT: «Just You and Me», 33 stereo A&M. L. 5500.

Il trombettista americano Herb Alpert si è fatto un nome dieci anni fa inserendo il suono petulante del suo strumento sullo sfondo delle marimbe, delle chitarre e di brevi scatoli di brass. Reinventò in chiave moderna e duttile, il suono delle «band» messicane, il cosiddetto «Mariachi» di Tijuana. Era divertente. Piacque subito e divenne un divo. Guadagnò un mucchio di quattrini. Ora è tra i musicisti più pagati d'America. E' addirittura produttore di sé stesso, oltre che di altri musicisti tra cui Gato Barbieri. Ora ha ampliato l'orchestra e allargato la clientela. Si è fatto ambizioso e, anche se il suo trombino è pur sempre modesto, la sua musica ha perso l'ingenua — si fa per dire — autenticità di un tempo. Annoia.

f. mond.

MAMMA

«Strip» di Mell

MAMMA, CHE VUOI DIRE: "DUE PERSONE ADULTE CONSENZIENTI"?
VUOL DIRE: "DUE IRRESPONSABILI CHE NON CHIEDONO CONSIGLIO ALLE LORO MAMME".
M'IMMAGINAVO

# ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Lo mettono su i cospiratori; 8. Il Santo di Sales; 16. Consecutive nell'alfabeto; 17. Opera di Petrella; 18. Melodramma del Donizetti; 21. Diva dello schermo; 22. Alan, compianto attore; 23. Elisabetta della Tv; 25. In coppia con Gian; 26. Lancieri polacchi; 28. La «S» di Msi; 29. Capolavoro verdiano; 31. Il nome di un simpatico Caruso; 32. Nome di donna; 33. L'altipiano dei Sette Comuni; 34. Così si chiama la Furstenberg; 35. La rivale di Rossella in «Via col vento»; 36. In provincia di Brindisi; 38. I confini dell'Engadina; 39. Facoltà universitaria; 40. In provincia di Roma; 41. [illegible] a Venezia; 42. A volte sono peggiori dei mali! 43. Si formano con i gemelli; 45. Fiabesco Peter; 46. In bocca alla balena; 47. Ben puliti; 48. Prova di intelligenza; 49. Si oppone al PM; 50. Vive in un piccolo centro; 51. E' affidato a certi ministri; 52. In dosi pari; 53. Si preparano per animali domestici; 54. La patria di un mistico Jacopone; 55. Il nome di Zoff; 57. Cittadini toscani; 58. Lo cercava Diogene; 59. Sigla di Ravenna; 60. Sono di vetro o di porcellana; 61. Liquore usato in pasticceria.

VERTICALI: 1. E' addetto al tavolo da gioco; 2. Iniziali di Sharif; 3. Lo elabora lo stratega; 4. La patria di Fanfulla; 5. L'Enal di una volta; 6. Si beve alle diciassette; 7. Un sobborgo di Trieste; 8. Contiene il siero; 9. Segni di scrittura di antichi popoli nordici; 10. In coppia con Cibele; 11. Netto rifiuto; 12. Un breve esempio; 13. Eccidi in massa; 14. Ucciso Abele; 15. Recipienti per olio o per vino; 18. Li trattano i macellai; 20. Oltre a Moira Orfei; 22. Il nome della Turner; 23. Hanno grande appetito; 24. Si allia con la Venezia Giulia; 27. Moneta che ricorda un uccello; 28. Si studiano in geometria; 29. Popolo biblico; 30. I fedelissimi di Biancaneve; 31. Squadra di Serie A; 33. Pavimento di legno; 35. Produce fiori gialli; 36. Umberto del nostro cinema; 37. Il nemico di ove; 39. L'ultima parola del romanzo; 40. Ha Tirana per capitale; 41. L'elenco degli interpreti del film; 42. Piccante radice mangereccia; 43. Contano le sillabe quando scrivono! 44. Il nome del regista e attore Welles; 45. E' bene non averne sulla lingua! 46. Avverte che la lezione è terminata; 47. Ricordano fatti onorevoli; 48. Insigne dinastia inglese; 49. Si agitano nel bussolotto; 50. Illustre musicista di Parma; 51. In quale modo; 53. A favore; 54. Si dice porgendo qualcosa; 56. Centro di Nola; 57. Monogramma del Tassoni; 58. Unione Calcistica; 59. Carta figurata.

# DAMA

Il problema

(A. Quaranta)

Il B. vince in 6 mosse

Soluz.: 26-21,x; 27-31;x; x, x; 21-18;x; 29-25;x; x,B+

# SCACCHI

Soluzione del problema n. 1329: 1. Af2; se 1. ..., e x f6/R x e5/f x g6 2. T x f6+/C x f7+/Ce6+.

N. 1330 (6+4)

Lo studio

K. Behting («Deutsche Schachzeitung», 1894)

Il Bianco muove e vince

## Lancia una nuova moda per minorenni

# Piedone diventa industriale (e i bambini, sempre clienti)

### Bud Spencer annuncia il ritorno con Terence Hill e un film sui "piedi piatti"

ADELE GALLOTTI

MILANO — Novità in vista per Bud Spencer. L'ex olimpionico di nuoto, musicista, autore di documentari e, in una parola Piedone, è diventato socio in una ditta di abbigliamento per bambini a cui ha dato come marchio il suo nome «Bud» a forma di pallottola: «Vorrei tanto che la pallottola rimanesse uno scherzoso simbolo per bambini».

Bud Spencer ha così presentato i suoi modelli per bambini dai 4 ai 12 anni, jeans per i più grandicelli, ed anche gonne, pantaloni di flanella, velluto, camicie con accorgimenti particolari. Naturalmente, per quanto eclettico, non li ha creati lui, ma il suo socio scelto con cura: un amico da sempre, abita nella stessa casa ed i suoi figli giocano con i figli di Spencer. E' Rinaldo Boccoli, che aveva una azienda di maglieria, l'ha venduta ed è stato 2 anni con Valentino. Adesso ha messo su con Bud Spencer questa ditta che conta 30 dipendenti e spera si ingrandisca.

Come mai Spencer si è deciso a questo tuffo nella moda? «Diciamo che cercavo di fare qualcosa per il dopo cinema, quando io e il pubblico diremo basta al mio personaggio. Ho 47 anni, sono forte ma mi avvio verso la maturità e presto non ce la farò più a menare. (Anzi peggio, a scansare) pugni e cazzotti».

Intanto comincia a saggiare il terreno per vedere se il pubblico lo accetta in un film lievemente diverso: ha appena terminato le riprese a Londra e inizierà gli interni a Roma di Charleston, regia di Marcello Fondato. «Finora è l'unico regista che creda in me, come non picchiatore; in questa storia spiritosa dai dialoghi brillanti non ci sono botte. Solo una zuffa finale tanto per non scontentare i fanatici. Charleston è il mio nome e non è detto che non ci scappi il ballo. Io amo ballare specialmente da solo».

Altra grossa novità, il ritorno della coppia, a dicembre. Terence Hill e Bud Spencer inizieranno ancora insieme un film americano di E. B. Clucker (Enzo Barboni che li lanciò in Trinità). La solita storia di due gaglioffi che finiscono col passare per due poliziotti. Il titolo provvisorio è Due super piedi quasi piatti. «Non mi piace e spero di cambiarlo» afferma Spencer.

Come mai dopo 10 anni di cinema — ha iniziato nel '67 — non sente la tentazione di uscire dal suo personaggio. «Io invece mi diverto a farlo forse perché non nasco attore e non ne ho le tentazioni come le ha Terence Hill, che vive da attore. Adesso è in America e probabilmente diventerà americano. Io ho sempre avuto successo: due volte olimpionico, per 12 anni campione d'Italia di nuoto, pallanuoto, poi musicista, autore di documentari, scrivo favole e spero un giorno di farne un film. Il successo attuale non mi ha cambiato né intaccato».

Come spiega questo successo? «Per i bambini rappresento un ideale di padre: leale, onesto, forte ma non invincibile. Per gli uomini sono il tizio che riesce a fare quello che loro vorrebbero col capoufficio. Alle donne non dico nulla, ma se piaccio ai loro uomini, mi sopportano. Se poi sono in coppia col bel Terence Hill, allora funziono anche per loro».

Carlo Pedersoli è laureato in legge, ha una quasi laurea in chimica, a 47 anni ha preso il brevetto di pilota e afferma che un giorno prenderà la laurea in medicina perché «mi dà fastidio non sapere che cos'hanno i miei figli». Di figli ne ha tre, tutti maschi dal 15 ai 5 anni, non li picchia mai, anzi si lascia chiamare «fossile» ogni due minuti. «Una volta consideravano il mio lavoro come qualcosa di miracoloso, poi li ho portati sul set per tre giorni, hanno cominciato ad annoiarsi ed a scalpitare ed hanno capito che il mio è un lavoro faticoso non meno di un altro. Solo rende di più. Erano anche stupiti perché tutti i miei film vengono girati in inglese. L'inglese è la lingua più facile ad essere doppiata nelle altre. Ma il buffo è che in America i nostri film non circolano».

Bud Spencer torna a parlare della sua collezione di abiti da perfetto uomo di affari, poi forse per farsi meglio capire questa nuova attività dice: «Mi sono addormentato una sera campione d'Italia e la mattina dopo non ero nessuno». E un giornalista fa: «Ti sei anche addormentato Carlo Pedersoli e la mattina dopo eri Bud Spencer».

## PER VOI GIOVANI

### Mannino da camera traduce Visconti

*Tra pochi giorni apparirà anche a Torino l'ultimo film diretto da Luchino Visconti, il discusso L'innocente interpretato da Laura Antonelli e da Gian Carlo Giannini.*

*Ancora una volta il grande regista si era rivolto a Franco Mannino perché gli scrivesse la colonna sonora. L'autorevole compositore (Mannino oltre che pianista e direttore d'orchestra è autore eseguito in tutto il mondo dagli Stati Uniti all'Urss) superò se stesso lavorando su una partitura intensa, ricca di sensazioni. Una musica a volte carnale e decadente ma sempre sostenuta dalla penna vigile di chi non cede ai sentimenti; Mannino, pur assecondando l'istintiva e fluente vena lirica, ha sempre tenuto presente di stare lavorando per Visconti su un testo di D'Annunzio.*

*Ed ora la bomba. E' esplosa proprio a Torino in questi giorni. Dal tema principale della colonna sonora, Franco Mannino ha tratto una breve composizione cameristica, con lo stesso titolo del film, che ha affidato al trio Nuova Dimensione diretto dal flautista torinese Antonmario Semolini). Il Trio si è riunito in questi giorni, dopo le pause estive, per riprendere l'attività e considerare l'ipotesi di allargare il gruppo con l'intento di affrontare un repertorio decisamente contemporaneo.*

### Ecco i "freschi da ascoltare"

LARRY CORYELL: «Offering», 33 stereo Vanguard, lire 5500. Buon disco di un chitarrista poco noto in Italia e che meriterebbe miglior fortuna.

(Rubrica a cura di FRANCO MONDINI)

## Da stasera sul Primo "Atmosfere 2000„

# Musica elettronica in radio dai Rolling a Stockhausen

Prende oggi l'avvio, alle 18 e 30 circa sulla rete 1 della radio il programma *Atmosfere 2000*, dodici trasmissioni settimanali sulla presenza dell'elettronica nella musica contemporanea.

Si parlerà dell'elettronica non come di un fenomeno per élite ma come di un fatto sociale: vi sono infatti interessati centinaia di milioni di ascoltatori o di acquirenti di dischi, che spaziano dal rock classico alla sperimentazione contemporanea all'ultimo jazz. In particolare si parlerà delle matrici musicali che si sono reciprocamente influenzate.

Curatore del programma è il critico Maurizio Baiata: *«Vorrei riuscire a introdurre un discorso finora tabù per la massa degli appassionati. Sarebbe bellissimo portare l'elettronica alla portata di tutti»*. Anche per questo si andrà dalle sperimentazioni di Stockhausen al massiccio impiego di strumenti elettronici nel rock-pop fino alla pura e semplice musica di evasione, come quella del Guardiano del Faro. Nelle prime puntate della trasmissione, che va in onda dal vivo, il discorso sarà soprattutto rock, con esposizione di fatti, curiosità ed esempi.

*Revolver*, dei Beatles e poi *The Satanic Majesties Request*, dei Rolling Stones costituiscono per Baiata un primo esempio di pop elettroacustico. *«Però ci sono anche esperimenti più radicali: Terry Riley, ad esempio, ha studiato a fondo la musica orientale "trasportandola" poi su strumenti elettroacustici con risultati del tutto nuovi rispetto al modello iniziale. Parlando di musica elettronica c'è un altro dato da sottolineare: il rapporto nuovo stabilito dall'amplificazione con il pubblico che affolla gli stadi o i palazzi dello sport»*.

Un'altra domanda a Baiata. Qual è il rapporto dell'elettronica con il jazz?

*«Oggi il jazz non è più un fatto ritmico, vive soprattutto di una pulsazione che è come una macchia di colore. Questa pulsazione è data appunto dalla elettroacustica»*.

Chi è oggi il musicista più significativo in questo campo?

*«Steve Reich che insieme a Philip Glass ha scritto le musiche di Einstein on the beach, rappresentato di recente a Venezia»*.

E la musica classica in senso stretto?

*«Io rifiuto la distinzione: mi occuperò di tutti i musicisti contemporanei che si sono accostati in un modo o nell'altro all'elettroacustica»*.

r. s. a.

## Concerto stasera

# Ingresso libero con Radio Torino

Questa sera all'Auditorium si inaugura la stagione sinfonica autunnale di Radio-Torino con lo «Stabat Mater» di Dvorak. Ingresso libero.

L'impulso a comporre lo Stabat Mater fu dato ad Antonin Dvorak (1841-1904) nel 1876 dalla morte di una sua bambina. Preso da vari impegni ne sospese la composizione, che però riprese l'anno successivo, colpito dalla perdita di altri due figli. Questo Stabat Mater — sulla famosa sequenza latina di Jacopone da Todi — nacque così in un'atmosfera di profondo dolore, di cui si ha un riflesso specialmente nella prima delle dieci parti di cui è costituito, ed anche nell'ultima («Quando corpus morietur»), che musicalmente si collega alla prima. Le altre parti risultano meno intime: sia per la tematica (derivata in parte dal folclore boemo) gradevole, ma meno adeguato alla drammaticità del testo, sia per le molte ripetizioni, che determinano uno sviluppo sovrabbondante: cose che però non pregiudicano l'interesse per l'ascolto del lavoro.

Questo sarà diretto da Wilfried Woettcher, già vivamente apprezzato fra noi. Partecipano all'esecuzione il soprano A. Bernard, il mezzosoprano R. Baldani, il tenore W. Hollweg e il basso S. Estes. Istruttore del coro F. Angius.

l. c.

### Concorso arredamento ecco i due premiati

(g. balt.) Il concorso «Arreda con Stampa Sera» ha favorito i seguenti mobilieri: Bottega Roma, Morellato, Supermec del mobile, Perucca e Cognio. Attraverso l'estrazione dei tagliandi è risultata vincitrice del buono da un milione la signora Rina Brale Ferro, abitante in corso Telesio 54, Torino. Il premio da 500 mila lire, destinato al miglior disegno, è stato assegnato al bambino Massimo Barale, abitante in via Cavour 18 Moncalieri.

Considerando l'impegno dei piccoli artisti che hanno espresso attraverso un disegno i loro gusti sull'arredamento, è stato deciso che tutte le «opere» vengano esposte nelle vetrine di Stampa Sera in via Roma.

## I furlani per beneficenza

Domani sera alle 21 e domenica alle 15,30 il Gruppo folkloristico friulano «Rosade Furlane-Friuli» terrà uno spettacolo al Teatro Nuovo per «ringraziare i torinesi per la loro generosità verso il Friuli». Presenterà la manifestazione Rosanna Canavero, parteciperà il folkloristico della Famija Turinèisa. Ingresso a offerta libera, pro sinistrati

# Gioco del lotto

E' arrivato a 111 settimane d'assenza il 18 di Cagliari, il solo ultra-centenario. Per le combinazioni da segnalare i Vertibili a Palermo (43-34) e un terno nelle decine a Firenze (4-5-1). Per la seconda volta di seguito sono usciti: 28 a Bari e 83 a Milano.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 9 ottobre 1976, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 17 (60); 90 (51).
CAGLIARI: 18 (111); 2 (89); 1 (63); 16 (55); 66 (52).
FIRENZE: 42 (67).
GENOVA: 28 (80); 43 (65); 69 (54).
MILANO: 64 (87); 7 (70); 22 (68); 30 (67); 68 (56); 64 (52).
NAPOLI: 84 (92); 61 (70); 70 (63); 13 (60); 12 (53).
PALERMO: 1 (77); 52 (75); 58 (68); 38 (67); 27 (60); 36 (55); 37 (51).
ROMA: 10 (67); 64 (50); 59 (54); 22 (51).
TORINO: 74 (80); 62 (65); 57 (64); 53 (60); 63 (60).
VENEZIA: 53 (87); 85 (81); 40 (74); 41 (61); 50 (57).

Poi ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Torino, 50; Genova, 34; Firenze e Napoli, 13.

Vertibili: Napoli, 25; Torino, 20; Bari, 15; Cagliari, 15.

Cadenze: Venezia, 0 (74); Roma, 9 (63); Milano, 2 (55); Torino, 3 (52).

Figure: Palermo, 8 (54), Torino, 3 (49); Genova, 6 (47); Venezia, 4 (37).

Decine: Bari, 1.a (43); Venezia, 40.na (40); Palermo, 30.na (34); Firenze, 60.na (24).

### ENALOTTO

Nel concorso numero 40 (colonna vincente: 1 x 2 - 2 x x - x 2 1 - 2 2 x) ai 2 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 27.565.000; ai 141 «undici» spettano lire 283.200; ai «dieci» (1.428) ne vanno 29.000. Il monte premi è stato di lire 537.828.[illegible].

Per il concorso numero 41 del 16 ottobre 1976 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie):

| | | |
|---|---|---|
| BARI | 2 | |
| CAGLIARI | 1 | x |
| FIRENZE | 1 | |
| GENOVA | 2 | x |
| MILANO | 2 | |
| NAPOLI | 2 | |
| PALERMO | 2 | 1 |
| ROMA | 1 | |
| TORINO | x | 2 |
| VENEZIA | x | |
| NAPOLI 2° | 2 | 1 |
| ROMA 2° | 2 | |